	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 851/AMB del 02/03/2017      STINQ - GO/AIA/7-1

Aggiornamento, modifica e rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SBE – VARVIT S.p.A., presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il document "Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m<sup>3</sup>";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, “Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico”;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, con il quale sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 636 del 15 aprile 2010, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012 e n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 dell'8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013, rilasciata a favore Società SBE - VARVIT S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962/2013 (aggiornamento AIA n. 1);

**Vista** la nota prot. n. 15148 del 21 maggio 2014 (aggiornamento AIA n. 2), trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore che lo stesso può procedere alla realizzazione delle modifiche non sostanziali già comunicate con la nota del 4 febbraio 2014, pervenuta per il tramite del Comune di Monfalcone – Sportello Unico per le Attività produttive (nota prot. 6599 del 24 febbraio 2014);
- 2) ha specificato che non è necessario procedere, con apposito provvedimento, alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1962/2013, è stata prorogata fino al 20 agosto 2025;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2069 del 25 novembre 2015 (aggiornamenti AIA nn. 3, 4, 5 e 6), con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962/2013, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 400/2014 e n. 535/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 561 del 23 marzo 2016, con la quale è stata rettificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962/2013, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 400/2014, n. 535/2015 e n. 2069/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1525 del 20 luglio 2016, con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962/2013, come aggiornata, prorogata e rettificata con i decreti n. 400/2014, n. 535/2015, n. 2069/2015 e n. 561/2016 (aggiornamenti AIA n. 7 e n. 8);

**Vista** la nota del 5 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A.:

1) ha chiesto alla Provincia di Gorizia il rilascio, ai sensi del decreto legislativo n. 115 del 30 maggio 2008 e della legge regionale n. 19/2012, dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione, all'interno dell'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica da fonti tradizionali, avente potenza elettrica attiva nominale pari a 1500 kW, riferita ad una potenza termica introdotta complessiva di 3599 kW;

2) ha trasmesso alla Provincia di Gorizia, al Comune di Monfalcone, alla Regione FVG – Direzione Centrale Ambiente ed Energia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana – Isontina", al Comando dei Vigili del fuoco di Gorizia, all'Ufficio delle Dogane e alla Società E-Distribuzione S.p.A., la documentazione tecnica richiesta per l'istanza sopra menzionata;

**Considerato** che ai fini dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in essere, la suddetta documentazione tecnica, presentata per il rilascio dell'Autorizzazione Unica provinciale, ed acquisita dal Servizio competente in data 8 agosto 2016 con protocollo n. 19426, costituisce anche comunicazione di modifica, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, che appare, dalla valutazione della documentazione stessa, come non sostanziale;

**Vista** la nota del 29 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 21525, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato un aggiornamento dello stato dell'arte degli impianti, dovuto all'effettuazione dei seguenti interventi:

a) realizzazione di un nuovo locale manutenzione bilancelle e vani tecnici a servizio del nuovo magazzino automatico;

b) modifica del percorso sotterraneo e delle pendenze della rete di collettori che fanno confluire al punto di scarico H, così come già autorizzato, le acque meteoriche del nuovo polo tecnologico e del tunnel a servizio del nuovo magazzino automatico. Tali modifiche si rendono necessarie a seguito della redistribuzione della viabilità soprassuolo dell'area, così come rivalutata in sede di completamento del progetto esecutivo del nuovo magazzino automatico;

c) dismissione dei punti di emissione non significativi n. 108 e n. 108bis, per la dismissione dei corrispondenti impianti afferenti a tali punti di emissione (generatori di atmosfera linee di bonifica);

d) all'interno del fabbricato "area servizi zincatura", spostamento del posizionamento dell'autorizzato impianto "macchina test" (emissione già autorizzata ed ascrivibile a "impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1, Allegati alla Parte Quinta, Allegato IV, Parte Prima, lettera jj" precauzionalmente convogliate al punto di emissione n. 239);

e) miglioramenti tecnico impiantistici delle linee di fosfatazione e zincatura alcalina, il cui scopo è quello di ridurre i tempi ciclo e i trascinalamenti tra le vasche di processo. Trattasi di interventi (sostituzione rotobarili e installazione di centrifughe meccaniche in testa alla linea) che non mutano in alcun modo né le sostanze chimiche usate nel processo né la capacità produttiva degli impianti, intesa come volumi delle vasche dell'attività IPPC;

2) ha precisato che nessuno dei suddetti interventi si configura quale modifica sostanziale o quale modifica non sostanziale del complesso IPPC e che, inoltre, tali interventi non determinano alcun nuovo impatto sulle matrici ambientali;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 152/2006, per modifica è intesa la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;

**Considerato** altresì che tali effetti devono essere significativamente valutabili nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Ritenute** condivisibili le precisazioni fornite dal Gestore per cui gli interventi menzionati nella citata nota del 29 agosto 2016, non producono effetti sull'ambiente, significativamente valutabili nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota del 29 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC il 31 agosto 2016, acquisita dal Servizio competente l'1 settembre 2016 con protocollo n. 22455, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che presso il nuovo polo tecnologico si sono conclusi i lavori di spostamento dell'esistente impianto di cogenerazione (punto di emissione n. 188) e di installazione delle due nuove caldaie (punto di emissione n. 256 e n. 257), che risulta in fase di collaudo "macchina test" installata presso il fabbricato "area servizi zincatura" (emissione precauzionalmente convogliata al punto di emissione n. 239) e che l'entrata in funzione degli impianti sopra menzionati avverrà il 16 settembre 2016;

2) ha specificato di ritenere non applicabili agli interventi sopra menzionati, le prescrizioni contenute nell'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", "Prescrizioni per i punti di emissione oggetto di modifica", al decreto n. 1525 del 20 luglio 2016;

3) ha addotto, a motivazione della non applicabilità di dette prescrizioni le seguenti motivazioni:

a) l'impianto di cogenerazione esistente è già stato messo in esercizio in data 27 settembre 2006 e le verifiche analitiche di avvio impianto sono già state effettuate secondo le prescrizioni di cui ai decreti della provincia di Gorizia n. 23715/06 del 20 settembre 2006 e n. 24770/08 del 2 settembre 2008; l'intervento sull'impianto (punto di emissione n. 188) consta del mero spostamento fisico dello stesso, non essendo intervenuta alcuna modifica tecnico-impiantistica;

b) i punti di emissione n. 256 e n. 257 (nuove caldaie polo tecnologico) sono impianti correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano, per i quali non è previsto il monitoraggio periodico degli inquinanti e messi mediante analisi al camino;

c) per le emissioni afferenti la "macchina test", ascrivibili a "laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi" (impianti e attività

di cui all'articolo 272, comma 1, Allegati alla Parte Quinta, Allegato IV, Parte I, lettera jj), del decreto legislativo 152/2006 e convogliate precauzionalmente al punto di emissione n. 239 (post-combustore), non è previsto il monitoraggio periodico a camino per gli inquinanti emessi dalla sola macchina test;

4) ha chiesto, qualora il Servizio competente non fosse in accordo con l'interpretazione sull'applicabilità delle prescrizioni sopra richiamate, che la nota stessa venga considerata quale comunicazione di messa in esercizio degli impianti correlati ai punti di emissione n. 188, n. 256 e n. 257 e alla macchina test;

**Vista** la nota dell'8 settembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO), con la quale il Gestore ha evidenziato alcune imprecisioni presenti nell'autorizzazione integrata ambientale, chiedendone, conseguentemente, la correzione;

**Vista** la nota del 19 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24537, con la quale il Gestore:

1) ha ricordato che nell'Allegato C, "ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Rumore", al decreto n. 561 del 23 marzo 2016, come sostituito dal decreto n. 1525 del 20 luglio 2016, è stata inserita la seguente prescrizione:

*- in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale datata 7 agosto 2015, relativa alla creazione di nuovi fabbricati e la conseguente riallocazione di alcuni reparti produttivi, l'Azienda, in concomitanza con la campagna di misure acustiche in regime di autocontrollo, prescritte dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA per l'anno 2016, dovrà eseguire una verifica di impatto acustico al fine di accertare il rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Monfalcone, secondo le modalità sopra descritte;*

2) ha comunicato:

a) che il solo fabbricato della nuova area servizi zincatura risulta ultimato, che sono ancora in corso le attività legate al completamento del nuovo polo tecnologico e che è inoltre in piena attività il cantiere per la realizzazione del nuovo magazzino automatico;

b) che i cantieri ancora in corso, prevedendo l'utilizzo di mezzi, macchinari e apparecchiature che impattano sull'area oggetto del monitoraggio acustico, inficerebbero la rappresentatività del reale impatto acustico delle sorgenti sonore dello stabilimento SBE-VARVIT, per nel rispetto dei limiti previsti dal PCCA del Comune di Monfalcone;

3) ha chiesto, alla luce del perdurare, oltre le proprie previsioni, delle lavorazioni nei cantieri in argomento, di rideterminare i termini per l'effettuazione delle misure fonometriche presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento;

**Vista** la nota del 20 dicembre 2016, trasmessa a mezzo PEO, con la quale il Gestore ha segnalato un'incongruenza fra l'Allegato B al decreto n. 1962/2013, come sostituito dai decreti n. 400/2014, n. 2069/2015 e n. 1525/2016 e l'Allegato C, al decreto n. 1962/2013, come sostituito dai decreti n. 400/2014, n. 2069/2015, n. 561/2016 e n. 1525/2016, relativamente ai parametri da monitorare per i punti di emissione n. 143 e n. 145;

**Vista** la nota prot. n. 3104 / P / GEN/ PRA\_AUT del 2 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 4076, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali:

1) ha comunicato che per quanto riguarda l'aspetto dei campi elettromagnetici, non si sono rilevati elementi ostativi alla realizzazione degli impianti sopra menzionati, in quanto, ai sensi del DM 29 maggio 2008, le linee a MT in cavo cordato ad elica non sono soggette alla determinazione della fascia di rispetto e all'interno della DPA della cabina di consegna/distribuzione non risultano presenti luoghi destinati a permanenza superiore alle 4 ore;

2) ha osservato che nella documentazione presentata non sono indicati tracciati e caratteristiche delle linee elettriche di collegamento interne alla proprietà ed ha proposto, a tale riguardo, di prescrivere al Gestore che le eventuali linee a MT vengano realizzate in cavo cordato ad elica o, in alternativa, che all'interno delle DPA non ricadano luoghi adibiti a permanenze superiori alle 4 ore (ad esempio uffici o aree, anche esterne, dove vengono svolte attività prolungate);

**Preso atto** che con la nota prot. n. 7019 del 20 febbraio 2017, il Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia ha trasmesso il decreto n. 764 del 17 febbraio 2017, di rilascio, alla Società SBE – VARVIT S.p.A., dell'**Autorizzazione Unica** per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte tradizionale (metano), con potenza nominale pari a 1500 kW e delle relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni, 26, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione previste dal decreto stesso;

**Preso atto** altresì, che con la nota prot. n. 7021 del 20 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC, il Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia ha inviato i documenti acquisiti nel procedimento di autorizzazione unica per l'impianto di produzione energia elettrica, riguardanti l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, di seguito indicati:

1) Relazione tecnica a corredo della domanda di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato da fonti convenzionali (gas metano) con potenza inferiore a 50 MWt;

2) quietanza di avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

3) nota di PEC prot. n. 2016/0022160 del 19 settembre 2016, con la quale la Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente della Provincia di Gorizia ha chiesto chiarimenti ed integrazioni riguardo i limiti di emissione indicati nella documentazione presentata;

4) Verbale della Conferenza interna di servizi della Direzione centrale ambiente ed energia, svoltasi in data 14 settembre 2016, dal quale risulta che la Conferenza stessa ha espresso parere regionale unico favorevole e ha dato mandato al Direttore del Servizio energia di rappresentare compiutamente alla Provincia di Gorizia (Amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione unica), ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 2, lettera b), della legge 241/1990, la posizione unica dell'Amministrazione regionale;

5) nota di PEC del 14 settembre 2016, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" ha chiesto che il progetto per la realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte tradizionale da realizzarsi nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni, 26, venga integrato con una dettagliata valutazione del rischio ATEX dal punto di prelievo del gas metano fino al completo impianto;

6) nota di PEC prot. n. 29942 dell'8 settembre 2016, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto di produzione energia elettrica, ha formulato delle osservazioni riguardo i sistemi di trattamento fumi, gli interventi di manutenzione ordinaria e gli interventi di manutenzione sui punti critici e ha proposto un aggiornamento dell'Allegato B dell'autorizzazione integrata ambientale, introducendo, per il punto di emissione n. 260 dei valori limite per i parametri Ossidi di Azoto (250 mg/Nmc) e Monossido di Carbonio (300 mg/Nmc);

7) documenti della Società SBE – VARVIT S.p.A. recanti "Chiarimento in merito ai limiti di emissione" e "Nuova proposta aggiornamento Piano di monitoraggio e controllo AIA – Tabella 3 – Tabella 13 – Tabella 15";

8) nota di PEC prot. n. 35607 /P / GEN/ PRA\_AUT del 19 ottobre 2016, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha confermato quanto già espresso nella precedente nota, comunicando di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto;

**Considerato** che:

- 1) l'impianto di cogenerazione 2 (punto di emissione n. 260) oggetto della comunicazione di modifica non sostanziale del 29 agosto 2016 è un motore fisso a quattro tempi a combustione interna;
- 2) nell'ambito dell'installazione è già presente un motore fisso a quattro tempi a combustione interna denominato impianto di cogenerazione 1 (punto di emissione n. 188), erroneamente classificato come impianto di combustione con potenza termica nominale inferiore a 50 MW;
- 3) all'impianto di cogenerazione 1 sono stati imposti parametri e limiti in concentrazione propri degli impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 50 MW, in contrasto con quanto disposto al punto 1, alla Parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti) all'Allegato I, alla parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006, che nega l'applicazione agli impianti azionati da motori diesel, a benzina o a gas da turbine a gas di detti valori di emissione;
- 4) appare opportuno fissare per entrambi gli impianti di cogenerazione 1 e 2, i valori di emissione indicati al punto 3, alla Parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti) all'Allegato I, alla parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006, per i motori fissi a combustione interna;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i punti di emissione oggetto di modifica, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere all'aggiornamento, alla modifica e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata, prorogata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2069 del 25 novembre 2015, n. 561 del 23 marzo 2016 e n. 1525 del 20 luglio 2016;

**Constatata** l'assenza del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico;

**Visto** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con il decreto del presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

E' aggiornata, modificata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata, prorogata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2069 del 25 novembre 2015, n. 561 del 23 marzo 2016 e n. 1525 del 20 luglio 2016, rilasciata a favore della Società SBE – VARVIT S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26.

### **Art. 1 – Aggiornamento, modifica e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato B, al decreto n. 1962/2013, come sostituiti dai decreti n. 400/2014, n. 2069/2015 e n. 1525/2016 e l'Allegato C, al decreto n. 1962/2013, come sostituito dai decreti n. 400/2014, n. 2069/2015, n. 561/2016 e n. 1525/2016, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1962/2013, n. 400/2014, n. 535/2015, n. 2069/2015, n. 561/2016 e n. 1525/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società SBE - VARVIT S.p.A., al Comune di Monfalcone, Al Comune di Monfalcone Unità Operativa SUAP e Commercio ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano", al CSIM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

---

### Dati urbanistici

L'installazione è ubicata in via dei Bagni n. 26 nella zona industriale del Comune di Monfalcone (GO) e ricade, ai sensi del vigente PRGC, in zona urbanistica D1a-b, destinata ad agglomerati industriali di interesse regionale – Ambiti di operatività del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune.

### Dati catastali

Dal punto di vista catastale l'impianto si colloca nel foglio n. 9, particella 4894/1, del Catasto Terreni del Comune di Monfalcone, con una superficie complessiva pari a 159.165 mq di cui circa 56.000 mq coperti.

## CICLO PRODUTTIVO

---

Il Gestore svolge l'attività IPPC definita al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006: *"Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>".*

Le vasche destinate al decapaggio e fosfatazione delle vergelle hanno un volume pari a 227 mc, mentre le vasche dedicate alla fosfatazione e zincatura alcalina hanno un volume pari a 63 mc;

### Descrizione dell'attività

Le lavorazioni che si svolgono nell'installazione sono finalizzate alla produzione di viti e dadi. Il ciclo produttivo parte dall'acquisizione del materiale (vergelle) che è parzialmente stoccato nei piazzali all'esterno.

All'occorrenza, le vergelle vengono prelevate e sottoposte al trattamento termico di ricottura globulare, mediante l'utilizzo di forni a campana gestiti automaticamente da un sistema informatico.

Ultimata l'operazione di ricottura (opzionale), la vergella passa all'impianto di decapaggio e fosfatazione in cui si prepara la superficie dell'acciaio per la successiva operazione di stampaggio. L'impianto si presenta completamente automatizzato. Un'ulteriore operazione che la vergella subisce è la calibratura o trafilatura e consente di uniformarne il diametro.

La vergella entra quindi nel processo di stampaggio, dove, attraverso presse multistazioni automatiche capaci di produrre circa 300 pezzi al minuto, si imprime la geometria finale ai pezzi. I pezzi entrano nel reparto di rullatura o maschiatura (a seconda che si tratti di viti o dadi) per la formazione del filetto. Il materiale viene quindi sottoposto a trattamento termico in linee di bonifica a tappeto e ad atmosfera controllata, di diversa capacità (Kg/h) e costantemente monitorizzati, dove avviene il trattamento termico, operazione che permette al prodotto di ottenere le caratteristiche di resistenza meccanica prescritte.

Le linee produttive dedicate alla zincatura lamellare della bulloneria prodotta prevedono le seguenti fasi lavorative:

- eliminazione degli oli presenti sul prodotto da verniciare;
- trattamento di lavaggio (defosfatazione);
- asciugatura;
- rivestimento superficiale.

Nel primo semestre del 2014 è entrato in funzione il nuovo impianto di fosfatazione e zincatura alcalina costituito da due linee parallele dedicate al trattamento superficiale dei prodotti finiti. Tali trattamenti hanno lo scopo di migliorare le caratteristiche di resistenza alla corrosione e le proprietà meccaniche della bulloneria prodotta.

A corredo della linea zincatura alcalina è installato un forno di deidrogenazione per eliminare la presenza di idrogeno imprigionato all'interno dell'acciaio durante la fase di decapaggio. Il prodotto finito subisce a campione degli esami sulle caratteristiche meccaniche e chimico fisiche eseguiti nel laboratorio di qualità. Ultimate queste fasi, si passa al confezionamento dove, mediante moderne apparecchiature in grado di confezionare automaticamente l'intera produzione, si prepara il prodotto finito per la spedizione.

Dal 2015 il reparto trattamenti superficiali è stato implementato con l'installazione di una terza linea per l'applicazione di ulteriori tipologie di rivestimento (rivestimento top coat).

### **Comunicazioni di modifica non sostanziale successive al decreto di modifica sostanziale**

#### **n. 1962 del 20 agosto 2013:**

1

Con nota del **4 dicembre 2013**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 42741 del 10 dicembre 2013), acquisita dal Servizio competente in data 11 dicembre 2013 con protocollo n. 37702, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. dismissione del punto di emissione n. 150 installato presso il reparto attrezzeria;
2. dismissione, nella linea di zincatura lamellare, del punto di emissione n. 227 relativo allo sfiato di emergenza del forno di cottura;
3. dismissione dei punti di emissione n. 115, 116, 117, 118, 118bis, 118ter e 119 (linea di bonifica 10);
4. convogliamento dei fumi della macchina di stampaggio n. 01/52 dal punto di emissione n. 130 al punto di emissione n. 128.

2

Con nota del **4 febbraio 2014**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 6599 del 24 febbraio 2014), acquisita dal Servizio competente in data 31 marzo 2014 con protocollo n. 9963, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. spostamento in cunicolo attrezzato ispezionabile delle tubazioni deputate al convogliamento delle acque di scarico della linea di fosfatazione e zincatura alcalina all'impianto di depurazione;
2. integrazione di una nuova caldaia in ampliamento alla centrale termica (punto di emissione n. 243);
3. riorganizzazione interna del reparto stampaggio, con conseguente sostituzione / dismissione di due macchine di stampaggio (punti di emissione n. 24 n. 38).

3

Con nota del **26 settembre 2014**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 37890 del 7 ottobre 2014), acquisita dal Servizio competente in data 10 ottobre 2014 con protocollo n. 28016, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. aumento della capacità produttiva della sezione di impianto dedicata al filtraggio olio di stampaggio, mediante l'installazione di un nuovo sistema filtrante a farine da 5,5 m, in aggiunta a quello esistente. I precedenti elementi di stoccaggio (3 serbatoi e 1 vasca) vengono sostituiti con 2 serbatoi della capacità di 20.000 l e di 15.000 l ciascuno;
2. installazione di un nuovo punto di emissione n. 245 in corrispondenza del sistema di aspirazione e abbattimento vapori generati nella zona lavaggio sfridi. Il sistema ha lo scopo di condensare il vapore acqueo che si forma e di permetterne il riutilizzo nel processo.
3. inserimento di due punti n. 243 e n. 244, classificabili come impianti di combustione alimentati a metano con potenza tecnica nominale inferiore a 3MW (100KW) afferenti al forno di deidrogenazione ubicato nella linea della zincatura alcalina;

4

Con nota del **19 dicembre 2014**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 1367 del 13 gennaio 2015), acquisita dal Servizio competente in data 16 gennaio 2015 con protocollo n. 1016, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

**1.** aumento della capacità produttiva del reparto trattamento superficiale, mediante l'installazione di una terza linea di zincatura lamellare che consiste nell'applicazione di prodotti top coat alla bulloneria già sottoposta al trattamento base coat. Questo prevede l'installazione di ulteriori forni, la realizzazione di nuove vasche contenenti i solventi per il rivestimento e l'installazione di 6 nuovi punti di emissione 249, 250, 251, 252, 253, e 254.

I vapori originati dalla verniciatura confluiscono nel punto n. 239 già autorizzato.

**2.** installazione di un forno di asciugatura vergelle in uscita dal processo di decapaggio fosfatazione in sostituzione all'attuale asciugatura a temperatura ambiente. Saranno presenti 2 nuovi punti di emissione 246 e 247.

**3.** riordino degli spazi produttivi attraverso il riallocaamento a terra dei punti di emissione n. 6 e n. 38 e la sostituzione di nuovi sistemi di abbattimento;

**4.** utilizzo di un nuovo spettrometro di massa ad azoto compresso con la presenza di 1 nuovo punto di emissione n. 248.

5

Con nota del **13 maggio 2015**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 20394 del 20 maggio 2015), acquisita dal Servizio competente in data 21 maggio 2015 con protocollo n. 13886, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

**1.** costruzione di un nuovo magazzino lungo il confine est della proprietà. Questo comporta il convogliamento delle acque meteoriche di copertura del magazzino verso la rete esistente verso il punto di scarico H già autorizzato che confluisce nella roggia San Giusto;

**2.** ampliamento del tunnel bilancelle a collegamento del nuovo magazzino.

6

Con nota del **7 agosto 2015**, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 10 agosto 2015 con protocollo n. 21305, con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

**1.** creazione di un nuovo polo tecnologico con installazione di tre nuovi punti di emissione n. 256, 257 e 258 afferenti a tre caldaie a metano (potenza termica nominale inferiore a 3 MW) e spostamento nel polo tecnologico del punto di emissione n. 188 relativo al cogeneratore, già autorizzato;

**2.** realizzazione di un nuovo fabbricato destinato ad impianti accessori alle linee di zincatura lamellare già esistenti. Per questa attività verranno utilizzati i punti di emissione esistenti n. 226 (emissione in atmosfera) e punto G (scarico in acque superficiali);

**3.** installazione di un impianto ad ultrasuoni dedicato al lavaggio delle attrezzature usate nelle macchine di stampaggio. Verranno installate 7 casse aspiranti al di sopra delle vasche di trattamento in corrispondenza della fase di asciugatura che confluiranno nel punto di emissione n. 255 aventi le seguenti caratteristiche:

Punto di emissione	Impianto	Portata Nmc/h
255	Lavaggio attrezzature ad ultrasuoni	8.000

**4.** riorganizzazione interna e ammodernamento impiantistico macchine del reparto stampaggio;

**5.** spostamento dei magnetoscopi dedicati al controllo qualità e del relativo punto di emissione n. 191 nell'area rimasta libera in seguito alla dismissione della linea di bonifica 10.

7

Con nota di PEC del **23 novembre 2015**, acquisita dal Servizio competente in data 25 novembre 2015 con protocollo n. 30462, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. riallocazione degli impianti da installare presso il nuovo polo tecnologico con eliminazione di una caldaia (punto di emissione n. 258) e di alcuni impianti tecnologici di servizio (punti di emissione n. 188, 256 e 257), al fine di migliorare la disposizione degli impianti e recuperare nell'area oggetto di intervento spazio strategico per la logistica / movimentazione mezzi;
2. installazione presso l'impianto di depurazione di una nuova sezione dedicata al trattamento dei nitriti;
3. effettuazione di modifiche tecnico – impiantistiche presso due punti di emissione del reparto stampaggio (punti di emissione n. 16 e 34).

8

Con nota di PEC del **26 febbraio 2016**, acquisita dal Servizio competente in data 4 aprile 2016 con protocollo n. 8807, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. spostamento presso l'impianto di depurazione del serbatoio di acido solforico a servizio della sezione dedicata al trattamento nitriti;
2. installazione di un nuovo impianto dedicato al lavaggio cassoni da posizionare all'interno del fabbricato "area servizi zincatura" (punto di emissione n. 259);
3. installazione presso il fabbricato "area servizi zincatura" di una "macchina test" dedicata a verifiche di processo e sperimentazioni sulle modalità di applicazione dei rivestimenti zinco-lamellari.

9

Con nota di PEC del **5 agosto 2016** il Gestore ha inoltrato alla Provincia di Gorizia istanza di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio nell'ambito dell'installazione IPPC di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica da fonti tradizionali, avente potenza elettrica attiva nominale pari a 1500 kW, riferita ad una potenza termica introdotta complessiva di 3599 kW.

La suddetta istanza del 5 agosto 2016, è stata acquisita dal Servizio competente in data 8 agosto 2016 con protocollo n. 19426, in quanto costituisce anche comunicazione di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'ambito dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione:

Sigla camino	Unità/ Impianto	Portata (Nmc/h)	Note
1-2-3	linea di decapaggio		
5-7-8-9-10-11-12-13-14-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-33-35-36-37-39-40-109-114-127-129-131-133-134-135-136-138-139	linee stampaggio		
<b>6</b>	linee stampaggio	10.000	<b>Ottimizzazione del sistema di aspirazione e abbattimento inquinanti</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>15</b>	linee stampaggio	10.000	<b>Ottimizzazione del sistema di aspirazione e abbattimento inquinanti</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014 e del 7 agosto 2015
<b>16</b>	linee stampaggio	10.000	<b>Ottimizzazione del sistema di aspirazione e abbattimento inquinanti</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 23 novembre 2015
<b>32</b>	linee stampaggio	10.000	<b>Riordino spazi produttivi</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015
<b>34</b>	linee stampaggio	7.000	<b>Ottimizzazione del sistema di aspirazione e abbattimento inquinanti</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 23 novembre 2015
<b>38</b>	linee stampaggio	13.000	<b>Ottimizzazione del sistema di aspirazione e abbattimento inquinanti</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>128</b>	linee stampaggio	12.000	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
<b>130</b>	linee stampaggio	14.000	
<b>132</b>	linee stampaggio	11.000	<b>Riordino spazi produttivi</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015
63-65 - 234-235	linea bonifica n.5		
68-72-73-77	linea bonifica n.6		
79-81-82-85	linea bonifica n.7		
87-89-90-93	linea bonifica n.8		
54-56-57-59-61	linea bonifica n.9		
60-142-146-143-145	linea bonifica n.11		
120-122-123-126	linea bonifica n.12		
152-156-157-162	linea bonifica n.13		
165-169-170-175	linea bonifica n.15		
177-181-182-187	linea bonifica n.16		
241-242	fosfatazione e zincatura alcalina		
<b>149</b>	asp. macchine utensili e elettroerosione - attrezzatura	13.000	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
<b>150</b>	asp. elettroerosione		<b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013

<b>188</b>	impianto cogenerazione 1	10.463	<b>Spostamento impianto e relativo punto di emissione</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 edel 23 novembre 2015  Nell'ambito della comunicazione di modifica non sostanziale dell'8 agosto 2016, l'impianto di cogenerazione, ai fini emissivi, è stato riclassificato quale motore fisso a combustione interna.
220-238	zincatura lamellare-sabbiatura		
221	zincatura lamellare-postcombustore		
222	Sfiato di emergenza forno		
<b>239</b>	zincatura lamellare-postcombustore Macchina test		Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>226</b>	sabbiatrici manutenzione cesti	3.000	<b>Spostamento impianto e relativo punto di emissione</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 edel 13 maggio 2015
<b>227</b>	Seconda linea zincatura lamellare Sfiato di emergenza nuovo forno		<b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
232	Sfiato di emergenza postcombustore		
236	pressa Schuler		
237	impianto aspirazione linea pressatura automatica ex E1 AMAFA		
<b>240</b>	Seconda linea zincatura lamellare Sfiato di emergenza		Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 edel 13 maggio 2015
<b>260</b>	impianto cogenerazione 2		Comunicazione di modifica non sostanziale del 5 agosto 2016, presentata nell'ambito dell'istanza di autorizzazione unica (rif. d.lgs. 115/2008 e l.r. 19/2012)

**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
62	Linea bonifica 5	Lavatrice testa			
64	Linea bonifica 5	Forno temprà			
66	Linea bonifica 5	Lavatrice intermedia			
69	Linea bonifica 5	Forno di rinvenimento			
71	Linea bonifica 6	Lavatrice testa			
74	Linea bonifica 6	Forno temprà			
76	Linea bonifica 6	Lavatrice intermedia			
78	Linea bonifica 6	Forno di rinvenimento			
80	Linea bonifica 7	Lavatrice testa			
83	Linea bonifica 7	Forno temprà			
84	Linea bonifica 7	Lavatrice intermedia			
86	Linea bonifica 7	Forno di rinvenimento			
88	Linea bonifica 8	Lavatrice testa			
91	Linea bonifica 8	Forno temprà			
92	Linea bonifica 8	Lavatrice intermedia			
67	Linea bonifica 8	Forno di rinvenimento			
58	Linea bonifica 9	Forno temprà			
55	Linea bonifica 9	Forno di rinvenimento			
<b>115</b>	Linea bonifica 10				<b>Punti emissione dismessi</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
<b>116</b>	Linea bonifica 10				
<b>117</b>	Linea bonifica 10				
<b>118</b>	Linea bonifica 10				
<b>118bis</b>	Linea bonifica 10	Forno temprà			
<b>118ter</b>	Linea bonifica 10	Forno di rinvenimento			
<b>119</b>	Linea bonifica 10				
144	Linea bonifica 11	Forno temprà			
147	Linea bonifica 11	Forno di rinvenimento			
121	Linea bonifica 12	Lavatrice testa			
124bis	Linea bonifica 12	Forno temprà			
124ter	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia			
125bis	Linea bonifica 12	Forno di rinvenimento			
151	Linea bonifica 13	Lavatrice testa			
155	Linea bonifica 13	Forno temprà			
158	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia			
161	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento			
164	Linea bonifica 15	Lavatrice testa			
168	Linea bonifica 15	Forno temprà			
171	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia			
174	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento			

**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

n.	Reparto	Macchinario	Potenza termica (kWh)	Portata (Nmc/h)	Note
176	Linea bonifica 16	Lavatrice testa			
180	Linea bonifica 16	Forno temprà			
183	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia			
186	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento			
108	bonifica	Generatore di atmosfera linea H2			
108bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea H3			
108ter	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 6			
108quater	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 1			
108penta	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 2			
108sexies	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 5			
163	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 3			
163bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 4			
219	bonifica	Forno SIB			
205	ricottura	Brucciatori base 1			
206	ricottura	Brucciatori base 2			
207	ricottura	Brucciatori base 3			
208	ricottura	Brucciatori base 4			
209	ricottura	Brucciatori base 5			
209bis	ricottura	Brucciatori base 6			
223	Zincatura lamellare	Brucciatore gas metano			
229	Zincatura lamellare	Brucciatore forno			
<b>96</b>	Centrale termica	caldaia		4.000	<b>Comunicazione di dismissione</b> dei punti di emissione del 7 agosto 2015 (Dismissione effettiva degli impianti indicativamente dopo il 31.12.2016)
<b>97</b>	Centrale termica	caldaia		4.000	
<b>98</b>	Centrale termica	caldaia		4.000	
101		Gruppo elettrogeno di emergenza			
101bis		Gruppo elettrogeno di emergenza			
<b>243</b>	Centrale termica	Brucciatore gas metano	100	--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 febbraio 2014
<b>243bis</b>	Linea zincatura alcalina	Brucciatore a metano afferente al forno di deidrogenazione	1.750		Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>246</b>	Decapaggio e fosfatazione	Brucciatore a metano		--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>251</b>	Zincatura lamellare	Brucciatore E7		400	
<b>252</b>	Zincatura lamellare	Brucciatore E5		400	



**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
<b>253</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E6		150	
<b>254</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E4		150	
<b>256</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015
<b>257</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015
<b>258</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 Comunicazione del 23 novembre 2015 di non realizzazione del punto emissivo

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione poco significativi:

<b>Punti di emissione scarsamente rilevanti ai fini emissivi</b>			
Non costituiscono, ai sensi dell'articolo 268 del d.lgs. 152/2006, emissione in atmosfera, in quanto afferenti ad aria di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto esclusi dal campo di applicazione della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006.			
<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>macchinario</b>	<b>Note</b>
121bis	Linea bonifica 12	Lavatrice testa	
124	Linea bonifica 12	Forno temprà	
125	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia	
153	Linea bonifica 13	Lavatrice testa	
154	Linea bonifica 13	Forno temprà	
159	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia	
160	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento	
166	Linea bonifica 15	Lavatrice testa	
167	Linea bonifica 15	Forno temprà	
172	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia	
173	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento	
178	Linea bonifica 16	Lavatrice testa	
179	Linea bonifica 16	Forno temprà	
184	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia	
185	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento	
210	ricottura	Sfiato lavaggio base 1	
211	ricottura	Sfiato lavaggio base 2	
212	ricottura	Sfiato lavaggio base 3	
213	ricottura	Sfiato lavaggio base 4	
214	ricottura	Sfiato lavaggio base 5	
215	ricottura	Sfiato lavaggio base 6	
224	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda	
225	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio	
228	Zincatura lamellare	Aria di raffreddamento forno	
230	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio	
231	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda	
233	Lavaggio cassoni	Linea lavaggio cassoni 1	
<b>244</b>	Linea zincatura alcalina	Ricambio aria per scambiatore di calore afferente al forno di deidrogenazione	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>245</b>	Impianto lavaggio sfridi	Sistema di abbattimento vapori	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>247</b>	Decapaggio e fosfatazione	Ricambio aria forno	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>249</b>	Zincatura lamellare	Lavaggio e risciacquo	
<b>250</b>	Zincatura lamellare	Aria raffreddamento forno	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>255</b>	Magazzino attrezzeria	Lavaggio ad ultrasuoni	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015
<b>259</b>	Lavaggio cassoni	Linea lavaggio cassoni 2	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 febbraio 2016

**Punti di emissione correlati ad impianti ed attività in deroga**

Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi  
(articolo 272, comma 1 - punto 1 lettera jj) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Note</b>
137	decapaggio	Laboratorio prove decapaggio	
190	qualità	Controllo ripiegature	
191	qualità	Prove magnetoscopiche	
204	Qualità c/o portineria	Cappa aspirazione laboratorio	
<b>248</b>	Qualità	Spettrometro di massa	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014

## SCARICHI IDRICI

### Scarichi industriali

Nell'ambito dell'installazione sono presenti i seguenti scarichi che affluiscono nella Roggia San Giusto:

<b>Scarico A</b>	<p>A questo scarico confluiscono le acque provenienti dall'impianto di depurazione, di tipo chimico - fisico, che riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate di circa 16 mc/h;</li><li>- acque di defosfatazione della linea di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate di circa 10 mc/h;</li><li>- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni provenienti dalla lavorazione dei bulloni, con portate di circa 3 mc/h;</li><li>- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente attorno ai 10 mc/h;</li><li>- acque provenienti dal nuovo impianto, con potenzialità pari a 10 mc/h, destinato al trattamento dei reflui provenienti dal nuovo impianto di trattamento superficiale della bulloneria mediante processo di fosfatazione e di zincatura alcalina.</li></ul> <p>Al trattamento delle acque in testa all'impianto di depurazione si aggiungono anche occasionalmente acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzali con un afflusso massimo di 20 mc/h.</p> <p>La portata massima di trattamento dell'impianto si attesta intorno ai 60 mc/h.</p> <p>Lo scarico "A" convoglia una portata media oraria sulle 24 ore di circa 31 mc/h.</p> <p>Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.1.</b></p>
<b>Scarico B</b>	<p>A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dell'installazione. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.</p> <p>Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.2.</b></p>
<b>Scarico C</b>	<p>A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.</p> <p>Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.</p> <p>Come pozzetti di campionamento per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come <b>P.C.3</b> e <b>P.C.4.</b></p>

Scarico <b>I</b>	Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G", che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in ulteriori scarichi parziali come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.  Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.  Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.	Scarico <b>E</b>	Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali a lato indicati.  Il controllo del rispetto dei limiti dello "Scarico parziale "E" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei pozzetti di campionamento denominati rispettivamente <b>P.C.7</b> , <b>P.C.12</b> e <b>P.C.13</b> .  Le coordinate del punto di ingresso dello "Scarico parziale E" nella rete che forma lo scarico "I" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.	Scarico <b>E1</b>	Costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s.  Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.  Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.7</b>
				Scarico <b>E3</b>	Costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "copertura sistema di trasporto".  Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.  Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.  Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.13</b>
				Scarico <b>E4</b>	Costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture.  Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.  Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.  Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.12</b>
				Scarico <b>F</b>	A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.  Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

	<p>Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G", che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in ulteriori scarichi parziali come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.</p> <p>Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.</p> <p>Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.</p>		<p>Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali a lato indicati.</p>	<p><b>Scarico G1</b></p> <p><b>Scarico G2</b></p> <p><b>Scarico G3</b></p> <p><b>Scarico G4</b></p>	<p>costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 26,8 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.</li> <li>2. Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 300 l/s.</li> </ol> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.8</b></p> <p>Costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), che interviene in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 342 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.6</b></p> <p>A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.5</b></p> <p>A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.10</b></p>
<p><b>Scarico H</b></p>	<p>A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMECC</p> <p>Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.9</b></p>				

### **Acque reflue assimilabili alle domestiche**

Nell'ambito dell'installazione è presente anche lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici e parte delle acque dei piazzali dello stabilimento che, prima di essere scaricate in fognatura comunale, vengono raccolte in una fossa settica di tipo Imhoff, dove avviene la sedimentazione e decomposizione delle materie organiche.

### **RUMORE**

---

Lo stabilimento è operativo con turnazione lavorativa a ciclo continuo per 24 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, il sabato e la domenica possono funzionare alcuni reparti a seconda delle esigenze produttive.

Nel luglio 2014 è stata esperita una campagna di misura presso i 19 punti previsti nell'autorizzazione di cui 3 presso alcuni ricettori con caratteristiche di abitazione: i rilevamenti hanno mostrato una sostanziale conformità ai limiti di zona in ambiente esterno applicabili precedentemente all'approvazione del PCCA e a quelli di classe acustica previsti dal Piano medesimo.

Il Comune di Monfalcone ha approvato, con delibera consiliare n. 86 dell'11 dicembre 2014, il Piano Comunale di Classificazione Acustica del proprio territorio.

### **RIFIUTI**

---

Tutti i rifiuti vengono conferiti a soggetti terzi autorizzati all'espletamento di attività di recupero o smaltimento. Prima di essere avviati a recupero/smaltimento vengono depositati in apposite aree di stoccaggio.

### **BONIFICHE AMBIENTALI**

---

Il Gestore ha dichiarato l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi della Parte Quarta del d.lgs. 152/2006.

### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

---

Il Gestore in data 17 dicembre 2014 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. 8417 – scadenza 30 ottobre 2016) per le seguenti attività:

- a) Produzione di bulloneria unificata e su disegno del cliente attraverso le fasi di trattamento termico vergelle, decapaggio, trafilatura, stampaggio, rullatura e maschiatura, tempra, rinvenimento, trattamento superficiale di zincatura lamellare, confezionamento;
- b) Produzione di particolari speciali stampati a freddo.

### **CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE**

---

Il Gestore ha dichiarato di non essere soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

# ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 (Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc), svolta presso l'installazione della Società SBE – VARVIT S.p.A. sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni n. 26, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il volume complessivo delle vasche destinate al trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrolitici o chimici, costituito dal volume delle vasche destinate al decapaggio e fosfatazione delle vergelle (227 m<sup>3</sup>) e dal volume delle vasche destinate alla fosfatazione e zincatura alcalina (63 m<sup>3</sup>), è pari a **290 m<sup>3</sup>**, valore di soglia massimo riferibile all'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, svolta dalla Società SBE – VARVIT S.p.A.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni convogliate in atmosfera

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria denominata "Tav. 02 – Punti di emissione", rev. 77 del 26 febbraio 2016: "Variazione non sostanziale feb 2016", acquisita agli atti in data 4 aprile 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-8807-A.

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali vengono fissati i parametri e i relativi valori limite:

rif. punti di emissione convogliati in atmosfera	Descrizione	Inquinanti monitorati	Valore limite
5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139	linee di stampaggio	Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
63-65-234-235	linea bonifica n. 5		
68-72-73-77	linea bonifica n. 6		
79-81-82-85	linea bonifica n. 7		
87-89-90-93	linea bonifica n. 8		
54-56-57-59-61	linea bonifica n. 9		
60-142-146	linea bonifica n. 11		
120-122-123-126	linea bonifica n. 12		
152-156-157-162	linea bonifica n. 13		
165-169-170-175	linea bonifica n. 15		
177-181-182-187	linea bonifica n. 16		
236	pressa Schuler		
237	aspirazione linea pressatura automatica (ex E1 AMAFA)		



Rif. punti di emissione convogliati in atmosfera	Descrizione	Inquinanti monitorati	Valore limite
1 - 2 - 3	linea di decapaggio	Polveri totali	3 mg/Nm <sup>3</sup>
		Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
241	linea fosfatazione	Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Acido cloridrico (HCl)	30 mg/Nm <sup>3</sup>
		Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
242	linea zincatura alcalina	Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Acido cloridrico (HCl)	30 mg/Nm <sup>3</sup>
143 - 145	linea bonifica n. 11	Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
149	asp. macchine utensili ed elettroerosione - attrezzatura	Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale)	20 mg/Nm <sup>3</sup>
188	impianto cogenerazione 1	Polveri totali	130 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup>
		Monossido di carbonio (espressi come CO)	650 mg/Nm <sup>3</sup>
		I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%	
220 - 238	zincatura lamellare - sabbiatura	Polveri totali:	50 mg/Nm <sup>3</sup>
	se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h		
226	sabbiatrici manutenzione cesti	se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150 mg/Nm <sup>3</sup>
221 - 239	zincatura lamellare - postcombustore	TOC	50 mg/Nm <sup>3</sup>
222	sfiato di emergenza forno	Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, al Comune di Monfalcone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" e ad ARPA FVG, <b>entro 8 ore</b> dall'accaduto.	
232	sfiato di emergenza postcombustore		
240	sfiato di emergenza postcombustore		
260	impianto cogenerazione 2	Polveri totali	130 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup>
		Monossido di carbonio (espressi come CO)	650 mg/Nm <sup>3</sup>
		I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%	

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione:

<b>Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL (potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)</b>					
<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
62	Linea bonifica 5	Lavatrice testa			
64	Linea bonifica 5	Forno temprà			
66	Linea bonifica 5	Lavatrice intermedia			
69	Linea bonifica 5	Forno di rinvenimento			
71	Linea bonifica 6	Lavatrice testa			
74	Linea bonifica 6	Forno temprà			
76	Linea bonifica 6	Lavatrice intermedia			
78	Linea bonifica 6	Forno di rinvenimento			
80	Linea bonifica 7	Lavatrice testa			
83	Linea bonifica 7	Forno temprà			
84	Linea bonifica 7	Lavatrice intermedia			
86	Linea bonifica 7	Forno di rinvenimento			
88	Linea bonifica 8	Lavatrice testa			
91	Linea bonifica 8	Forno temprà			
92	Linea bonifica 8	Lavatrice intermedia			
67	Linea bonifica 8	Forno di rinvenimento			
58	Linea bonifica 9	Forno temprà			
55	Linea bonifica 9	Forno di rinvenimento			
144	Linea bonifica 11	Forno temprà			
147	Linea bonifica 11	Forno di rinvenimento			
121	Linea bonifica 12	Lavatrice testa			
124bis	Linea bonifica 12	Forno temprà			
124ter	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia			
125bis	Linea bonifica 12	Forno di rinvenimento			
151	Linea bonifica 13	Lavatrice testa			
155	Linea bonifica 13	Forno temprà			
158	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia			
161	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento			
164	Linea bonifica 15	Lavatrice testa			
168	Linea bonifica 15	Forno temprà			
171	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia			
174	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento			
176	Linea bonifica 16	Lavatrice testa			
180	Linea bonifica 16	Forno temprà			
183	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia			
186	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento			
108	bonifica	Generatore di atmosfera linea H2			

**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
<b>108bis</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea H3			
<b>108ter</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 6			
<b>108quater</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 1			
<b>108penta</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 2			
<b>108sexies</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 5			
<b>163</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 3			
<b>163bis</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 4			
<b>219</b>	bonifica	Forno SIB			
<b>205</b>	ricottura	Bruciatori base 1			
<b>206</b>	ricottura	Bruciatori base 2			
<b>207</b>	ricottura	Bruciatori base 3			
<b>208</b>	ricottura	Bruciatori base 4			
<b>209</b>	ricottura	Bruciatori base 5			
<b>209bis</b>	ricottura	Bruciatori base 6			
<b>223</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore gas metano			
<b>229</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore forno			
<b>101</b>		Gruppo elettrogeno di emergenza			
<b>101bis</b>		Gruppo elettrogeno di emergenza			
<b>243</b>	Centrale termica	Bruciatore gas metano	100	--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 febbraio 2014
<b>243bis</b>	Linea zincatura alcalina	Bruciatore a metano afferente al forno di deidrogenazione	1.750		Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>244</b>	Linea zincatura alcalina	Ricambio aria per scambiatore di calore afferente al forno di deidrogenazione	--	--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>246</b>	Decapaggio e fosfatazione	Bruciatore a metano		--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>251</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E7		400	
<b>252</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E5		400	
<b>253</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E6		150	
<b>254</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E4		150	
<b>256</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015

Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL (potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)					
n.	Reparto	Macchinario	Potenza termica (kWh)	Portata (Nmc/h)	Note
257	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015

**Prescrizioni per i nuovi punti di emissione autorizzati con il presente provvedimento e per i punti di emissione soggetti a modifica sostanziale come definita all'articolo 268, comma 1, lettera m-bis), del Titolo I, alla Parte Quinta, del d.lgs. 152/2006:**

1. Il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al Comune di Monfalcone, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
2. Il Gestore deve mettere a regime l'impianto **entro 90 giorni** dalla messa in esercizio e comunicare l'avenuta messa a regime alla Regione FVG, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al Comune di Monfalcone;
3. Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al Comune di Monfalcone i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

**Prescrizioni per tutti i punti di emissione:**

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
2. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. articolo 271, comma 14 del d.lgs. 152/06);
3. I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
4. Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
5. L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.
6. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
7. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
8. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Gli impianti collegati ai punti di emissione n. 221 e 239 sono adibiti all'attività di rivestimento superfici di metallo con consumo annuo di solventi superiore a 5 tonn/anno, come individuato al punto 8 della tabella 1, parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006.

#### **Prescrizioni speciali per la gestione dei solventi**

1. Entro il 30 aprile di ogni anno, contestualmente alla trasmissione dei risultati del PMC, il Gestore invia alla Regione, al Comune di Monfalcone, all'AAS competente per territorio, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali e ad ARPA Dipartimento di Gorizia, l'aggiornamento del Piano di gestione dei solventi, volto a verificare il rispetto del limite delle emissioni diffuse, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato III – Emissioni di composti organici volatili alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/06;
2. Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia inferiore a 15 tonn/anno, il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 25% del valore di solvente in input;
3. Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia superiore a 15 tonn/anno, il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 20% del valore di solvente in input.

## SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla Planimetria denominata "Tav. 03 – Scarichi idrici", rev. 77 del 26 febbraio 2016: "Variazione non sostanziale feb 2016", acquisita agli atti in data 4 aprile 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-8807-A.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Punto di scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Recettore finale	Valore limite
<b>A</b>	Acque di processo	impianto di depurazione	Roggia San Giusto	Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006
<b>B</b>	Acque meteoriche provenienti dalle coperture	--		
<b>C</b>	Acque meteoriche provenienti dalle coperture e piazzali	disoleatori		
<b>I</b>	Scarichi parziali E, F e G	Sono previsti sistemi di trattamento in corrispondenza degli scarichi parziali E e G		
<b>H</b>	Acque meteoriche provenienti dai piazzali	disoleatori		

### Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per lo scarico "I" la conformità dei limiti imposti dall'autorizzazione integrata ambientale, deve essere verificata, ove previsto, in corrispondenza dagli scarichi parziali che devono essere controllati separatamente;
2. la verifica del rispetto dei limiti dello Scarico parziale "E" attraverso il controllo degli scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, andrà effettuato mediante singoli campionamenti nei pozzetti denominati rispettivamente P.C.7, P.C.12 e P.C.13;
3. sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;
4. deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati B, C, E3, E4, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
5. svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
6. mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
7. Per lo scarico denominato "Scarico A" e per lo scarico parziale denominato "Scarico G2 (ex E2)" la Società dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati PC1 e PC6, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento;
8. Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4 e H), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC5, PC10 e PC9), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

Viene altresì autorizzato lo scarico delle acque reflue assimilate alle urbane, provenienti dai servizi igienici e da parte delle coperture dello stabilimento, che recapitano in pubblica fognatura.

## **RIFIUTI**

---

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. n. 152/2006.

## **RUMORE**

---

Il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monfalcone (GO).

### **Prescrizioni:**

1. Il Gestore, in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale datata 7 agosto 2015, relativa alla creazione di nuovi fabbricati e la conseguente riallocazione di alcuni reparti produttivi, deve eseguire, entro il termine del 31 dicembre 2016, una verifica di impatto acustico al fine di accertare il rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Monfalcone, trasmettendone i risultati entro il 30 aprile 2017, congiuntamente a quelli del Piano di monitoraggio e controllo.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

---

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto, gli interventi adottati alla Regione, al Comune di Monfalcone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda. I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della Parte Quinta del d.lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.



### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti;
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- e) aree di stoccaggio di rifiuti;
- f) pozzo approwigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati alla Regione, al Comune di Monfalcone, all'AAS competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette alla Regione, al Comune di Monfalcone, all'AAS competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

---

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SBE – VARMT S.p.A.	ing. Giuseppe PRONELLO
Società terza contraente	Così come da comunicazione della ditta	
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	ARPA FVG	Direttore del Dipartimento di Gorizia

## ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/2006) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN;
- Norme tecniche nazionali;
- Norme tecniche ISO;
- Altre norme internazionali;
- Altre norme nazionali previgenti.

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001

Tab. 2.1 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione decapaggio 1	Emissione decapaggio 2	Emissione decapaggio 3	continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x	x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	x	x	x		annuale	
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	x	x	x		annuale	

Tab. 2.2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione linea fosfatazione 241	Emissione linea zincatura alcalina 242		continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
acido cloridrico (HCl)	x	x			annuale	
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	x				annuale	

Tab. 2.3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi		
	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139			Emissioni bonifica 54-56-57-59-60-61-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-120-122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165-169-170-175-177-181-182-187-234-235			Emissione pressa Schuler 236	
	continuo	discontinuo						
Polveri totali (compresi oli minerali)			x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06		

Tab. 2.4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione attrezzatura 149	Emissione impianti di cogenerazione 188 260		continuo	discontinuo	
Polveri totali (compresi oli minerali)	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Sostanze organiche totali	x				annuale	
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )		x			annuale	
Monossido di carbonio (espresso come CO)		x			annuale	

Tab. 2.5 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione impianto zincatura sabbiatrici 220 238	Emissione impianto zincatura sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura postcombustore 221 239	continuo	discontinuo	
Polveri totali (compresi oli minerali)	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
TOC			x		annuale	

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1, 2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1. cinghie aspiratori (mensile) 2. ingrassaggio cuscinetti(mensile) 3. livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 4. pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata / annuale)	-	Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro idrodinamico	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	Galleggianti di minimo livello acqua lavaggio e allarme	Verifica visiva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica) Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	registro
num 188 num 260 cogeneratori a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice
num. 220-238 impianto zincatura lamellare sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1. cartucce 2. regolazione serranda 3. verifica pressostato 4. sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale / 2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale / 2 volte anno)	registro
num. 221-240 impianto zincatura lamellare post combustori (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte / anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	report interventi ditta installatrice
num. 223 Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte / anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte / anno)	registro
num. 241 - 242 linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina	torre di lavaggio tipo scrubber	1. cinghie aspiratori (mensile) 2. ingrassaggio cuscinetti(mensile) 3. livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 4. pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 4 – Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto fosfatazione e zincatura alcalina (attività IPPC)*	Impianti/attrezzature reparto fosfatazione e zincatura alcalina verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

### Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascun scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 5A – Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	x		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM, etc...
Cadmio (Cd)	x		analisi bimestrali	
Cromo totale	x		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	x		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	x		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	x		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	x		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	x		analisi bimestrali	
Fenoli	x		analisi bimestrali	
Saggio di tossicità acuta	x		annuale (*)	

(\*) bimestrale nei primi sei mesi dall'attivazione della nuova linea produttiva di fosfatazione e zincatura alcalina ed in seguito con cadenza annuale

	Scarico G2 acque di raffreddamento	Scarichi B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	x			analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM, etc...
Idrocarburi totali		x		due volte l'anno	

La tabella 5B riepiloga ulteriori verifiche eseguite dal Gestore sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab. 5B – Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM, etc...
Materiali grossolani	x		una volta l'anno	
Solidisospesi totali	x		una volta l'anno	
BOD5	x		una volta l'anno	
COD	x		una volta l'anno	
Arsenico (As)	x		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	x		una volta l'anno	
Cromo totale	x		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	x		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	x		una volta l'anno	
Rame (Cu)	x		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	x		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	x		una volta l'anno	
Cloruri	x		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	x		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	x		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	x		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	x		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	x		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	x		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	x		una volta l'anno	
Fenoli	x		una volta l'anno	

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>A</b>	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidometro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro  verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
<b>B</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
<b>C</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
	Disoleatori KMC (*)	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
<b>I</b>	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
<b>E1</b>	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
<b>E3</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
<b>E4</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
<b>G1</b>	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
<b>G2</b>	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
<b>G3</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
<b>G4</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
<b>H</b>	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

(\*) monitoraggio eseguito a partire dalla data di entrata in funzione dell'impianto

## Monitoraggio acque sotterranee

In data 21 ottobre 2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di 3.100.000 mc ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	--	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	--	Piezometro posizionato ad una profondità di 11 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	--	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	--	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale 4 volte/anno	conduttivimetro



## Rumore

Qualora si realizzino modifiche o interventi agli impianti che possano influire sulle emissioni sonore, il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I monitoraggi dovranno essere eseguiti nei punti elencati in tabella 10, come identificati nella planimetria "Punti di impatto ambientale", sia presso i ricettori più prossimi all'Azienda ovvero più esposti, per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento, per il confronto con i limiti di emissione individuati dal PCCA del Comune di Monfalcone.

Tab. 10 – verifica d'impatto acustico

Recettori	Localizzazione recettore	Frequenza
punto 1	al confine dello stabilimento	biennale
punto 2	al confine dello stabilimento	biennale
punto 3	presso il civico n. 20 di via dei Bagni (case ATER)	biennale
punto 4	al confine dello stabilimento	biennale
punto 5	al confine dello stabilimento	biennale
punto 6	presso il civico n. 33 di via Daniele Manin	biennale
punto 7	al confine dello stabilimento	biennale
punto 8	al confine dello stabilimento	biennale
punto 9	al confine dello stabilimento	biennale
punto 10	al confine dello stabilimento	biennale
punto 11	al confine dello stabilimento	biennale
punto 12	al confine dello stabilimento	biennale
punto 13	al confine dello stabilimento	biennale
punto 14	al confine dello stabilimento	biennale
punto 15	presso il civico n. 65 di via dei Bagni	biennale
punto 16	al confine dello stabilimento	biennale
punto 17	al confine dello stabilimento	biennale
punto 18	al confine dello stabilimento	biennale
punto 19	al confine dello stabilimento	biennale

A tale proposito il Gestore dovrà fornire:

1. una georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella). Tali punti potranno essere successivamente modificati, in accordo con ARPA, ad esempio nel caso di ampliamenti / modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo, nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
2. i profili temporali (Time History) di ogni misura esperimenta corredati da:
  - 2.1 caratterizzazione degli stessi (individuazione dei tratti con il solo rumore prodotto dallo stabilimento e / o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - 2.2 caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e di misura;
  - 2.3 individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e / o da altre sorgenti presenti;
3. un confronto con gli eventuali dati previsionali e / o storici.

I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

Nell'ambito del monitoraggio eseguito presso i ricettori residenziali dovrà essere inoltre verificata, mediante misura o probante valutazione, la conformità ai limiti differenziali di immissione in ambiente abitativo, applicabili ai nuovi impianti a ciclo produttivo continuo presenti nello stabilimento così come previsto all'articolo 3, comma 2 del D.M. 11 dicembre 1996.

## Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano in ogni caso lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
08 01 11*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 07*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 14*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 10*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
17 04 05	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera / su necessità	A regime	Strumentale /manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Periodico	A regime / in arresto	Strumentale /manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	Giornaliero	A regime	Strumentale /manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale /manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	Periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale /manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose) SOT	registro
Impianti di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale /manuale	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	Report interventi ditta installatrice
Impianto di zincatura lamellare sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale/ manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura lamellare post combustori (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale / manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	Manuale / visiva	--	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera / su necessità	A regime	Strumentale/ manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) Polveri	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime / in arresto	Strumentale/ manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) Polveri	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 13 – Interventi di manutenzione ordinaria

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale / 2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale / 2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	Semestrale / 2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	Annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	Annuale	Registro informatico
Impianti di cogenerazione (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro
Impianto di zincatura lamellare (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale / 2 volte anno	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici 12 degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab. 15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero / mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale / 4 volte anno	A regime / in arresto	Strumentale/ visivo / manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale / 4 volte anno	A regime / in arresto	Strumentale/ visivo / manuale	Polveri (comprese nebbie oleose) SOT	registro
Sistemi abbattimento cogeneratori (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime / in arresto	Manuale/ strumentale	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	oli	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale / 2 volte anno	A regime / in arresto	Strumentale/ visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime / in arresto	Visivo/manuale/ strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice
sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1. verifica cinghie aspiratori 2. ingrassaggio cuscinetti 3. verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4. verifica funzionamento pompe di ricircolo	Mensile	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	Registro
Sistemi di abbattimento cogeneratori (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	1. verifica cartucce 2. regolazione serranda 3. verifica pressostato 4. verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	1. verifica cinghie aspiratori 2. ingrassaggio cuscinetti 3. verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4. verifica funzionamento pompe di ricircolo	Mensile	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list



Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore cogeneratore 1				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento skid olio cogeneratore 2				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento serbatoi gasolio gruppo elettrogeno				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			
Bacini contenimento sala vernici presso impianto di zincatura lamellare				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti e serbatoi linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato del rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti abbattimento emissioni linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	mc	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	mc	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	mc	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo cartone	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo vernici "base coat"	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "a basso contenuto di solventi"	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "a basso contenuto di solventi" / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo protettivi PLUS	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo protettivi PLUS / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo zinco	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo zinco / q.tà trattata (*)	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido cloridrico	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Modalità di calcolo</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Rapporto % consumo acido cloridrico / q.tà trattata	/	$(\text{consumo} / \text{q.tà trattata}) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà trattata	/	$(\text{consumo} / \text{q.tà trattata}) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassanti	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassanti / q.tà trattata	/	$(\text{consumo} / \text{q.tà trattata}) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti protettivi	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti protettivi / q.tà trattata	/	$(\text{consumo} / \text{q.tà trattata}) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo additivi zinco -alcalini	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo additivi zinco -alcalini / q.tà trattata	/	$(\text{consumo} / \text{q.tà trattata}) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti passivanti	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti passivanti / q.tà trattata	/	$(\text{consumo} / \text{q.tà trattata}) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, la Società comunica unicamente al Dipartimento di A.R.P.A. competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo previsto dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (12 anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	12
	Acqua	annuale	12
	Rifiuti	annuale	12
	Clima acustico	annuale	12
	Tutela risorsa idrica	annuale	12
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	6
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	6


Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

ing. Roberto Schak

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1525/AMB del 20/07/2016 STINQ - GO/AIA/7-1

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società SBE – VARVIT S.p.A., sita nel Comune di Monfalcone (GO).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, con il quale sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 636 del 15 aprile 2010, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012 e n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 dell'8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013, rilasciata a favore Società SBE - VARVIT S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014 (aggiornamento AIA n. 1), con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962 del 20 agosto 2013 (aggiornamento AIA n. 1);

**Vista** la nota prot. n. 15148 del 21 maggio 2014 (aggiornamento AIA n. 2), trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore che lo stesso può procedere alla realizzazione delle modifiche non sostanziali già comunicate con la nota del 4 febbraio 2014, pervenuta per il tramite del Comune di Monfalcone – Sportello Unico per le Attività produttive (nota prot. 6599 del 24 febbraio 2014);
- 2) ha specificato che non è necessario procedere, con apposito provvedimento, alla modifica



dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1962/2013, è stata prorogata fino al 20 agosto 2025;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2069 del 25 novembre 2015 (aggiornamenti AIA nn. 3, 4, 5 e 6), con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962/2013, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 400/2014 e n. 535/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 561 del 23 marzo 2016, con la quale è stata rettificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962/2013, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 400/2014, n. 535/2015 e n. 2069/2015;

**Vista** la nota del 23 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 25 novembre 2015 con protocollo n. 30462, con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali (aggiornamento AIA n. 7):

- 1) riallocazione degli impianti da installare presso il nuovo polo tecnologico con eliminazione di una caldaia (punto di emissione n. 258) e di alcuni impianti tecnologici di servizio (punti di emissione n. 188, 256 e 257), al fine di migliorare la disposizione degli impianti e recuperare nell'area oggetto di intervento spazio strategico per la logistica / movimentazione mezzi;
- 2) installazione presso l'impianto di depurazione di una nuova sezione dedicata al trattamento dei nitriti;
- 3) effettuazione di modifiche tecnico – impiantistiche presso due punti di emissione del reparto stampaggio (punti di emissione n. 16 e 34);

**Vista** la nota prot. n. 30904 del 30 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 23 novembre 2015, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al CSIM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi ad esprimere, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 43784 del 24 dicembre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 28 dicembre 2015 con protocollo n. 33289, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha, tra l'altro, comunicato di non rilevare elementi ostativi all'attuazione delle modifiche comunicate e ha chiesto l'invio di un nuovo elaborato grafico relativo agli scarichi idrici;

**Vista** la nota prot. n. 1666 del 26 gennaio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore che essendo trascorsi i 60 giorni dalla comunicazione di modifica di cui all'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, il Gestore stesso poteva procedere alla realizzazione delle opere in argomento;

**Vista** la nota del 26 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC in data 4 aprile 2016, acquisita dal Servizio competente il 4 aprile 2016 con protocollo n. 8807, con la quale la Società SBE – VARVIT

S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali (aggiornamento AIA n. 8):

- 1) spostamento presso l'impianto di depurazione del serbatoio di acido solforico a servizio della sezione dedicata al trattamento nitriti;
- 2) installazione di un nuovo impianto dedicato al lavaggio cassoni da posizionare all'interno del fabbricato "area servizi zincatura" (punto di emissione n. 259);
- 3) installazione presso il fabbricato "area servizi zincatura" di una "macchina test" dedicata a verifiche di processo e sperimentazioni sulle modalità di applicazione dei rivestimenti zinco-lamellari;

**Vista** la nota prot. n. 9826 del 13 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 26 febbraio 2016, al Comune di Monfalcone, al Comune di Monfalcone – Sportello Unico per le Attività produttive (SUAP), alla Provincia di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi ad esprimere, entro il termine del 27 aprile 2016, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. 16679 del 15 aprile 2016, con la quale il Comune di Monfalcone, nel ritenere che alcune delle modifiche proposte possano influire sulle emissioni sonore, ha espresso la raccomandazione che il Gestore effettui, ad opere ultimate, una campagna di verifica sull'impatto acustico dell'installazione;

**Vista** la nota del 2 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 11404, con la quale il Gestore ha fornito alcune precisazioni tecniche riguardo gli interventi descritti nella comunicazione di modifica del 26 febbraio 2016;

**Vista** la nota prot. n. 15969 del 10 maggio 2016, acquisita dal Servizio competente in data 11 maggio 2016 con protocollo n. 12132, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione delle modifiche comunicate con la nota del 26 febbraio 2016;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata, prorogata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2069 del 25 novembre 2015 e n. 561 del 23 marzo 2016;

## **DECRETA**

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata, prorogata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2069 del 25 novembre 2015 e n. 561 del 23 marzo 2016, rilasciata a favore

della Società SBE – VARVIT S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26.

### **Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato B, al decreto n. 1962 del 20 agosto 2013, come sostituiti dai decreti n. 400 del 7 marzo 2014 e n. 2069 del 25 novembre 2015 e l'Allegato C, al decreto n. 1962 del 20 agosto 2013, come sostituito dai decreti n. 400 del 7 marzo 2014, n. 2069 del 25 novembre 2015 e n. 561 del 23 marzo 2016, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1962/2013, n. 400/2014, n. 535/2015, n. 2069/2015 e n. 561/2016.

2. Il presente decreto è trasmesso alla Società SBE - VARVIT S.p.A., al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

---

### Dati urbanistici

L'installazione è ubicata in via dei Bagni n. 26 nella zona industriale del Comune di Monfalcone (GO) e ricade, ai sensi del vigente PRGC, in zona urbanistica D1a-b, destinata ad agglomerati industriali di interesse regionale – Ambiti di operatività del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune.

### Dati catastali

Dal punto di vista catastale l'impianto si colloca nel foglio n. 9, particella 4894/1, del Catasto Terreni del Comune di Monfalcone, con una superficie complessiva pari a 159.165 mq di cui circa 56.000 mq coperti.

## CICLO PRODUTTIVO

---

Il Gestore svolge l'attività IPPC definita al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006: *"Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>".*

Le vasche destinate al decapaggio e fosfatazione delle vergelle hanno un volume pari a 227 mc, mentre le vasche dedicate alla fosfatazione e zincatura alcalina hanno un volume pari a 63 mc;

### Descrizione dell'attività

Le lavorazioni che si svolgono nell'installazione sono finalizzate alla produzione di viti e dadi. Il ciclo produttivo parte dall'acquisizione del materiale (vergelle) che è parzialmente stoccato nei piazzali all'esterno.

All'occorrenza, le vergelle vengono prelevate e sottoposte al trattamento termico di ricottura globulare, mediante l'utilizzo di forni a campana gestiti automaticamente da un sistema informatico.

Ultimata l'operazione di ricottura (opzionale), la vergella passa all'impianto di decapaggio e fosfatazione in cui si prepara la superficie dell'acciaio per la successiva operazione di stampaggio. L'impianto si presenta completamente automatizzato. Un'ulteriore operazione che la vergella subisce è la calibratura o trafilatura e consente di uniformarne il diametro.

La vergella entra quindi nel processo di stampaggio, dove, attraverso presse multistazioni automatiche capaci di produrre circa 300 pezzi al minuto, si imprime la geometria finale ai pezzi. I pezzi entrano nel reparto di rullatura o maschiatura (a seconda che si tratti di viti o dadi) per la formazione del filetto. Il materiale viene quindi sottoposto a trattamento termico in linee di bonifica a tappeto e ad atmosfera controllata, di diversa capacità (Kg/h) e costantemente monitorizzati, dove avviene il trattamento termico, operazione che permette al prodotto di ottenere le caratteristiche di resistenza meccanica prescritte.

Le linee produttive dedicate alla zincatura lamellare della bulloneria prodotta prevedono le seguenti fasi lavorative:

- eliminazione degli oli presenti sul prodotto da verniciare;
- trattamento di lavaggio (defosfatazione);
- asciugatura;
- rivestimento superficiale.

Nel primo semestre del 2014 è entrato in funzione il nuovo impianto di fosfatazione e zincatura alcalina costituito da due linee parallele dedicate al trattamento superficiale dei prodotti finiti. Tali trattamenti hanno lo scopo di migliorare le caratteristiche di resistenza alla corrosione e le proprietà meccaniche della bulloneria prodotta.

A corredo della linea zincatura alcalina è installato un forno di deidrogenazione per eliminare la presenza di idrogeno imprigionato all'interno dell'acciaio durante la fase di decapaggio. Il prodotto finito subisce a campione degli esami sulle caratteristiche meccaniche e chimico fisiche eseguiti nel laboratorio di qualità. Ultimate queste fasi, si passa al confezionamento dove, mediante moderne apparecchiature in grado di confezionare automaticamente l'intera produzione, si prepara il prodotto finito per la spedizione.

Dal 2015 il reparto trattamenti superficiali è stato implementato con l'installazione di una terza linea per l'applicazione di ulteriori tipologie di rivestimento (rivestimento top coat).

### **Comunicazioni di modifica non sostanziale successive al decreto di modifica sostanziale**

#### **n. 1962 del 20 agosto 2013:**

1

Con nota del **4 dicembre 2013**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 42741 del 10 dicembre 2013), acquisita dal Servizio competente in data 11 dicembre 2013 con protocollo n. 37702, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. dismissione del punto di emissione n. 150 installato presso il reparto attrezzeria;
2. dismissione, nella linea di zincatura lamellare, del punto di emissione n. 227 relativo allo sfiato di emergenza del forno di cottura;
3. dismissione dei punti di emissione n. 115, 116, 117, 118, 118bis, 118ter e 119 (linea di bonifica 10);
4. convogliamento dei fumi della macchina di stampaggio n. 01/52 dal punto di emissione n. 130 al punto di emissione n. 128.

2

Con nota del **4 febbraio 2014**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 6599 del 24 febbraio 2014), acquisita dal Servizio competente in data 31 marzo 2014 con protocollo n. 9963, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. spostamento in cunicolo attrezzato ispezionabile delle tubazioni deputate al convogliamento delle acque di scarico della linea di fosfatazione e zincatura alcalina all'impianto di depurazione;
2. integrazione di una nuova caldaia in ampliamento alla centrale termica (punto di emissione n. 243);
3. riorganizzazione interna del reparto stampaggio, con conseguente sostituzione / dismissione di due macchine di stampaggio (punti di emissione n. 24 n. 38).

3

Con nota del **26 settembre 2014**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 37890 del 7 ottobre 2014), acquisita dal Servizio competente in data 10 ottobre 2014 con protocollo n. 28016, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. aumento della capacità produttiva della sezione di impianto dedicata al filtraggio olio di stampaggio, mediante l'installazione di un nuovo sistema filtrante a farine da 5,5 m, in aggiunta a quello esistente. I precedenti elementi di stoccaggio (3 serbatoi e 1 vasca) vengono sostituiti con 2 serbatoi della capacità di 20.000 l e di 15.000 l ciascuno;
2. installazione di un nuovo punto di emissione n. 245 in corrispondenza del sistema di aspirazione e abbattimento vapori generati nella zona lavaggio sfridi. Il sistema ha lo scopo di condensare il vapore acqueo che si forma e di permetterne il riutilizzo nel processo.
3. inserimento di due punti n. 243 e n. 244, classificabili come impianti di combustione alimentati a metano con potenza tecnica nominale inferiore a 3MW (100KW) afferenti al forno di deidrogenazione ubicato nella linea della zincatura alcalina;

4

Con nota del **19 dicembre 2014**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 1367 del 13 gennaio 2015), acquisita dal Servizio competente in data 16 gennaio 2015 con protocollo n. 1016, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

**1.** aumento della capacità produttiva del reparto trattamento superficiale, mediante l'installazione di una terza linea di zincatura lamellare che consiste nell'applicazione di prodotti top coat alla bulloneria già sottoposta al trattamento base coat. Questo prevede l'installazione di ulteriori forni, la realizzazione di nuove vasche contenenti i solventi per il rivestimento e l'installazione di 6 nuovi punti di emissione 249, 250, 251, 252, 253, e 254.

I vapori originati dalla verniciatura confluiscono nel punto n. 239 già autorizzato.

**2.** installazione di un forno di asciugatura vergelle in uscita dal processo di decapaggio fosfatazione in sostituzione all'attuale asciugatura a temperatura ambiente. Saranno presenti 2 nuovi punti di emissione 246 e 247.

**3.** riordino degli spazi produttivi attraverso il riallocaamento a terra dei punti di emissione n. 6 e n. 38 e la sostituzione di nuovi sistemi di abbattimento;

**4.** utilizzo di un nuovo spettrometro di massa ad azoto compresso con la presenza di 1 nuovo punto di emissione n. 248.

5

Con nota del **13 maggio 2015**, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 20394 del 20 maggio 2015), acquisita dal Servizio competente in data 21 maggio 2015 con protocollo n. 13886, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

**1.** costruzione di un nuovo magazzino lungo il confine est della proprietà. Questo comporta il convogliamento delle acque meteoriche di copertura del magazzino verso la rete esistente verso il punto di scarico H già autorizzato che confluisce nella roggia San Giusto;

**2.** ampliamento del tunnel bilancelle a collegamento del nuovo magazzino.

6

Con nota del **7 agosto 2015**, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 10 agosto 2015 con protocollo n. 21305, con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

**1.** creazione di un nuovo polo tecnologico con installazione di tre nuovi punti di emissione n. 256, 257 e 258 afferenti a tre caldaie a metano (potenza termica nominale inferiore a 3 MW) e spostamento nel polo tecnologico del punto di emissione n. 188 relativo al cogeneratore, già autorizzato;

**2.** realizzazione di un nuovo fabbricato destinato ad impianti accessori alle linee di zincatura lamellare già esistenti. Per questa attività verranno utilizzati i punti di emissione esistenti n. 226 (emissione in atmosfera) e punto G (scarico in acque superficiali);

**3.** installazione di un impianto ad ultrasuoni dedicato al lavaggio delle attrezzature usate nelle macchine di stampaggio. Verranno installate 7 casse aspiranti al di sopra delle vasche di trattamento in corrispondenza della fase di asciugatura che confluiranno nel punto di emissione n. 255 aventi le seguenti caratteristiche:

Punto di emissione	Impianto	Portata Nmc/h
255	Lavaggio attrezzature ad ultrasuoni	8.000

**4.** riorganizzazione interna e ammodernamento impiantistico macchine del reparto stampaggio;

**5.** spostamento dei magnetoscopi dedicati al controllo qualità e del relativo punto di emissione n. 191 nell'area rimasta libera in seguito alla dismissione della linea di bonifica 10.

7

Con nota di PEC del **23 novembre 2015**, acquisita dal Servizio competente in data 25 novembre 2015 con protocollo n. 30462, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. riallocazione degli impianti da installare presso il nuovo polo tecnologico con eliminazione di una caldaia (punto di emissione n. 258) e di alcuni impianti tecnologici di servizio (punti di emissione n. 188, 256 e 257), al fine di migliorare la disposizione degli impianti e recuperare nell'area oggetto di intervento spazio strategico per la logistica / movimentazione mezzi;
2. installazione presso l'impianto di depurazione di una nuova sezione dedicata al trattamento dei nitriti;
3. effettuazione di modifiche tecnico – impiantistiche presso due punti di emissione del reparto stampaggio (punti di emissione n. 16 e 34).

8

Con nota di PEC del **26 febbraio 2016**, acquisita dal Servizio competente in data 4 aprile 2016 con protocollo n. 8807, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

1. spostamento presso l'impianto di depurazione del serbatoio di acido solforico a servizio della sezione dedicata al trattamento nitriti;
2. installazione di un nuovo impianto dedicato al lavaggio cassoni da posizionare all'interno del fabbricato "area servizi zincatura" (punto di emissione n. 259);
3. installazione presso il fabbricato "area servizi zincatura" di una "macchina test" dedicata a verifiche di processo e sperimentazioni sulle modalità di applicazione dei rivestimenti zinco-lamellari.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'ambito dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione:

Sigla camino	Unità/ Impianto	Portata (Nmc/h)	Note
1-2-3	linea di decapaggio		
5-7-8-9-10-11-12-13-14-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-35-36-37-39-40-109-114-127-129-131-132-133-134-135-136-138-139	linee stampaggio		
<b>6</b>	linee stampaggio	10.000	<b>Ottimizzazione del sistema di aspirazione e abbattimento inquinanti</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>15</b>	linee stampaggio	5.000	
<b>38</b>	linee stampaggio	13.000	
<b>16</b>	linee stampaggio	10.000	<b>Ottimizzazione del sistema di aspirazione e abbattimento inquinanti</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 23 novembre 2015
<b>34</b>	linee stampaggio	7.000	
<b>128</b>	linee stampaggio	12.000	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
<b>130</b>	linee stampaggio	14.000	
63-65- 234-235	linea bonifica n.5		
68-72-73-77	linea bonifica n.6		
79-81-82-85	linea bonifica n.7		
87-89-90-93	linea bonifica n.8		
54-56-57-59-61	linea bonifica n.9		
60-142-146-143-145	linea bonifica n.11		
120-122-123-126	linea bonifica n.12		
152-156-157-162	linea bonifica n.13		
165-169-170-175	linea bonifica n.15		
177-181-182-187	linea bonifica n.16		
241-242	fosfatazione e zincatura alcalina		
<b>149</b>	asp. macchine utensili e elettroerosione - attrezzatura	13.000	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
<b>150</b>	asp. elettroerosione		<b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
<b>188</b>	impianto cogenerazione	10.463	<b>Spostamento impianto e relativo punto di emissione</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015
220-238	zincatura lamellare-sabbiatura		
221	zincatura lamellare-postcombustore		
222	Sfiato di emergenza forno		
<b>239</b>	zincatura lamellare-postcombustore Macchina test		Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>226</b>	sabbiatrici manutenzione cesti	3.000	<b>Spostamento impianto e relativo punto di emissione</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 13 maggio 2015
<b>227</b>	Seconda linea zincatura lamellare Sfiato di emergenza nuovo forno		<b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
232	Sfiato di emergenza postcombustore		
236	pressa Schuler		
237	impianto aspirazione linea pressatura automatica ex E1 AMAFA		
<b>240</b>	Seconda linea zincatura lamellare Sfiato di emergenza		Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 13 maggio 2015



**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
62	Linea bonifica 5	Lavatrice testa			
64	Linea bonifica 5	Forno temprà			
66	Linea bonifica 5	Lavatrice intermedia			
69	Linea bonifica 5	Forno di rinvenimento			
71	Linea bonifica 6	Lavatrice testa			
74	Linea bonifica 6	Forno temprà			
76	Linea bonifica 6	Lavatrice intermedia			
78	Linea bonifica 6	Forno di rinvenimento			
80	Linea bonifica 7	Lavatrice testa			
83	Linea bonifica 7	Forno temprà			
84	Linea bonifica 7	Lavatrice intermedia			
86	Linea bonifica 7	Forno di rinvenimento			
88	Linea bonifica 8	Lavatrice testa			
91	Linea bonifica 8	Forno temprà			
92	Linea bonifica 8	Lavatrice intermedia			
67	Linea bonifica 8	Forno di rinvenimento			
58	Linea bonifica 9	Forno temprà			
55	Linea bonifica 9	Forno di rinvenimento			
<b>115</b>	Linea bonifica 10				<b>Punti emissione dismessi</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 dicembre 2013
<b>116</b>	Linea bonifica 10				
<b>117</b>	Linea bonifica 10				
<b>118</b>	Linea bonifica 10				
<b>118bis</b>	Linea bonifica 10	Forno temprà			
<b>118ter</b>	Linea bonifica 10	Forno di rinvenimento			
<b>119</b>	Linea bonifica 10				
144	Linea bonifica 11	Forno temprà			
147	Linea bonifica 11	Forno di rinvenimento			
121	Linea bonifica 12	Lavatrice testa			
124bis	Linea bonifica 12	Forno temprà			
124ter	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia			
125bis	Linea bonifica 12	Forno di rinvenimento			
151	Linea bonifica 13	Lavatrice testa			
155	Linea bonifica 13	Forno temprà			
158	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia			
161	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento			
164	Linea bonifica 15	Lavatrice testa			
168	Linea bonifica 15	Forno temprà			
171	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia			
174	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento			

**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
176	Linea bonifica 16	Lavatrice testa			
180	Linea bonifica 16	Forno temprà			
183	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia			
186	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento			
108	bonifica	Generatore di atmosfera linea H2			
108bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea H3			
108ter	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 6			
108quater	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 1			
108penta	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 2			
108sexies	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 5			
163	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 3			
163bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 4			
219	bonifica	Forno SIB			
205	ricottura	Bruciatori base 1			
206	ricottura	Bruciatori base 2			
207	ricottura	Bruciatori base 3			
208	ricottura	Bruciatori base 4			
209	ricottura	Bruciatori base 5			
209bis	ricottura	Bruciatori base 6			
223	Zincatura lamellare	Bruciatore gas metano			
229	Zincatura lamellare	Bruciatore forno			
<b>96</b>	Centrale termica	caldaia		4.000	<b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015
<b>97</b>	Centrale termica	caldaia		4.000	<b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015
<b>98</b>	Centrale termica	caldaia		4.000	<b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015
101		Gruppo elettrogeno di emergenza			
101bis		Gruppo elettrogeno di emergenza			
<b>243</b>	Linea zincatura alcalina	Bruciatore a metano afferente al forno di deidrogenazione	1.750	--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 febbraio 2014 e del 26 settembre 2014

**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
<b>244</b>	Linea zincatura alcalina	Ricambio aria per scambiatore di calore afferente al forno di deidrogenazione	--	--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>246</b>	Decapaggio e fosfatazione	Bruciatore a metano		--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>251</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E7		400	
<b>252</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E5		400	
<b>253</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E6		150	
<b>254</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E4		150	
<b>256</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015
<b>257</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015
<b>258</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 <b>Punto emissione dismesso</b> Comunicazione di modifica non sostanziale del 23 novembre 2015

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione poco significativi:

<b>Punti di emissione scarsamente rilevanti ai fini emissivi</b>			
Non costituiscono, ai sensi dell'articolo 268 del d.lgs. 152/2006, emissione in atmosfera, in quanto afferenti ad aria di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto esclusi dal campo di applicazione della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006.			
<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>macchinario</b>	<b>Note</b>
121bis	Linea bonifica 12	Lavatrice testa	
124	Linea bonifica 12	Forno temprà	
125	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia	
153	Linea bonifica 13	Lavatrice testa	
154	Linea bonifica 13	Forno temprà	
159	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia	
160	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento	
166	Linea bonifica 15	Lavatrice testa	
167	Linea bonifica 15	Forno temprà	
172	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia	
173	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento	
178	Linea bonifica 16	Lavatrice testa	
179	Linea bonifica 16	Forno temprà	
184	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia	
185	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento	
210	ricottura	Sfiato lavaggio base 1	
211	ricottura	Sfiato lavaggio base 2	
212	ricottura	Sfiato lavaggio base 3	
213	ricottura	Sfiato lavaggio base 4	
214	ricottura	Sfiato lavaggio base 5	
215	ricottura	Sfiato lavaggio base 6	
224	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda	
225	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio	
228	Zincatura lamellare	Aria di raffreddamento forno	
230	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio	
231	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda	
233	Lavaggio cassoni	Linea lavaggio cassoni 1	
<b>245</b>	Impianto lavaggio sfridi	Sistema di abbattimento vapori	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>247</b>	Decapaggio e fosfatazione	Ricambio aria forno	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>249</b>	Zincatura lamellare	Lavaggio e risciacquo	
<b>250</b>	Zincatura lamellare	Aria raffreddamento forno	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>255</b>	Magazzino attrezzeria	Lavaggio ad ultrasuoni	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015
<b>259</b>	Lavaggio cassoni	Linea lavaggio cassoni 2	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 febbraio 2016

**Punti di emissione correlati ad impianti ed attività in deroga**

Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi  
(articolo 272, comma 1 - punto 1 lettera jj) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Note</b>
137	decapaggio	Laboratorio prove decapaggio	
190	qualità	Controllo ripiegature	
191	qualità	Prove magnetoscopiche	
204	Qualità c/o portineria	Cappa aspirazione laboratorio	
<b>248</b>	Qualità	Spettrometro di massa	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014

## SCARICHI IDRICI

### Scarichi industriali

Nell'ambito dell'installazione sono presenti i seguenti scarichi che affluiscono nella Roggia San Giusto:

<b>Scarico A</b>	<p>A questo scarico confluiscono le acque provenienti dall'impianto di depurazione, di tipo chimico - fisico, che riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate di circa 16 mc/h;</li><li>- acque di defosfatazione della linea di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate di circa 10 mc/h;</li><li>- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni provenienti dalla lavorazione dei bulloni, con portate di circa 3 mc/h;</li><li>- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente attorno ai 10 mc/h;</li><li>- acque provenienti dal nuovo impianto, con potenzialità pari a 10 mc/h, destinato al trattamento dei reflui provenienti dal nuovo impianto di trattamento superficiale della bulloneria mediante processo di fosfatazione e di zincatura alcalina.</li></ul> <p>Al trattamento delle acque in testa all'impianto di depurazione si aggiungono anche occasionalmente acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzali con un afflusso massimo di 20 mc/h.</p> <p>La portata massima di trattamento dell'impianto si attesta intorno ai 60 mc/h.</p> <p>Lo scarico "A" convoglia una portata media oraria sulle 24 ore di circa 31 mc/h.</p> <p>Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.1.</b></p>
<b>Scarico B</b>	<p>A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dell'installazione. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.</p> <p>Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.2.</b></p>
<b>Scarico C</b>	<p>A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.</p> <p>Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.</p> <p>Come pozzetti di campionamento per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come <b>P.C.3</b> e <b>P.C. 4.</b></p>

<b>Scarico I</b>	<b>Scarico E</b>	<p>Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G", che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in ulteriori scarichi parziali come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.</p> <p>Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.</p> <p>Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.</p>	<p>Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali a lato indicati.</p> <p>Il controllo del rispetto dei limiti dello "Scarico parziale "E" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei pozzetti di campionamento denominati rispettivamente <b>P.C.7, P.C.12 e P.C.13.</b></p> <p>Le coordinate del punto di ingresso dello "Scarico parziale E" nella rete che forma lo scarico "I" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.</p>	<b>Scarico E1</b>	<p>Costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.7</b></p>
		<b>Scarico E3</b>	<p>Costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "copertura sistema di trasporto".</p> <p>Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.13</b></p>		
		<b>Scarico E4</b>	<p>Costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture.</p> <p>Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.12</b></p>		
		<b>Scarico F</b>	<p>A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.</p> <p>Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p>		

	<p>Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G", che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in ulteriori scarichi parziali come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.</p> <p>Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.</p> <p>Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.</p>		<p>Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali a lato indicati.</p>	<p><b>Scarico G1</b></p> <p><b>Scarico G2</b></p> <p><b>Scarico G3</b></p> <p><b>Scarico G4</b></p>	<p>costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:</p> <p><b>1.</b> Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 26,8 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.</p> <p><b>2.</b> Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 300 l/s.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.8</b></p> <p>Costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), che interviene in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 342 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.6</b></p> <p>A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.5</b></p> <p>A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.10</b></p>
<p><b>Scarico H</b></p>	<p>A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMECC</p> <p>Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.</p> <p>Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.</p> <p>Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come <b>P.C.9</b></p>				



### **Acque reflue assimilabili alle domestiche**

Nell'ambito dell'installazione è presente anche lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici e parte delle acque dei piazzali dello stabilimento che, prima di essere scaricate in fognatura comunale, vengono raccolte in una fossa settica di tipo Imhoff, dove avviene la sedimentazione e decomposizione delle materie organiche.

### **RUMORE**

---

Lo stabilimento è operativo con turnazione lavorativa a ciclo continuo per 24 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, il sabato e la domenica possono funzionare alcuni reparti a seconda delle esigenze produttive.

Nel luglio 2014 è stata esperita una campagna di misura presso i 19 punti previsti nell'autorizzazione di cui 3 presso alcuni ricettori con caratteristiche di abitazione: i rilevamenti hanno mostrato una sostanziale conformità ai limiti di zona in ambiente esterno applicabili precedentemente all'approvazione del PCCA e a quelli di classe acustica previsti dal Piano medesimo.

Il Comune di Monfalcone ha approvato, con delibera consiliare n. 86 dell'11 dicembre 2014, il Piano Comunale di Classificazione Acustica del proprio territorio.

### **RIFIUTI**

---

Tutti i rifiuti vengono conferiti a soggetti terzi autorizzati all'espletamento di attività di recupero o smaltimento. Prima di essere avviati a recupero/smaltimento vengono depositati in apposite aree di stoccaggio.

### **BONIFICHE AMBIENTALI**

---

Il Gestore ha dichiarato l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi della Parte Quarta del d.lgs. 152/2006.

### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

---

Il Gestore in data 17 dicembre 2014 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. 8417 – scadenza 30 ottobre 2016) per le seguenti attività:

- a) Produzione di bulloneria unificata e su disegno del cliente attraverso le fasi di trattamento termico vergelle, decapaggio, trafilatura, stampaggio, rullatura e maschiatura, tempra, rinvenimento, trattamento superficiale di zincatura lamellare, confezionamento;
- b) Produzione di particolari speciali stampati a freddo.

### **CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE**

---

Il Gestore ha dichiarato di non essere soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

# ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 (Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc), svolta presso l'installazione della Società SBE – VARVIT S.p.A. sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni n. 26, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il volume complessivo delle vasche destinate al trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrolitici o chimici, costituito dal volume delle vasche destinate al decapaggio e fosfatazione delle vergelle (227 m<sup>3</sup>) e dal volume delle vasche destinate alla fosfatazione e zincatura alcalina (63 m<sup>3</sup>), è pari a **290 m<sup>3</sup>**, valore di soglia massimo riferibile all'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, svolta dalla Società SBE – VARVIT S.p.A..

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni convogliate in atmosfera

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria denominata "Tav. 02 – Punti di emissione", rev. 77 del 26 febbraio 2016: "Variazione non sostanziale feb 2016", acquisita agli atti in data 4 aprile 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-8807-A.

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali vengono fissati i parametri da monitorare e i relativi valori limite:

rif. punti di emissione convogliati in atmosfera	Descrizione	Inquinanti monitorati	Valore limite
5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139	linee di stampaggio	Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
63-65-234-235	linea bonifica n. 5		
68-72-73-77	linea bonifica n. 6		
79-81-82-85	linea bonifica n. 7		
87-89-90-93	linea bonifica n. 8		
54-56-57-59-61	linea bonifica n. 9		
60-142-146	linea bonifica n. 11		
120-122-123-126	linea bonifica n. 12		
152-156-157-162	linea bonifica n. 13		
165-169-170-175	linea bonifica n. 15		
177-181-182-187	linea bonifica n. 16		
236	pressa Schuler		
237	aspirazione linea pressatura automatica (ex E1 AMAFA)		

Rif. punti di emissione convogliati in atmosfera	Descrizione	Inquinanti monitorati	Valore limite
1 - 2 - 3	linea di decapaggio	Polveri totali	3 mg/Nm <sup>3</sup>
		Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
241	linea fosfatazione	Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Acido cloridrico (HCl)	30 mg/Nm <sup>3</sup>
		Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
242	linea zincatura alcalina	Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Acido cloridrico (HCl)	30 mg/Nm <sup>3</sup>
143 - 145	linea bonifica n. 11	Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze d.lgs. 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA)	0,1 mg/Nm <sup>3</sup>
149	asp. macchine utensili ed elettroerosione - attrezzatura	Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale)	20 mg/Nm <sup>3</sup>
188	impianto cogenerazione	Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nm <sup>3</sup>
		Il valore limite di emissione sopra riportato si riferisce ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
220 - 238	zincatura lamellare - sabbiatura	Polveri totali:	50 mg/Nm <sup>3</sup>
		se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h	
226	sabbiatrici manutenzione cesti	se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150 mg/Nm <sup>3</sup>
221 - 239	zincatura lamellare - postcombustore	TOC	50 mg/Nm <sup>3</sup>
222	sfiato di emergenza forno	Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Gorizia, al Comune di Monfalcone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" e ad ARPA FVG, <b>entro 8 ore</b> dall'accaduto.	
232	sfiato di emergenza postcombustore		
240	sfiato di emergenza postcombustore		

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione:

<b>Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL (potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)</b>					
<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
62	Linea bonifica 5	Lavatrice testa			
64	Linea bonifica 5	Forno temprà			
66	Linea bonifica 5	Lavatrice intermedia			
69	Linea bonifica 5	Forno di rinvenimento			
71	Linea bonifica 6	Lavatrice testa			
74	Linea bonifica 6	Forno temprà			
76	Linea bonifica 6	Lavatrice intermedia			
78	Linea bonifica 6	Forno di rinvenimento			
80	Linea bonifica 7	Lavatrice testa			
83	Linea bonifica 7	Forno temprà			
84	Linea bonifica 7	Lavatrice intermedia			
86	Linea bonifica 7	Forno di rinvenimento			
88	Linea bonifica 8	Lavatrice testa			
91	Linea bonifica 8	Forno temprà			
92	Linea bonifica 8	Lavatrice intermedia			
67	Linea bonifica 8	Forno di rinvenimento			
58	Linea bonifica 9	Forno temprà			
55	Linea bonifica 9	Forno di rinvenimento			
144	Linea bonifica 11	Forno temprà			
147	Linea bonifica 11	Forno di rinvenimento			
121	Linea bonifica 12	Lavatrice testa			
124bis	Linea bonifica 12	Forno temprà			
124ter	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia			
125bis	Linea bonifica 12	Forno di rinvenimento			
151	Linea bonifica 13	Lavatrice testa			
155	Linea bonifica 13	Forno temprà			
158	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia			
161	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento			
164	Linea bonifica 15	Lavatrice testa			
168	Linea bonifica 15	Forno temprà			
171	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia			
174	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento			
176	Linea bonifica 16	Lavatrice testa			
180	Linea bonifica 16	Forno temprà			
183	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia			
186	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento			
108	bonifica	Generatore di atmosfera linea H2			

**Punti di emissione correlati ad impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL  
(potenza termica complessiva maggiore di 3 MWt)**

<b>n.</b>	<b>Reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Potenza termica (kWh)</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Note</b>
<b>108bis</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea H3			
<b>108ter</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 6			
<b>108quater</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 1			
<b>108penta</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 2			
<b>108sexies</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 5			
<b>163</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 3			
<b>163bis</b>	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 4			
<b>219</b>	bonifica	Forno SIB			
<b>205</b>	ricottura	Bruciatori base 1			
<b>206</b>	ricottura	Bruciatori base 2			
<b>207</b>	ricottura	Bruciatori base 3			
<b>208</b>	ricottura	Bruciatori base 4			
<b>209</b>	ricottura	Bruciatori base 5			
<b>209bis</b>	ricottura	Bruciatori base 6			
<b>223</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore gas metano			
<b>229</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore forno			
<b>101</b>		Gruppo elettrogeno di emergenza			
<b>101bis</b>		Gruppo elettrogeno di emergenza			
<b>243</b>	Linea zincatura alcalina	Bruciatore a metano afferente al forno di deidrogenazione	1.750	--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 4 febbraio 2014 e del 26 settembre 2014
<b>244</b>	Linea zincatura alcalina	Ricambio aria per scambiatore di calore afferente al forno di deidrogenazione	--	--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 26 settembre 2014
<b>246</b>	Decapaggio e fosfatazione	Bruciatore a metano		--	Comunicazione di modifica non sostanziale del 19 dicembre 2014
<b>251</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E7		400	
<b>252</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E5		400	
<b>253</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E6		150	
<b>254</b>	Zincatura lamellare	Bruciatore E4		150	
<b>256</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015
<b>257</b>	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica metano	1.750	2.400	Comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015 e del 23 novembre 2015

**Prescrizioni per i punti di emissione oggetto di modifica:**

1. Il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n. 2 "*Bassa Friulana - Isontina*" e al Comune di Monfalcone, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
2. Il Gestore deve mettere a regime l'impianto **entro 90 giorni** dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n. 2 "*Bassa Friulana - Isontina*" e al Comune di Monfalcone;
3. Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n. 2 "*Bassa Friulana - Isontina*" e al Comune di Monfalcone i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

**Prescrizioni per tutti i punti di emissione:**

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
2. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. articolo 271, comma 14 del d.lgs. 152/06);
3. I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
4. Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
5. L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.
6. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
7. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
8. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Gli impianti collegati ai punti di emissione n. 221 e 239 sono adibiti all'attività di rivestimento superfici di metallo con consumo annuo di solventi superiore a 5 tonn/anno, come individuato al punto 8 della tabella 1, parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006.

#### **Prescrizioni speciali per la gestione dei solventi**

1. Entro il 30 aprile di ogni anno, contestualmente alla trasmissione dei risultati del PMC, il Gestore invia alla Regione, alla Provincia di Gorizia, al Comune di Monfalcone, l'AAS competente per territorio, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali e ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, l'aggiornamento del Piano di gestione dei solventi, volto a verificare il rispetto del limite delle emissioni diffuse, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato III – Emissioni di composti organici volatili alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/06;
2. Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia inferiore a 15 tonn/anno, il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 25% del valore di solvente in input;
3. Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia superiore a 15 tonn/anno, il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 20% del valore di solvente in input.

## SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla Planimetria denominata "Tav. 03 – Scarichi idrici", rev. 77 del 26 febbraio 2016: "Variazione non sostanziale feb 2016", acquisita agli atti in data 4 aprile 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-8807-A.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Punto di scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Recettore finale	Valore limite
<b>A</b>	Acque di processo	impianto di depurazione	Roggia San Giusto	Tabella 3, Allegato.5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006
<b>B</b>	Acque meteoriche provenienti dalle coperture	--		
<b>C</b>	Acque meteoriche provenienti dalle coperture e piazzali	disoleatori		
<b>I</b>	Scarichi parziali E, F e G	Sono previsti sistemi di trattamento in corrispondenza degli scarichi parziali E e G		
<b>H</b>	Acque meteoriche provenienti dai piazzali	disoleatori		

### Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per lo scarico "I" la conformità dei limiti imposti dall'autorizzazione integrata ambientale, deve essere verificata, ove previsto, in corrispondenza dagli scarichi parziali che devono essere controllati separatamente;
2. la verifica del rispetto dei limiti dello Scarico parziale "E" attraverso il controllo degli scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, andrà effettuato mediante singoli campionamenti nei pozzetti denominati rispettivamente P.C.7, P.C.12 e P.C.13;
3. sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;
4. deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati B, C, E3, E4, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
5. svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
6. mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
7. Per lo scarico denominato "Scarico A" e per lo scarico parziale denominato "Scarico G2 (ex E2)" la Società dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati PC1 e PC6, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento;
8. Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4 e H), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC5, PC10 e PC9), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

Viene altresì autorizzato lo scarico delle acque reflue assimilate alle urbane, provenienti dai servizi igienici e da parte delle coperture dello stabilimento, che recapitano in pubblica fognatura.



## **RIFIUTI**

---

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. n. 152/2006.

## **RUMORE**

---

Il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monfalcone (GO).

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

---

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto, gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia di Gorizia, al Comune di Monfalcone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda. I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della Parte Quinta del d.lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti;
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- e) aree di stoccaggio di rifiuti;
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati alla Regione, alla Provincia di Gorizia, al Comune di Monfalcone, all'AAS competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette alla Regione, alla Provincia di Gorizia, al Comune di Monfalcone, all'AAS competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

---

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società SBE – VARVIT S.p.A.	ing. Giuseppe PRONELLO
Società terza contraente	Così come da comunicazione della ditta	
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	ARPA FVG	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

## ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/2006) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN;
- Norme tecniche nazionali;
- Norme tecniche ISO;
- Altre norme internazionali;
- Altre norme nazionali previgenti.

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001

Tab. 2.1 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione decapaggio 1	Emissione decapaggio 2	Emissione decapaggio 3	continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x	x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	x	x	x		annuale	
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	x	x	x		annuale	

Tab. 2.2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione linea fosfatazione 241	Emissione linea zincatura alcalina 242		continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
acido cloridrico (HCl)	x	x			annuale	
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	x	x			annuale	

Tab. 2.3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139			continuo	discontinuo	
	Emissioni bonifica 54-56-57-59-60-61-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-120-122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165-169-170-175-177-181-182-187-234-235					
	Emissione pressa Schuler 236					
	Emissione linea pressatura automatica (ex E1 AMAFA) 237					
Polveri totali (compresi oli minerali)	x				annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06

Tab. 2.4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione attrezzatura 149	Emissione impianto di cogenerazione 188		continuo	discontinuo	
Polveri totali (compresi oli minerali)	x				annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Sostanze organiche totali	x				annuale	
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )		x			annuale	

Tab. 2.5 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	Emissione impianto zincatura sabbiatrici 220 238	Emissione impianto zincatura sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura postcombustore 221 239	continuo	discontinuo	
Polveri totali (compresi oli minerali)	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
TOC			x		annuale	

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1, 2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1. cinghie aspiratori (mensile) 2. ingrassaggio cuscinetti(mensile) 3. livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 4. pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica viva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica viva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata / annuale)	-	Verifica viva da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica viva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro idrodinamico	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme	Verifica viva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica)  Verifica viva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale / 4 volte anno)	registro
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilità da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice  Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice
num. 220-238 impianto zincatura lamellare sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1. cartucce 2. regolazione serranda 3. verifica pressostato 4. sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale / 2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica viva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico)  Verifica viva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale / 2 volte anno)	registro
num. 221-240 impianto zincatura lamellare post combustori (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte / anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	report interventi ditta installatrice
num. 223 Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte / anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione  Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte / anno)	registro
num. 241 - 242 linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina	torre di lavaggio tipo scrubber	1. cinghie aspiratori (mensile) 2. ingrassaggio cuscinetti(mensile) 3. livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 4. pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 4 – Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto fosfatazione e zincatura alcalina (attività IPPC) *	Impianti/attrezzature reparto fosfatazione e zincatura alcalina verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

## Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascun scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 5A – Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	x		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM, etc...
Cadmio (Cd)	x		analisi bimestrali	
Cromo totale	x		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	x		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	x		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	x		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	x		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	x		analisi bimestrali	
Fenoli	x		analisi bimestrali	
Saggio di tossicità acuta	x		annuale (*)	

(\*) bimestrale nei primi sei mesi dall'attivazione della nuova linea produttiva di fosfatazione e zincatura alcalina ed in seguito con cadenza annuale

	Scarico G2 acque di raffreddamento	Scarichi B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	x			analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM, etc...
Idrocarburi totali		x		due volte l'anno	

La tabella 5B riepiloga ulteriori verifiche eseguite dal Gestore sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab. 5B – Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM, etc...
Materiali grossolani	x		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	x		una volta l'anno	
BOD5	x		una volta l'anno	
COD	x		una volta l'anno	
Arsenico (As)	x		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	x		una volta l'anno	
Cromo totale	x		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	x		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	x		una volta l'anno	
Rame (Cu)	x		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	x		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	x		una volta l'anno	
Cloruri	x		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	x		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	x		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	x		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	x		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	x		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	x		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	x		una volta l'anno	
Fenoli	x		una volta l'anno	



Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>A</b>	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro  verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
<b>B</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
<b>C</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
	Disoleatori KMC (*)	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
<b>I</b>	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
<b>E1</b>	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
<b>E3</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
<b>E4</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
<b>G1</b>	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
<b>G2</b>	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
<b>G3</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
<b>G4</b>	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
<b>H</b>	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

(\*) monitoraggio eseguito a partire dalla data di entrata in funzione dell'impianto

## Monitoraggio acque sotterranee

In data 21 ottobre 2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di 3.100.000 mc ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	--	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	--	Piezometro posizionato ad una profondità di 11 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	--	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	--	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale 4 volte/anno	conduttivimetro

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche o interventi agli impianti che possano influire sulle emissioni sonore, il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I monitoraggi dovranno essere eseguiti nei punti elencati in tabella 10, come identificati nella planimetria "Punti di impatto ambientale", sia presso i ricettori più prossimi all'Azienda ovvero più esposti, per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento, per il confronto con i limiti di emissione individuati dal PCCA del Comune di Monfalcone.

Tab. 10 – verifica d'impatto acustico

Recettori	Localizzazione recettore	Frequenza
punto 1	al confine dello stabilimento	biennale
punto 2	al confine dello stabilimento	biennale
punto 3	presso il civico n. 20 di via dei Bagni (case ATER)	biennale
punto 4	al confine dello stabilimento	biennale
punto 5	al confine dello stabilimento	biennale
punto 6	presso il civico n. 33 di via Daniele Manin	biennale
punto 7	al confine dello stabilimento	biennale
punto 8	al confine dello stabilimento	biennale
punto 9	al confine dello stabilimento	biennale
punto 10	al confine dello stabilimento	biennale
punto 11	al confine dello stabilimento	biennale
punto 12	al confine dello stabilimento	biennale
punto 13	al confine dello stabilimento	biennale
punto 14	al confine dello stabilimento	biennale
punto 15	presso il civico n. 65 di via dei Bagni	biennale
punto 16	al confine dello stabilimento	biennale
punto 17	al confine dello stabilimento	biennale
punto 18	al confine dello stabilimento	biennale
punto 19	al confine dello stabilimento	biennale

A tale proposito il Gestore dovrà fornire:

1. una georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella). Tali punti potranno essere successivamente modificati, in accordo con ARPA, ad esempio nel caso di ampliamenti / modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo, nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
2. i profili temporali (Time History) di ogni misura esperita corredati da:
  - 2.1 caratterizzazione degli stessi (individuazione dei tratti con il solo rumore prodotto dallo stabilimento e / o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - 2.2 caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e di misura;
  - 2.3 individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e / o da altre sorgenti presenti;
3. un confronto con gli eventuali dati previsionali e / o storici.

I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

Nell'ambito del monitoraggio eseguito presso i ricettori residenziali dovrà essere inoltre verificata, mediante misura o probante valutazione, la conformità ai limiti differenziali di immissione in ambiente abitativo, applicabili ai nuovi impianti a ciclo produttivo continuo presenti nello stabilimento così come previsto all'articolo 3, comma 2 del D.M. 11 dicembre 1996.

**In merito alla comunicazione di modifica non sostanziale datata 7 agosto 2015, relativa alla creazione di nuovi fabbricati e la conseguente riallocazione di alcuni reparti produttivi, il Gestore, in concomitanza con la campagna di misure acustiche in regime di autocontrollo, prescritte dal piano di Monitoraggio e controllo dell'AIA per l'anno 2016, deve eseguire una verifica di impatto acustico al fine di accertare il rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Monfalcone, secondo le modalità sopra descritte.**

## Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano in ogni caso lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
08 01 11*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
12 01 07*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
12 01 14*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 10*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi
17 04 05	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti  Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi  Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list  Archiviazione rapporti di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera / su necessità	A regime	Strumentale / manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Periodico	A regime / in arresto	Strumentale / manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	Giornaliero	A regime	Strumentale / manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale / manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	Periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale / manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose) SOT	registro
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale / manuale	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	Report interventi ditta installatrice
Impianto di zincatura lamellare sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale/ manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura lamellare post combustori (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo / periodico	A regime / in arresto	Strumentale / manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	Manuale / visiva	--	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera / su necessità	A regime	Strumentale/ manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) Polveri	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime / in arresto	Strumentale/ manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) Polveri	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 13 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale / 2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale / 2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	Semestrale / 2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	Annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	Annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro
Impianto di zincatura lamellare (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale / 2 volte anno	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici 12 degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab. 15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale / 4 volte anno	A regime / in arresto	Strumentale/ visivo/ manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale / 4 volte anno	A regime / in arresto	Strumentale/ visivo/ manuale	Polveri (comprese nebbie oleose) SOT	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime / in arresto	Manuale/ strumentale	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	oli	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale / 2 volte anno	A regime / in arresto	Strumentale/ visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime / in arresto	Visivo/manuale/ strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice
sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.



Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1. verifica cinghie aspiratori 2. ingrassaggio cuscinetti 3. verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4. verifica funzionamento pompe di ricircolo	Mensile	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	Registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	1. verifica cartucce 2. regolazione serranda 3. verifica pressostato 4. verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	1. verifica cinghie aspiratori 2. ingrassaggio cuscinetti 3. verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4. verifica funzionamento pompe di ricircolo	Mensile	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc..)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina antiolio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina antiolio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina antiolio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento serbatoi gasolio gruppo elettrogeno				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			
Bacini contenimento sala vernici presso impianto di zincatura lamellare				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti e serbatoi linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato del rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti abbattimento emissioni linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	mc	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	mc	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	mc	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo cartone	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	Kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	(rifiuti / q.tà confezionata) * 100	Mensile	Supporto informatico
Consumo vernici "base coat"	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	(consumo / q.tà confezionata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "a basso contenuto di solventi"	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "a basso contenuto di solventi" / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo protettivi PLUS	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo protettivi PLUS / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo zinco	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo zinco / q.tà trattata (*)	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido cloridrico	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Modalità di calcolo</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Rapporto % consumo acido cloridrico / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassanti	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassanti / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti protettivi	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti protettivi / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo additivi zinco-alcinali	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo additivi zinco-alcinali / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti passivanti	Kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti passivanti / q.tà trattata	/	(consumo / q.tà trattata) * 100	Trimestrale	Supporto informatico

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società comunica **unicamente** al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, **indicativamente** 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo previsto dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo


Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (12 anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	12
	Acqua	annuale	12
	Rifiuti	annuale	12
	Clima acustico	annuale	12
	Tutela risorsa idrica	annuale	12
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	6
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	6

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - GO/AIA/7-1

Decreto n° 561/AMB del 23/03/2016

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società SBE – VARVIT S.p.A., sita nel Comune di Monfalcone (GO).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, con il quale sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 636 del 15 aprile 2010, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012 e n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 dell'8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013, rilasciata a favore Società SBE - VARVIT S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962 del 20 agosto 2013;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1962/2013, è stata prorogata fino al 20 agosto 2025;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2069 del 25 novembre 2015, con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962/2013, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 400/2014 e n. 535/2015;

**Considerato** che il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'Allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive Testo rilevante ai fini del SEE, ha adeguato le definizioni delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti, allineandole, se del caso, al Regolamento (CE) n. 1272/2008 e sostituito i riferimenti alla direttiva 67/548/CEE e alla direttiva 1999/45/CE, con i riferimenti al regolamento (CE) n. 1272/2008;

**Vista** la nota prot. n. 05\_16/mb del 28 gennaio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 1 febbraio 2016 con protocollo n. 2230, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che il rifiuto "fango filtropressato da impianto di depurazione" (CER 06 05 03) con la piena entrata in vigore, a partire dal 1 giugno 2015, del Regolamento n. 1357/2014 e stanti le concentrazioni di zinco nello stesso presenti, non poteva più essere classificato come rifiuto pericoloso;

2) ha precisato che:

a) il rifiuto identificato dal citato codice CER 06 05 03 presente nella tabella 11 dell'Allegato C (Piano di monitoraggio e controllo) al decreto n. 1962/2013, come sostituito dai decreti n. 400/2014 e n. 2069/2015, ai sensi del Regolamento n. 1357/2014, è stato classificato con il codice CER 06 05 02 e gli è stata attribuita la classe di pericolosità HP14 "ecotossico";

b) la legge n. 125 del 6 agosto 2015 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali*", ha, tra l'altro, disposto che per l'idonea classificazione dei rifiuti, nelle more dell'adozione, da parte della Commissione europea, di specifici criteri per l'attribuzione ai rifiuti della caratteristica di pericolo HP 14 «ecotossico», tale caratteristica venga attribuita secondo le modalità dell'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (ADR) per la classe 9 - M6 e M7 (art. 7, comma 9-ter);

**Considerato** che nell'Allegato C, "ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE", "Rumore", al decreto n. 2069 del 25 novembre 2015, è stata inserita la seguente prescrizione:

"in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale datata 7 agosto 2015, relativa alla creazione di nuovi fabbricati e la conseguente riallocazione di alcuni reparti produttivi, l'Azienda, entro 6 (sei) mesi dalla data del presente provvedimento, dovrà eseguire una verifica di impatto acustico al fine di accertare il rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Monfalcone, secondo le modalità sopra descritte";

**Vista** la nota prot. n. 07\_16/mb del 10 febbraio 2016, acquisita dal Servizio competente in data 17 febbraio 2016 con protocollo n. 4349, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che i fabbricati di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale del 7 agosto 2015, in grado di influire in maniera significativa sui livelli di rumore generati dall'installazione SBE-VARVIT, sono quelli relativi al nuovo polo tecnologico e all'area di zincatura, la cui realizzazione non sarà però conclusa entro il termine di adempimento alla sopra menzionata prescrizione (25 maggio 2016) e che pertanto verifiche di impatto acustico risulterebbero poco significative;

2) ha chiesto, al fine di fornire il quadro del reale impatto acustico generato dall'installazione SBE-VARVIT, che tenga conto anche dell'impatto derivante dai nuovi fabbricati "nuovo polo tecnologico e "area zincatura", di poter ottemperare alla prescrizione in argomento, in occasione della campagna di misure acustiche in regime di autocontrollo prescritta nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA per l'anno 2016, che risulta pianificata per l'estate – autunno del medesimo anno;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2069 del 25 novembre 2015;

## DECRETA

E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2069 del 25 novembre 2015, rilasciata a favore della Società SBE – VARVIT S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26.

### **Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato C, al decreto n. 1962 del 20 agosto 2013, come sostituito dai decreti n. 400 del 7 marzo 2014 e n. 2069 del 25 novembre 2015, è sostituito dall'Allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1962/2013, n. 400/2014, n. 535/2015 e n. 2069/2015.

**2.** Il presente decreto è trasmesso alla Società SBE - VARVIT S.p.A., al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 (otto) ore dall'accaduto gli interventi adottati a Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'assistenza sanitaria ed ARPA (Dipartimento provinciale competente per territorio)..

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

### ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SBE – VARVIT S.p.A.	GIUSEPPE PRONELLO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art.271, comma 17 del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali
- Altre norme nazionali previgenti

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza	
				Continuo	Discontinuo
acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale
polveri totali	X	X	X		annuale

(attività IPPC)	Emissione linea fosfatazione 241	Emissione linea zincatura alcalina 242	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
acido cloridrico (HCl)	X	X		annuale
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X			annuale
polveri totali	X	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24- 25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-36-37-38-39-40-127-128- 129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 -236 -237	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93- 120-122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165- 169-170-175- 59-61-- 177-181-182-187 - 234-235	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale
Sostanze organiche totali	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220 238	Emissione impianto zincatura - sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura - post combustore 221 239	Modalità di controllo e frequenza	
				Continuo	Discontinuo
carbonio organico totale (TOC)			X		annuale
polveri totali	X	x			annuale

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro idrodinamico	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica visiva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica)  Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice  Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice
num. 220-238 impianto zincatura lamellare - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico)  Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221-240 impianto zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice
num. 223 Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte/anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte/anno)	Registro



Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 241 - 242 linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina	torre di lavaggio tipo scrubber	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto fosfatazione e zincatura alcalina (attività IPPC) *	Impianti/attrezzature reparto fosfatazione e zincatura alcalina verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

## Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascun scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 5A -Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	
Saggio di tossicità acuta	x		Annuale*	

NOTA\* bimestrale nei primi sei mesi dall'attivazione della nuova linea produttiva di fosfatazione e zincatura alcalina ed in seguito con cadenza annuale

	scarico G2 acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
	scarico B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B –Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno	
Cloruri	X		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno	
Fenoli	X		una volta l'anno	

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro  verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
	Disoleatori KMC*	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
G2	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
G3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
G4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
H	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

Nota\* monitoraggio eseguito a partire dalla data di entrata in funzione dell'impianto

## Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la “concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.”. In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro <sup>3</sup>	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 11 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

### Rumore

Qualora si realizzino modifiche o interventi agli impianti che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I monitoraggi dovranno essere eseguiti almeno nei punti elencati in tabella 10, come identificati nella planimetria "Punti di impatto ambientale", sia presso i ricettori più prossimi all'Azienda ovvero più esposti, per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento, per il confronto con i limiti di emissione individuati dal PCCA del comune di Monfalcone I monitoraggi dell'impatto acustico dovranno avvenire, per quanto attuabile, in conformità alle linee guida IPPC di cui al D.Lgs. 372/1999.

Tab. 10 – verifica d'impatto acustico

Recettori	Localizzazione recettore	Frequenza
punto 1	al confine dello stabilimento	biennale
punto 2	al confine dello stabilimento	biennale
punto 3	presso il civico n. 20 di via dei Bagni (case ATER)	biennale
punto 4	al confine dello stabilimento	biennale
punto 5	al confine dello stabilimento	biennale
punto 6	presso il civico n. 33 di via Daniele Manin	biennale
punto 7	al confine dello stabilimento	biennale
punto 8	al confine dello stabilimento	biennale
punto 9	al confine dello stabilimento	biennale
punto 10	al confine dello stabilimento	biennale
punto 11	al confine dello stabilimento	biennale
punto 12	al confine dello stabilimento	biennale
punto 13	al confine dello stabilimento	biennale
punto 14	al confine dello stabilimento	biennale
punto 15	presso il civico n. 65 di via dei Bagni	biennale
punto 16	al confine dello stabilimento	biennale
punto 17	al confine dello stabilimento	biennale
punto 18	al confine dello stabilimento	biennale
punto 19	al confine dello stabilimento	biennale

A tale proposito l'Azienda dovrà fornire:

- 1) una georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella). Tali punti potranno essere successivamente modificati, in accordo con Arpa, ad esempio nel caso di ampliamenti / modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
- 2) i profili temporali (Time History) di ogni misura esperita corredati da:
  - 2.1) caratterizzazione degli stessi (individuazione dei tratti con il solo rumore prodotto dallo stabilimento e / o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - 2.2) caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e di misura;
  - 2.3) individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e / o da altre sorgenti presenti;
  - 2.4) un confronto con gli eventuali dati previsionali e / o storici.
- 3) I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal DM 16.03.1998.

Nell'ambito del monitoraggio eseguito presso i ricettori residenziali dovrà essere inoltre verificata, mediante misura o probante valutazione, la conformità ai limiti differenziali di immissione in ambiente abitativo, applicabili ai nuovi impianti a ciclo produttivo continuo presenti nello stabilimento così come previsto all'art. 3 comma 2 del DM 11.12.1996.

**In merito alla comunicazione di modifica non sostanziale datata 7 agosto 2015, relativa alla creazione di nuovi fabbricati e la conseguente riallocazione di alcuni reparti produttivi, l'Azienda, in concomitanza con la campagna di misure acustiche in regime di autocontrollo, prescritte dal piano di Monitoraggio e controllo dell'AIA per l'anno 2016, dovrà eseguire una verifica di impatto acustico al fine di accertare il rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Monfalcone, secondo le modalità sopra descritte.**

#### Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano in ogni caso lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 02	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
08 01 11*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi

<b>Rifiuti controllati</b> <b>Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento/recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 07*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 14*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 10*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
17 04 05	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/ in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose) SOT	registro
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	Report interventi ditta installatrice



Impianto di zincatura lamellare-sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	manuale/visiva	---	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) Polveri	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

Tab. 13– *Interventi di manutenzione ordinaria*

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro
Impianto di zincatura lamellare (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

## Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici<sup>12</sup> degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/ manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/ manuale	Polveri comprese nebbie oleose) SOT	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoleatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice
sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido cloridrico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	Registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno  Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento serbatoi gasolio gruppo elettrogeno				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			
Bacini contenimento sala vernici presso impianto di zincatura lamellare				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti e serbatoi linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato del rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti abbattimento emissioni linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata..	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

## Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left( \text{Consumo} / \text{Q.tàconfezionata} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico



Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "a basso contenuto di solventi"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "a basso contenuto di solventi" / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo protettivi PLUS	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo protettivi PLUS / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo zinco	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo zinco / q.tà trattata *	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido cloridrico	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido cloridrico / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico

Rapporto % consumo fosfatante / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassanti / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti protettivi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti protettivi / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo additivi zinco-alcini	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo additivi zinco-alcini / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti passivanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti passivanti / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
  - b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
  - c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
  - d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
  - e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
  - f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.
- Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.


Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	12
	Acqua	annuale	12
	Rifiuti	annuale	12
	Clima acustico	annuale	12
	Tutela risorsa idrica	annuale	12
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione - (parametri del PM)	biennale	6
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	6

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - GO/AIA/7-1

Decreto n° 2069/AMB del 25/11/2015

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società SBE – VARVIT S.p.A., sita nel Comune di Monfalcone (GO).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, con il quale sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 636 del 15 aprile 2010, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012 e n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 dell'8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013, rilasciata a favore Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014, con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1962 del 20 agosto 2013;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1962/2013, è stata

prorogata fino al 20 agosto 2025;

**Vista** la nota del 26 settembre 2014, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 37890 del 7 ottobre 2014), acquisita dal Servizio competente in data 10 ottobre 2014 con protocollo n. 28016, con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) aumento della capacità produttiva della sezione di impianto dedicata al filtraggio olio di stampaggio, mediante l'installazione di un nuovo sistema filtrante ;
- 2) installazione di un nuovo punto di emissione n. 245 in corrispondenza del sistema di aspirazione e abbattimento vapori generati nella zona lavaggio sfridi;
- 3) inserimento di due nuovi punti di emissione n. 243 e n. 244 afferenti al forno di deidrogenazione ubicato nella linea della zincatura alcalina;

**Vista** la nota prot. n. 28563 del 20 ottobre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 26 settembre 2014, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia , all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi ad esprimere, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni vigenti;

**Vista** la nota del 21 novembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso, per quanto di competenza parere favorevole in merito alle modifiche previste;

**Vista** la nota prot. n. 32808 del 21 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Gorizia ha comunicato che, per quanto di competenza, non vi sono osservazioni o prescrizioni da inoltrare relativamente alle modifiche proposte;

**Vista** la nota del 19 dicembre 2014, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 1367 del 13 gennaio 2015), acquisita dal Servizio competente in data 16 gennaio 2015 con protocollo n. 1016, con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) aumento della capacità produttiva del reparto trattamento superficiale, mediante l'installazione di una terza linea di zincatura lamellare e installazione di 6 nuovi punti di emissione 249, 250, 251, 252, 253, e 254;
- 2) installazione di un forno di asciugatura vergelle in uscita dal processo di decapaggio fosfatazione e realizzazione di due nuovi punti di emissione n. 246 e n. 247;
- 3) riordino degli spazi produttivi attraverso il riallocaimento a terra dei punti di emissione n. 6 e n. 38 e la sostituzione di nuovi sistemi di abbattimento;
- 4) utilizzo di un nuovo spettrometro di massa ad azoto compresso con la presenza di un nuovo punto di emissione n. 248;

**Vista** la nota del 13 maggio 2015, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 20394 del 20 maggio 2015), acquisita dal Servizio competente in data 21 maggio 2015 con protocollo n. 13886, con la quale la Società

SBE – VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) costruzione di un nuovo magazzino lungo il confine est della proprietà. Questo comporta il convogliamento delle acque meteoriche di copertura del magazzino verso la rete esistente verso il punto di scarico H già autorizzato che confluisce nella roggia San Giusto;
- 2) ampliamento del tunnel bilancelle a collegamento del nuovo magazzino;

**Vista** la nota prot. n. 14600 del 28 maggio 2015, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 13 maggio 2015, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi ad esprimere, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni vigenti;

2) ha inviato agli Enti medesimi la nota del Gestore datata 19 dicembre 2014, al fine di una presa d'atto della stessa, in quanto sono già trascorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota del 7 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 10 agosto 2015 con protocollo n. 21305, con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) creazione di un nuovo polo tecnologico con installazione di tre nuovi punti di emissione n. 256, 257 e 258 afferenti a tre caldaie a metano (potenza termica nominale inferiore a 3 MW) e spostamento nel polo tecnologico del punto di emissione n. 188 relativo al cogeneratore, già autorizzato.
- 2) realizzazione di un nuovo fabbricato destinato alle linee di zincatura lamellare già esistente. Per questa attività verranno utilizzati i punti di emissione esistenti n. 226 (emissione in atmosfera) e punto G (scarico in acque superficiali)
- 3) installazione di un impianto ad ultrasuoni dedicato al lavaggio delle attrezzature usate nelle macchine di stampaggio. Verranno installate 7 casse aspiranti al di sopra delle vasche di trattamento in corrispondenza della fase di asciugatura che confluiranno nel punto di emissione n. 255;
- 4) riorganizzazione interna e ammodernamento impiantistico presso alcune macchine del reparto stampaggio
- 5) spostamento dei magnetoscopi dedicati al controllo qualità e del relativo punto di emissione n. 191 nell'area rimasta libera in seguito alla dismissione della linea di bonifica 10

**Vista** la nota prot. n. 22971 del 2 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 7 agosto 2015, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi ad esprimere, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni vigenti;

**Vista** la nota del 2 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 3 settembre 2015 con protocollo n. 23153, con la quale il Comune di Monfalcone ha

rilevato la necessità di acquisire una Relazione di impatto acustico delle modifiche non sostanziali comunicate dal Gestore;

**Vista** la nota del 17 settembre 2015 protocollo n. 31150, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24195, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha comunicato di non ravvisare motivi o pareri ostativi all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale ed ha richiesto una verifica di impatto acustico in seguito agli interventi di modifica proposti dal Gestore;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

## **DECRETA**

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 400 del 7 marzo 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società SBE – VARVIT S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, relativamente all'installazione di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26.

### **Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 1962 del 20 agosto 2013, come sostituiti dal decreto n. 400 del 7 marzo 2014, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1962/2013, n. 400/2014 e n. 535/2015.

2. Il presente decreto è trasmesso alla Società SBE - VARVIT S.p.A., al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico



per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### Dati urbanistici

Lo stabilimento è ubicato in via Dei Bagni n. 26 nella zona industriale di Monfalcone (GO). Secondo il PRGC attualmente in vigore lo stabilimento ricade nella zona urbanistica D1a-b destinata ad agglomerati industriali di interesse regionale – Ambiti di operatività del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

### Dati catastali

Dal punto di vista catastale l'impianto si colloca nel foglio n. 9 particella 4894/1 del Catasto Terreni del Comune di Monfalcone, con una superficie complessiva pari a 159.165 mq di cui circa 56.000 mq coperti.

## CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento svolge l'attività IPPC definita dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006, e successive modifiche ed integrazioni, al punto 2.6. "Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>".

Le vasche destinate al decapaggio e fosfatazione delle vergelle hanno un volume pari a 227 mc e le vasche dedicate alla fosfatazione e zincatura alcalina hanno un volume pari a 63 mc;

### Descrizione dell'attività

Le lavorazioni che si svolgono nell'impianto sono finalizzate alla produzione di viti e dadi. Il ciclo produttivo parte dall'acquisizione del materiale (vergelle) che è parzialmente stoccato nei piazzali all'esterno dello stabilimento.

All'occorrenza, le vergelle vengono prelevate e sottoposte al trattamento termico di ricottura globulare, mediante l'utilizzo di forni a campana gestiti automaticamente da un sistema informatico.

Ultimata l'operazione di ricottura (opzionale), la vergella passa all'impianto di decapaggio e fosfatazione in cui si prepara la superficie dell'acciaio per la successiva operazione di stampaggio. L'impianto si presenta completamente automatizzato.

Un'ulteriore operazione che la vergella subisce è la calibratura o trafilatura e consente di uniformarne il diametro.

La vergella entra quindi nel processo di stampaggio, dove, attraverso presse multistazioni automatiche capaci di produrre circa 300 pezzi al minuto, si imprime la geometria finale ai pezzi. I pezzi entrano nel reparto di rullatura o maschiatura (a seconda che si tratti di viti o dadi) per la formazione del filetto.

Il materiale viene quindi sottoposto a trattamento termico in linee di bonifica a tappeto e ad atmosfera controllata, di diversa capacità (Kg/h) e costantemente monitorizzati, dove avviene il trattamento termico, operazione che permette al prodotto di ottenere le caratteristiche di resistenza meccanica prescritte.

Le linee produttive dedicate alla zincatura lamellare della bulloneria prodotta prevedono le seguenti fasi lavorative:

- eliminazione degli oli presenti sul prodotto da verniciare;
- trattamento di lavaggio (defosfatazione)
- asciugatura
- rivestimento superficiale

Nel primo semestre del 2014 è entrato in funzione il nuovo impianto di fosfatazione e zincatura alcalina costruito da due linee parallele dedicate al trattamento superficiale dei prodotti finiti. Tali trattamenti hanno lo scopo di migliorare le caratteristiche di resistenza alla corrosione e le proprietà meccaniche della bulloneria prodotta.

A corredo della linea zincatura alcalina è installato un forno di deidrogenazione per eliminare la presenza di idrogeno imprigionato all'interno dell'acciaio durante la fase di decapaggio.

Il prodotto finito subisce a campione degli esami sulle caratteristiche meccaniche e chimico fisiche eseguiti nel laboratorio di qualità. Ultimate queste fasi, si passa al confezionamento dove, mediante moderne apparecchiature in grado di confezionare automaticamente l'intera produzione, si prepara il prodotto finito per la spedizione.

Dal 2015 il reparto trattamenti superficiali è stato implementato con l'installazione di una terza linea per l'applicazione di ulteriori tipologie di rivestimento (rivestimento top coat).

#### ISTANZE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE

Con nota del **26 settembre 2014**, la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) aumento della capacità produttiva della sezione di impianto dedicata al filtraggio olio di stampaggio, mediante l'installazione di un nuovo sistema filtrante a farine da 5,5 m, in aggiunta a quello esistente. I precedenti elementi di stoccaggio (3 serbatoi e 1 vasca) vengono sostituiti con 2 serbatoi della capacità di 20.000 l e di 15.000 l ciascuno;
- 2) installazione di un nuovo punto di emissione n. 245 in corrispondenza del sistema di aspirazione e abbattimento vapori generati nella zona lavaggio sfridi. Il sistema ha lo scopo di condensare il vapore acqueo che si forma e di permetterne il riutilizzo nel processo.
- 3) inserimento di due punti n. 243 e n. 244, classificabili come impianti di combustione alimentati a metano con potenza tecnica nominale inferiore a 3MW (100KW) afferenti al forno di deidrogenazione ubicato nella linea della zincatura alcalina;

Con nota del **19 dicembre 2014**, la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali

- 1) aumento della capacità produttiva del reparto trattamento superficiale, mediante l'installazione di una terza linea di zincatura lamellare che consiste nell'applicazione di prodotti top coat alla bulloneria già sottoposta al trattamento base coat. Questo prevede l'installazione di ulteriori forni, la realizzazione di nuove vasche contenenti i solventi per il rivestimento e l'installazione di 6 nuovi punti di emissione 249, 250, 251, 252, 253, e 254.

I vapori originati dalla verniciatura confluiscono nel punto n. 239 già autorizzato.

- 2) installazione di un forno di asciugatura vergelle in uscita dal processo di decapaggio fosfatazione in sostituzione all'attuale asciugatura a temperatura ambiente. Saranno presenti 2 nuovi punti di emissione 246 e 247.
- 3) riordino degli spazi produttivi attraverso il riallocaamento a terra dei punti di emissione n. 6 e n. 38 e la sostituzione di nuovi sistemi di abbattimento;
- 4) utilizzo di un nuovo spettrometro di massa ad azoto compresso con la presenza di 1 nuovo punto di emissione n. 248;

Con nota del **13 maggio 2015** la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali

- 1) costruzione di un nuovo magazzino lungo il confine est della proprietà.
- 2) ampliamento del tunnel bilancelle a collegamento del nuovo magazzino.

Con nota del **7 agosto 2015** la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) creazione di un nuovo polo tecnologico con installazione di tre nuovi punti di emissione n. 256, 257 e 258 afferenti a tre caldaie a metano (potenza termica nominale inferiore a 3 MW) e spostamento nel polo tecnologico del punto di emissione n. 188 relativo al cogeneratore, già autorizzato.
- 2) realizzazione di un nuovo fabbricato destinato ad impianti accessori alle linee di zincatura lamellare già esistenti. Per questa attività verranno utilizzati i punti di emissione esistenti n. 226 (emissione in atmosfera) e punto G (scarico in acque superficiali)
- 3) installazione di un impianto ad ultrasuoni dedicato al lavaggio delle attrezzature usate nelle macchine di stampaggio. Verranno installate 7 casse aspiranti al di sopra delle vasche di trattamento in corrispondenza della fase di asciugatura che confluiranno nel punto di emissione n. 255 aventi le seguenti caratteristiche:

Punto di emissione	Impianto	Portata Nmc/h
255	Lavaggio attrezzature ad ultrasuoni	8.000

- 4) riorganizzazione interna e ammodernamento impiantistico presso alcune macchine del reparto stampaggio
- 5) spostamento dei magnetoscopi dedicati al controllo qualità e del relativo punto di emissione n. 191 nell'area rimasta libera in seguito alla dismissione della linea di bonifica 10

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione:

Sigla Camino	Unità/ Impianto
1-2-3	linea di decapaggio
5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139	linee stampaggio
63-65- 234-235	linea bonifica n.5
68-72-73-77	linea bonifica n.6
79-81-82-85	linea bonifica n.7
87-89-90-93	linea bonifica n.8
54-56-57-59-61	linea bonifica n.9
60-142-146-143-145	linea bonifica n.11
120-122-123-126	linea bonifica n.12
152-156-157-162	linea bonifica n.13
165-169-170-175	linea bonifica n.15
177-181-182-187	linea bonifica n.16
241-242	fosfatazione e zincatura alcalina
149	asp. Macchine utensili e elettroerosione - attrezzatura

188	impianto cogenerazione
220-238	zincatura lamellare-sabbiatura
221-239	zincatura lamellare-postcombustore
226	sabbiatrici manutenzione cesti
236	pressa Schuler
237	impianto aspirazione linea pressatura automatica ex E1 AMAFA

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione poco significativi:

<b>Impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3MW</b> (Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/2006)		
<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
62	Linea bonifica 5	Lavatrice testa
64	Linea bonifica 5	Forno temprà
66	Linea bonifica 5	Lavatrice intermedia
69	Linea bonifica 5	Forno di rinvenimento
71	Linea bonifica 6	Lavatrice testa
74	Linea bonifica 6	Forno temprà
76	Linea bonifica 6	Lavatrice intermedia
78	Linea bonifica 6	Forno di rinvenimento
80	Linea bonifica 7	Lavatrice testa
83	Linea bonifica 7	Forno temprà
84	Linea bonifica 7	Lavatrice intermedia
86	Linea bonifica 7	Forno di rinvenimento
88	Linea bonifica 8	Lavatrice testa
91	Linea bonifica 8	Forno temprà
92	Linea bonifica 8	Lavatrice intermedia
67	Linea bonifica 8	Forno di rinvenimento
58	Linea bonifica 9	Forno temprà
55	Linea bonifica 9	Forno di rinvenimento
144	Linea bonifica 11	Forno temprà
147	Linea bonifica 11	Forno di rinvenimento
121	Linea bonifica 12	Lavatrice testa
124bis	Linea bonifica 12	Forno temprà
124ter	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia
125bis	Linea bonifica 12	Forno di rinvenimento
151	Linea bonifica 13	Lavatrice testa
155	Linea bonifica 13	Forno temprà
158	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia
161	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento
164	Linea bonifica 15	Lavatrice testa
168	Linea bonifica 15	Forno temprà
171	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia
174	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento
176	Linea bonifica 16	Lavatrice testa

**Impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3MW** (Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/2006)

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
180	Linea bonifica 16	Forno tempra
183	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia
186	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento
108	bonifica	Generatore di atmosfera linea H2
108bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea H3
108ter	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 6
108quater	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 1
108penta	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 2
108sexies	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 5
163	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 3
163bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 4
219	bonifica	Forno SIB
205	ricottura	Bruciatori base 1
206	ricottura	Bruciatori base 2
207	ricottura	Bruciatori base 3
208	ricottura	Bruciatori base 4
209	ricottura	Bruciatori base 5
209bis	ricottura	Bruciatori base 6
223	Zincatura lamellare	Bruciatore gas metano
229	Zincatura lamellare	Bruciatore forno
96	Centrale termica	caldaia
97	Centrale termica	caldaia
98	Centrale termica	caldaia
101		Gruppo elettrogeno di emergenza
101bis		Gruppo elettrogeno di emergenza

**Punti di emissione scarsamente rilevante ai fini emissivi (aria di processo priva di sostanze inquinanti):** emettono in atmosfera aria priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
121bis	Linea bonifica 12	Lavatrice testa
124	Linea bonifica 12	Forno tempra
125	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia
153	Linea bonifica 13	Lavatrice testa
154	Linea bonifica 13	Forno tempra
159	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia
160	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento
166	Linea bonifica 15	Lavatrice testa
167	Linea bonifica 15	Forno tempra
172	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia
173	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento
178	Linea bonifica 16	Lavatrice testa
179	Linea bonifica 16	Forno tempra

**Punti di emissione scarsamente rilevante ai fini emissivi (aria di processo priva di sostanze inquinanti):** emettono in atmosfera aria priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
184	Linea bonifica 16	Lavatrice intermedia
185	Linea bonifica 16	Forno di rinvenimento
210	ricottura	Sfiato lavaggio base 1
211	ricottura	Sfiato lavaggio base 2
212	ricottura	Sfiato lavaggio base 3
213	ricottura	Sfiato lavaggio base 4
214	ricottura	Sfiato lavaggio base 5
215	ricottura	Sfiato lavaggio base 6
224	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda
225	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio
228	Zincatura lamellare	Aria di raffreddamento forno
230	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio
231	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda
233	Lavaggio cassoni	Linea lavaggio cassoni

**Punti di emissione poco significativi** (laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi (Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006)

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
137	decapaggio	Laboratorio prove decapaggio
190	qualità	Controllo ripiegature
191	qualità	Prove magnetoscopiche
204	Qualità c\o portineria	Cappa aspirazione laboratorio

**L'Azienda ha altresì comunicato, con note del 26 settembre 2014, 19 dicembre 2014 e 7 agosto 2015, l'intenzione di realizzare delle modifiche non sostanziali, consistenti nell'installazione dei seguenti punti di emissione:**

**Impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3MW** (Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/2006)

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>Macchinario</b>	<b>Portata</b>
243	Linea zincatura alcalina	Bruciatore deidrogenazione	-
244	Linea zincatura alcalina	Ricambio aria	-
246	Decapaggio e fosfatazione	Bruciatore a metano	-
251	Zincatura lamellare	Bruciatore E7	400
252	Zincatura lamellare	Bruciatore E5	400
253	Zincatura lamellare	Bruciatore E6	150
254	Zincatura lamellare	Bruciatore E4	150
256	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica	2.400
257	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica	2.400
258	Nuovo Polo tecnologico	Centrale termica	2.400

**Punti di emissione scarsamente rilevante ai fini emissivi (aria di processo priva di sostanze inquinanti):** emettono in atmosfera aria priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

n.	reparto	Macchinario	Portata
245	Impianto lavaggio sfridi	Sistema di abbattimento vapori	-
247	Decapaggio e fosfatazione	Ricambio aria forno	14.000
249	Zincatura lamellare	Lavaggio e risciacquo	3.500
250	Zincatura lamellare	Aria raffreddamento forno	15.000
255	Magazzino attrezzeria	Lavaggio ad ultrasuoni	8.000

**Punti di emissione poco significativi** (laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi (Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006)

n.	reparto	macchinario
248	Qualità	Spettrometro di massa

## SCARICHI IDRICI

### Scarichi industriali

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi che affluiscono nella Roggia san Giusto :

#### 1) Scarico "A"

A questo scarico confluiscono le acque provenienti dall'impianto di depurazione , di tipo chimico – fisico, che riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate di circa 16 mc/h;
- acque di defosfatazione della linea di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate di circa 10 mc/h;
- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni provenienti dalla lavorazione dei bulloni, con portate di circa 3 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente attorno ai 10 mc/h;
- acque provenienti dal nuovo impianto, con potenzialità pari a 10 mc/h, destinato al trattamento dei reflui provenienti dal nuovo impianto di trattamento superficiale della bulloneria mediante processo di fosfatazione e di zincatura alcalina;

Al trattamento delle acque in testa all'impianto di depurazione si aggiungono anche occasionalmente acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzali con un afflusso massimo di 20 mc/h.

La portata massima di trattamento dell'impianto si attesta intorno ai 60 mc/h

Lo scarico "A" convoglia una portata media oraria sulle 24 ore di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.1**



## **2) Scarico "B":**

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.2**.

## **3) Scarico "C":**

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come pozzetti di campionamento per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C.4**.

## **4) Scarico "I":**

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G", che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in ulteriori scarichi parziali come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31,878'.

### **Scarico parziale "E":**

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

1) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

2) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "*copertura sistema di trasporto*". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

3) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello "*Scarico parziale "E"*" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei pozzetti di campionamento denominati rispettivamente **P.C.7**, **P.C.12** e **P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello "**Scarico parziale E**" nella rete che forma lo scarico "**I**" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

#### **Scarico parziale "F":**

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

#### **Scarico parziale "G":**

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

##### a) **scarico parziale "G1":**

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 26,8 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.

2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento

del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 300 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

- b) **Scarico parziale "G2 (ex E2)"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), che interviene in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 342 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**
- c) **Scarico parziale "G3"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.5**
- d) **Scarico parziale "G4"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.10**

#### **5) Scarico "H":**

A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMEC

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.9**

#### **Acque reflue assimilabili alle domestiche**

All'interno dello stabilimento è presente anche lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici e parte delle acque dei piazzali dello stabilimento che, prima di essere scaricate in fognatura comunale, vengono raccolte in una fossa settica di tipo Imhoff, dove avviene la sedimentazione e decomposizione delle materie organiche.

## **EMISSIONI SONORE**

Lo stabilimento è operativo con turnazione lavorativa a ciclo continuo per 24 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, il sabato e la domenica possono funzionare alcuni reparti a seconda delle esigenze produttive.

Nel luglio 2014 è stata esperita una campagna di misura presso i 19 punti previsti nell'autorizzazione di cui 3 presso alcuni ricettori con caratteristiche di abitazione: i rilevamenti hanno mostrato una sostanziale conformità ai limiti di zona in ambiente esterno a suo tempo applicabili in assenza di PCCA e a quelli di classe acustica resi vigenti dal futuro piano.

Il Comune di Monfalcone ha approvato, con delibera consiliare n. 86 del 11/12/2014, il Piano Comunale di Classificazione Acustica del proprio territorio, rendendo di fatto vigenti i limiti di zona di cui agli allegati B (valori limite di emissione), C (valori limite assoluti di immissione) e D (valori di qualità).

## **RIFIUTI**

Tutti i rifiuti vengono conferiti a soggetti terzi autorizzati all'espletamento di attività di recupero o smaltimento. Prima di essere avviati a recupero/smaltimento vengono depositati in apposite aree di stoccaggio.

## **STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

La Società dichiara che l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla S.B.E. VARVIT S.P.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Punti di emissione (linee stampaggio)</b>	
<b>n.5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea bonifica n.5) 63-65- 234-235</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.6) 68-72-73-77</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.7) 79-81-82-85</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.8) 87-89-90-93</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.9) 54-56-57-59-61</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.11) 60-142-146</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.12) 120-122-123-126</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.13) 152-156-157-162</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.15) 165-169-170-175</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.16) 177-181-182-187</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea di decapaggio)</b>	
<b>n. 1-2-3</b>	
H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	5mg/Nmc
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5mg/Nmc
Polveri totali	3mg/Nmc

<b>Punti di emissione (fosfatazione e zincatura alcalina)</b>	
<b>n. 241 (linea fosfatazione)</b>	
Acido cloridrico	30mg/Nmc
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5mg/Nmc
Polveri totali	5mg/Nmc

<b>Punti di emissione (fosfatazione e zincatura alcalina)</b>	
<b>n. 242 (linea zincatura alcalina)</b>	
Acido cloridrico	30mg/Nmc
Polveri totali	5mg/Nmc
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.11)</b>	
<b>n. 143-145</b>	
Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA)	0,1mg/Nmc
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punto di emissione (asp. Macchine utensili ed elettroerosione - attrezzeria)</b>	
<b>n. 149</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale)	20mg/Nmc

<b>Punto di emissione (impianto cogenerazione)</b>	
<b>n. 188</b>	
I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbiatura)</b>	
<b>n. 220</b>	
<b>n. 238</b>	
Polveri totali:	
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h	50mg/ Nmc
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150mg/ Nmc

<b>Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore)</b>	
<b>n. 221</b>	
<b>n. 239</b>	
TOC	50 mg/Nmc
<p>Gli impianti collegati a tali punti di emissione sono adibiti all'attività di rivestimento superfici di metallo con consumo annuo di solventi superiore a 5 tonn/anno, come individuato al punto 8 della tab.1, parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia non superiore a 15 tonn/anno: Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 25% del valore di solvente in input.</li> <li>- Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia superiore a 15 tonn/anno: Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 20% del valore di solvente in input.</li> </ul> <p>Per tali punti di emissione è fatto obbligo di redigere almeno una volta all'anno per ciascuna "attività di COV" il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006.</p> <p>Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1 gennaio- 31 dicembre di ogni anno e trasmesso alla Regione, alla Provincia, all'ASS, ARPA e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio.</p> <p>Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.</p>	
<b>Punto di emissione (sabbiatrici manutenzione cesti) n. 226</b>	
Polveri totali	
- se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h	50mg/ Nmc
- se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150mg/ Nmc

<b>Punti di emissione (pressa Schuler) n. 236</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (impianto aspirazione linea pressatura automatica ex E1 AMAFA)</b>	
<b>n. 237</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (sfiati di emergenza)</b>	
<b>n. 222 (forno) – 232 (post combustore) – 240 ( post combustore)</b>	
Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.	

### **Prescrizioni per i nuovi punti di emissione soggetti ad autorizzazione**

- 1) La società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n.2 "Bassa Friulana - Isontina" e al Comune di Monfalcone, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- 2) La società deve mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n.2 "Bassa Friulana - Isontina" e al Comune di Monfalcone;
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'AAS n.2 "Bassa Friulana - Isontina" e al Comune di Monfalcone i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

### **Prescrizioni per tutti i punti di emissione**

- 1) I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 2) Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).
- 3) I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 4) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
- 5) L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

- 6) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- 7) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 8) tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

## SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Punto di scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Recettore finale	Valore limite
A	Acque di processo	impianto di depurazione	Roggia San Giusto	Tab. 3, All.5, parte III, D.Lgs 152/06
B	Acque meteoriche provenienti dalle coperture	-		
C	Acque meteoriche provenienti dalle coperture e piazzali	disoleatori		
I	Scarichi parziali E, F e G	Sono previsti sistemi di trattamento in corrispondenza degli scarichi parziali E e G		
H	Acque meteoriche provenienti dai piazzali	disoleatori		

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per lo scarico "I" la conformità dei limiti imposti dalla presente autorizzazione, dev'essere verificata, ove previsto, in corrispondenza dagli scarichi parziali che devono essere controllati separatamente;
2. la verifica del rispetto dei limiti dello Scarico parziale "E" attraverso il controllo degli scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, andrà effettuato mediante singoli campionamenti nei pozzetti denominati rispettivamente P.C.7, P.C.12 e P.C.13;
3. sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;
4. deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
5. svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
6. mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;



7. Per lo scarico denominato “**Scarico A**” e per lo scarico parziale denominato “**Scarico G2 (ex E2)**” la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
8. Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4 e H**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC5, PC10 e PC9**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

Viene altresì autorizzato lo scarico delle acque reflue assimilate alle urbane, provenienti dai servizi igienici e da parte delle coperture dello stabilimento, che recapitano in pubblica fognatura.

#### **RIFIUTI**

La società gestisce i rifiuti prodotti dalla propria attività avvalendosi delle disposizioni di “deposito temporaneo”.

#### **RUMORE**

La Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal vigente PCCA del Comune di Monfalcone.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro **8 (otto) ore** dall'accaduto gli interventi adottati a Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'assistenza sanitaria ed ARPA (Dipartimento provinciale competente per territorio)..

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

### ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SBE – VARVIT S.p.A.	GIUSEPPE PRONELLO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art.271, comma 17 del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali
- Altre norme nazionali previgenti

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza	
				Continuo	Discontinuo
acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale
polveri totali	X	X	X		annuale

(attività IPPC)	Emissione linea fosfatazione 241	Emissione linea zincatura alcalina 242	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
acido cloridrico (HCl)	X	X		annuale
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X			annuale
polveri totali	X	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24- 25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-36-37-38-39-40-127-128- 129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 -236 -237	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93- 120-122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165- 169-170-175- 59-61- 177-181-182-187 - 234-235	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale
Sostanze organiche totali	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura-sabbiatrici 220 238	Emissione impianto zincatura-sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura - post combustore 221 239	Modalità di controllo e frequenza	
				Continuo	Discontinuo
carbonio organico totale (TOC)			X		annuale
polveri totali	X	x			annuale

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro idrodinamico	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica visiva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica)  Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice  Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice
num. 220-238 impianto zincatura lamellare - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico)  Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221-240 impianto zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo “serie turtle”	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice
num. 223 Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte/anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte/anno)	Registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 241 - 242 linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina	torre di lavaggio tipo scrubber	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto fosfatazione e zincatura alcalina (attività IPPC) *	Impianti/attrezzature reparto fosfatazione e zincatura alcalina verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

## Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascun scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 5A –Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	
Saggio di tossicità acuta	x		Annuale*	

NOTA\* bimestrale nei primi sei mesi dall'attivazione della nuova linea produttiva di fosfatazione e zincatura alcalina ed in seguito con cadenza annuale

	scarico G2 acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
	scarico B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B –Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno	
Cloruri	X		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno	
Fenoli	X		una volta l'anno	

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro  verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
	Disoleatori KMC*	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
G2	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
G3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
G4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
H	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

Nota\* monitoraggio eseguito a partire dalla data di entrata in funzione dell'impianto



## Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la “concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26”. In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro <sup>3</sup>	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 11 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

### Rumore

Qualora si realizzino modifiche o interventi agli impianti che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I monitoraggi dovranno essere eseguiti almeno nei punti elencati in tabella 10, come identificati nella planimetria "Punti di impatto ambientale", sia presso i ricettori più prossimi all'Azienda ovvero più esposti, per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento, per il confronto con i limiti di emissione individuati dal PCCA del comune di Monfalcone I monitoraggi dell'impatto acustico dovranno avvenire, per quanto attuabile, in conformità alle linee guida IPPC di cui al D.Lgs. 372/1999.

Tab. 10 – verifica d'impatto acustico

Recettori	Localizzazione recettore	Frequenza
punto 1	al confine dello stabilimento	biennale
punto 2	al confine dello stabilimento	biennale
punto 3	presso il civico n. 20 di via dei Bagni (case ATER)	biennale
punto 4	al confine dello stabilimento	biennale
punto 5	al confine dello stabilimento	biennale
punto 6	presso il civico n. 33 di via Daniele Manin	biennale
punto 7	al confine dello stabilimento	biennale
punto 8	al confine dello stabilimento	biennale
punto 9	al confine dello stabilimento	biennale
punto 10	al confine dello stabilimento	biennale
punto 11	al confine dello stabilimento	biennale
punto 12	al confine dello stabilimento	biennale
punto 13	al confine dello stabilimento	biennale
punto 14	al confine dello stabilimento	biennale
punto 15	presso il civico n. 65 di via dei Bagni	biennale
punto 16	al confine dello stabilimento	biennale
punto 17	al confine dello stabilimento	biennale
punto 18	al confine dello stabilimento	biennale
punto 19	al confine dello stabilimento	biennale

A tale proposito l'Azienda dovrà fornire:

- 1) una georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella). Tali punti potranno essere successivamente modificati, in accordo con Arpa, ad esempio nel caso di ampliamenti / modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
- 2) i profili temporali (Time History) di ogni misura esperita corredati da:
  - 2.1) caratterizzazione degli stessi (individuazione dei tratti con il solo rumore prodotto dallo stabilimento e / o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - 2.2) caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e di misura;
  - 2.3) individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e / o da altre sorgenti presenti;
  - 2.4) un confronto con gli eventuali dati previsionali e / o storici.
- 3) I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal DM 16.03.1998.

Nell'ambito del monitoraggio eseguito presso i ricettori residenziali dovrà essere inoltre verificata, mediante misura o probante valutazione, la conformità ai limiti differenziali di immissione in ambiente abitativo, applicabili ai nuovi impianti a ciclo produttivo continuo presenti nello stabilimento così come previsto all'art. 3 comma 2 del DM 11.12.1996.

**In merito alla comunicazione di modifica non sostanziale datata 7 agosto 2015, relativa alla creazione di nuovi fabbricati e la conseguente riallocazione di alcuni reparti produttivi, l'Azienda, entro 6 (sei) mesi dalla data del presente provvedimento, dovrà eseguire una verifica di impatto acustico al fine di accertare il rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Monfalcone, secondo le modalità sopra descritte.**

#### Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo. Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano in ogni caso lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
08 01 11*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi

<b>Rifiuti controllati</b> <b>Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento/recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 07*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 14*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 10*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
17 04 05	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/ in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose) SOT	registro
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura lamellare-sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	manuale/visiva	---	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) Polveri	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

Tab. 13– *Interventi di manutenzione ordinaria*

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e raddocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e raddocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro
Impianto di zincatura lamellare (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e raddocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

## Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici<sup>12</sup> degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/ manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/ manuale	Polveri comprese nebbie oleose) SOT	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoleatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro



Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice
sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido cloridrico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	Registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno  Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento serbatoi gasolio gruppo elettrogeno				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			
Bacini contenimento sala vernici presso impianto di zincatura lamellare				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti e serbatoi linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato del rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti abbattimento emissioni linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata..	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

## Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "a basso contenuto di solventi"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "a basso contenuto di solventi" / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo protettivi PLUS	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo protettivi PLUS / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo zinco	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo zinco / q.tà trattata *	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo acido cloridrico	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido cloridrico / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassanti / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti protettivi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti protettivi / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo additivi zinco-alcasini	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo additivi zinco-alcasini / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti passivanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti passivanti / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni. Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	12
	Acqua	annuale	12
	Rifiuti	annuale	12
	Clima acustico	annuale	12
	Tutela risorsa idrica	annuale	12
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione - (parametri del PM)	biennale	6
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	6

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005





05/04 BANCO POPOLARE Società cooperativa - Cap. Soc. di 01.05.2014 euro 4.942.905.876,88 interamente versato - Codice Fiscale 02441110461  
 Direzione di Reggio Emilia Imprese di Via Roma 82/80A/82/89 - 42100 Reggio Emilia - Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Arimondi, 2 - 37121 VERONA - Tel. 045 9071111  
 Fax 045 8672774 - e-mail: info@banpopolare.it - Allegate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare - iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - legge di base iscritta in modo virtuale, ove diversa, all'Albo  
 del Registro - Ufficio di Reggio Emilia n. 0163/2007 del 15.10.2002

REGGIO EMILIA AG. 13/11/2015 Id.5317LP9F0180

IL RESPONSABILE

COD. DIPENDENZA DEL CAD

OPERATORE

0402

R003178

Vogliate prendere nota che abbiamo eseguito, sul Vostro conto corrente N.

001696

le seguenti operazioni:

OPERAZIONE	IMPORTO	DATA
19F DELEGA F23	EUR	16,00- 13/11/2015

TOTALE

A DEBITO

EUR

16,00-

SBE-VARVIT SOCIETA' PER AZIONI

VIA ENZO LAZZARETTI 2/A  
 42122 REGGIO NELL'EMILIA

CONTABILE

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod.



MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for beneficiary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for bank name]

**BANCO POPOLARE**

AGENZIA/UFFICIO 462 - REGGIO EMILIA Ag. 3 PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: **SBE-VARVIT SPA** NOME: DATA DI NASCITA: [ ]

SESSO M o F: [ ] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: **REGGIO NELL'EMILIA** PROV.: **R E** CODICE FISCALE: **00052160314**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: NOME: DATA DI NASCITA: [ ]

SESSO M o F: [ ] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: PROV.: CODICE FISCALE:

6. UFFICIO O ENTE: **T I 4** 7. COD. TERRITORIALE (\*): [ ] 8. CONTENZIOSO: [ ] 9. CAUSALE: **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: [ ]

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	[ ]

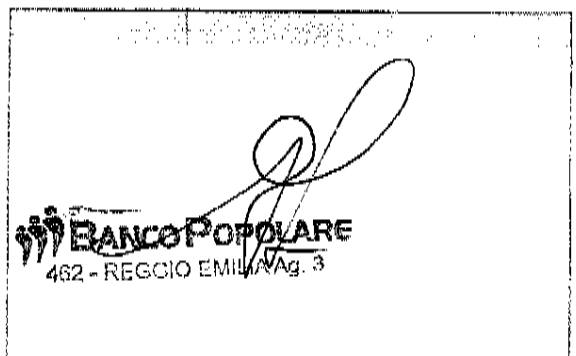
PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO **16,00**

EURO (lettere)

[Empty box for amount in letters]

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLI
13	11	2015	05034	12803

00000001696 05034 12803




AGENZIA DELLE ENTRATE

(\*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - GO/AIA/7-1**

**Decreto n. 400**

**Trieste, 7 MAR. 2014**

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012, n. 589 del 2 aprile 2013 e n. 1962 del 20 agosto 2013.

**Società SBE VARVIT S.p.A.**

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in

materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata concessa, alla SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.p.A. con sede legale in Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ed alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

**Visti** i decreti del Direttore del servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011 e n. 10 del 9 gennaio 2012, con i quali è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 822 del 27 marzo 2012, con il quale è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, a favore della Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A;

**Visti** i decreti del Direttore del servizio competente n. 2479 del 8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013, con i quali è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1962 del 20 agosto 2013, con il quale è stata aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013;

**Vista** la nota del 4 dicembre 2013, presentata per il tramite del Comune di Monfalcone - Sportello Unico per le Attività Produttive (nota prot. n. 0042741 del 10 dicembre 2013), con la quale la Società SBE - VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- eliminazione del punto di emissione n. 150 installato presso il reparto attrezzeria e convogliamento nel punto di emissione n. 149;
- eliminazione, nella linea di zincatura lamellare, del punto di emissione n. 227, relativo allo sfiato di emergenza del forno cottura;
- eliminazione dei punti di emissione n. 115, 116, 117, 118, 118bis, 118ter, 119 (linea di bonifica10);
- convogliamento dei fumi della macchina di stampaggio n. 01/52 dal punto di emissione n. 130 al punto di emissione n. 128;

**Vista** la nota prot. n. 38174 del 17 dicembre 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e alla Consulta d'Ambito Territoriale ottimale "Orientale Goriziano", copia della citata nota della Società datata 4 dicembre 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 914 del 13 gennaio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso, per quanto di competenza dal punto di vista ambientale, parere favorevole in merito alle modifiche previste dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 1549 del 16 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alle conseguenti variazioni del Piano di monitoraggio e controllo, così come proposte dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 1803 del 20 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Gorizia ha espresso parere favorevole alle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale proposte dalla Società;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012, n. 589 del 2 aprile 2013 e n. 1962 del 20 agosto 2013;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A, con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012, n. 589 del 2 aprile 2013 e n. 1962 del 20 agosto 2013.

**Art. 2** - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 589 del 2 aprile 2013 e dal decreto n. 1962 del 20 agosto 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

#### **Dati urbanistici**

Lo stabilimento è ubicato in via Dei Bagni n. 26 nella zona industriale di Monfalcone (GO). Secondo il PRGC attualmente in vigore lo stabilimento ricade nella zona urbanistica D1a-b destinata ad agglomerati industriali di interesse regionale – Ambiti di operatività del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

#### **Dati catastali**

Dal punto di vista catastale l'impianto si colloca nel foglio n. 9 particella 4894/1 del Catasto Terreni del Comune di Monfalcone, con una superficie complessiva pari a 159.165 mq di cui circa 56.000 mq coperti.

### **CICLO PRODUTTIVO**

Le lavorazioni che si svolgono nell'impianto sono finalizzate alla produzione di viti e dadi. Il ciclo produttivo parte dall'acquisizione del materiale (vergelle) che è parzialmente stoccato nei piazzali all'esterno dello stabilimento.

All'occorrenza, le vergelle vengono prelevate e sottoposte al trattamento termico di ricottura globulare, mediante l'utilizzo di forni a campana gestiti automaticamente da un sistema informatico.

Ultimata l'operazione di ricottura (opzionale), la vergella passa all'impianto di decapaggio e fosfatazione in cui si prepara la superficie dell'acciaio per la successiva operazione di stampaggio. L'impianto si presenta completamente automatizzato.

Un'ulteriore operazione che la vergella subisce è la calibratura o trafilatura e consente di uniformarne il diametro.

La vergella entra quindi nel processo di stampaggio, dove, attraverso presse multistazioni automatiche capaci di produrre circa 300 pezzi al minuto, si imprime la geometria finale ai pezzi. I pezzi entrano nel reparto di rullatura o maschiatura (a seconda che si tratti di viti o dadi) per la formazione del filetto.

Il materiale viene quindi sottoposto a trattamento termico in linee di bonifica a tappeto e ad atmosfera controllata, di diversa capacità (Kg/h) e costantemente monitorizzati, dove avviene il trattamento termico, operazione che permette al prodotto di ottenere le caratteristiche di resistenza meccanica prescritte.

Le linee produttive dedicate alla zincatura lamellare della bulloneria prodotta prevedono le seguenti fasi lavorative:

- eliminazione degli oli presenti sul prodotto da verniciare;
- trattamento di lavaggio (defosfatazione)
- asciugatura
- rivestimento superficiale

Il nuovo impianto di fosfatazione e zincatura alcalina che SBE-VARVIT intende installare sarà costruito da due linee parallele dedicate al trattamento superficiale dei prodotti finiti. Tali trattamenti hanno lo scopo di migliorare le caratteristiche di resistenza alla corrosione e le proprietà meccaniche della bulloneria prodotta.

Il prodotto finito subisce a campione degli esami sulle caratteristiche meccaniche e chimico fisiche eseguiti nel laboratorio di qualità. Ultimate queste fasi, si passa al confezionamento dove, mediante moderne apparecchiature in grado di confezionare automaticamente l'intera produzione, si prepara il prodotto finito per la spedizione.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'azienda esistono numerosi punti di emissione, autorizzati come di seguito riportato:

DGR n. 3940 dd 15/12/2000 - AMB/564/GO/INAT/40/3

linee di stampaggio - punti di emissione n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16- 17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114
linee di bonifica - punti di emissione n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-115-117-118
linee di decapaggio - punti di emissione n. 1-2-3-4
lavaggio attrezzi - punto di emissione n. 100

DGR n. 607 dd. 04/03/02 AMB/156/GO/INAT740/4

linee di bonifica - punti di emissione n. 120-122-123-126
-----------------------------------------------------------

Decreto Regione FVG n. ALP 10-1044-GO/INAT/40/5 dd 05/07/04

linee di stampaggio - punti di emissione n. 127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139
linee di trattamento olio - punti di emissione n. 140 - 141 (dimessi)

DGR n. 1161 ALP 10-1161 GP/INAT/40/7 dd. 27/05/05

linee di bonifica - punti di emissione n. 142-143-145-146
attrezzatura - punti di emissione n. 149, asp. macchine utensili
attrezzatura - punti di emissione n. 150, elettroerosione

DGR ALP.10-358-GO/INAT/40/9 dd 03/03/2006

linee di bonifica -punti di emissione n. 152-156-157-162-165-169-170-175-177-181-182-87
-----------------------------------------------------------------------------------------

Decreto Prov. Gorizia n. 35165/07 dd. 14.12.2007  
Emissione sabbiatrice n. 189

Decreto Prov. Gorizia n. 2477/08 dd. 02.09.2008  
Impianto di cogenerazione n. 188



Decreto Prov. Gorizia n. 24594/09 dd. 09.10.2009

Emissione n. 220 (impianto zincatura, sabbiatrici)

Emissione n. 221 (impianto zincatura – postcombustore)

Tali punti di emissione sono in seguito stati inseriti nell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010.

Con nota del 29 giugno 2010, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, è stata comunicata l'intenzione di procedere all'installazione di cinque camini (n. 222, 223, 224, 225, 226) relativi a sistemi di captazione nel reparto zincatura lamellare provenienti:

- dalle operazioni di sabbiatura (punto di emissione n. 226), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3000 Nmc/h;
- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 225), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3500 mc/h;
- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 224), con condotto di espulsione pari a 250 mm e portata di 1500 mc/h;
- dal bruciatore a metano (punto di emissione n. 223), con condotto di espulsione pari a 200 mm e portata di 150 mc/h;
- dal camino di sfiato di emergenza (punto di emissione n. 222), con condotto di espulsione pari a 315 mm e portata di 50 mc/h;

Le emissioni relative al bruciatore a metano (punto di emissione n. 223) non sono soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del d.lgs. 152/2006, Parte V, articolo 272, comma 1;

I camini 224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota del 31 gennaio 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- spostamento del punto di emissione 14 e dell'impianto ad esso collegato
- cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 28
- cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 109
- sostituzione di una delle due macchine collegate al punto di emissione 127 con una nuova macchina di analoghe caratteristiche ma di concezione più moderna

Con nota del 28 luglio 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Sviluppo della linea di zincatura lamellare mediante:
  - o l'attivazione di un secondo forno a gas metano di potenza termica pari a 116kW, con relativi 5 nuovi camini (227, 228, 229 230 ed 231), per l'applicazione di prodotti TOP COAT, a base di polisilicato di litio, privi di solventi;
  - o Realizzazione di un nuovo sfiato di emergenza 232 relativo alla linea di zincatura lamellare, collocato in corrispondenza del post-combustore.
  - o Aggiunta di una vasca di risciacquo.
  - o Ottimizzazione dell'attività di sabbiatura.



- Miglioramenti impianto di lavaggio cassoni dedicati alla movimentazione semilavorati con introduzione di un nuovo camino 233
- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica"
- Modifica del piano di monitoraggio e controllo
- Riclassificazione del rifiuto precedentemente classificato come CER 120102 come CER120199 "sfridi metallici da lavorazioni meccaniche"

I camini 227 (emissioni forno essiccazione esenti da solventi), 228 (raffreddamento forno), 231 (ricambio aria ambiente) ed 232 (impianto lavaggio cassoni) ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota del 3 novembre 2011, la Società ha comunicato la dismissione dell'impianto di sabbiatura IPPC e relativo punto di emissione n. 189.

Con nota del 9 luglio 2012, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 5" con conseguente realizzazione di due nuovi punti di emissione denominati n. 234 e n. 235;
- Realizzazione di un sistema di aspirazione e abbattimento sull'impianto denominato "pressa Schuler" con conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato n. 236;

Con nota del 16 novembre 2012, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 16" con conseguente modifica dei nuovi punti di emissione denominati n. 177, n. 181, n. 182 e n. 187;
- inserimento nell'autorizzazione del punto di emissione in atmosfera ex E1 (impianto aspirazione linea pressatura automatica) che assumerà la nuova denominazione n. 237 a seguito della fusione per incorporazione della Ditta AMAFA SERVICE s.r.l. nella società SBE-VARVIT S.p.A.;

Con nota del 13 aprile 2013, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla modifica sostanziale dell'impianto consistente nell'installazione di una nuova linea per il trattamento superficiale dei prodotti mediante la realizzazione di un impianto di fosfatizzazione e zincatura alcalina.

La modifica prevede l'installazione dei seguenti nuovi punti di emissione:

- Punti significativi
  - 238 zincatura lamellare-sabbiatura
  - 239 zincatura lamellare-postcombustore
- sfiati di emergenza
  - 227 forno di cottura
  - 240 post combustore
- Punti di emissione poco significativi (impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale Inferiore a 3MW)
  - Linea di bonifica 16: 176 (Lavatrice testa), 180 (Forno temprà ), 183 (Lavatrice intermedia) e 186 (Forno di rinvenimento).
  - Zincatura lamellare: 229 (Bruciatore forno)
- Punti di emissione poco significativi (aria di processo priva di sostanze inquinanti)
  - Linea di bonifica 16: 178 (Lavatrice testa), 179 (Forno temprà ), 184 (Lavatrice intermedia), e 185 (Forno di rinvenimento).

- Zincatura lamellare: 228 (Aria di raffreddamento forno), 230 (Vasche lavaggio) e 231 (Risciacquo acqua calda)

Con nota del 4 dicembre 2013, pervenuta in data 11 dicembre 2013, la Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche non sostanziali:

- eliminazione del punto di emissione n. 150 installato presso il reparto attrezzeria e convogliamento nel punto di emissione n. 149;
- eliminazione, nella linea zincatura lamellare, del punto di emissione n. 227 relativo allo sfiato di emergenza del forno di cottura;
- eliminazione dei punti di emissione 115, 116, 117, 118, 118bis, 118ter e 119 in corrispondenza della linea di bonifica n. 10;
- modifica emissioni punto 130: le emissioni prodotte dalla macchina di stampaggio 01/52 saranno confluite al punto di emissione n. 128 anziché al punto n. 130.

## SCARICHI IDRICI

Le acque scaricate, quanto a provenienza, possono essere classificate in:

- acque bianche e nere derivanti da scarichi assimilabili ai civili;
- acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento (tettoie) e dal dilavamento meteorico dei piazzali;
- acque reflue industriali da raffreddamento impianti;
- acque reflue industriali depurate.

La totalità degli scarichi dello stabilimento, ad esclusione delle acque civili che recapitano in fognatura, affluiscono nella Roggia san Giusto:

### REFLUE URBANE (BIANCHE E NERE)

Le acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, prima di essere scaricate in fognatura comunale, vengono raccolte in una fossa settica di tipo Imhoff, dove avviene la sedimentazione e decomposizione delle materie organiche.

### ACQUE METEORICHE

Le precipitazioni meteoriche danno origine a acque reflue industriali derivanti da:

- dilavamento di coperture dello stabilimento. Per tali acque reflue non è previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui per come formati sono in grado di rispettare i limiti di legge (scarichi B, C, E3, E4).
- dilavamento del piazzale di transito. Le acque reflue prima dello scarico vengono trattate da un impianto di disoleazione tipo Freylit dotato di dispositivo prelievo campioni (scarichi E1, G1).

### ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

Le acque di raffreddamento sono così suddivise quanto a provenienza e scarichi:

- provenienti da circuito di raffreddamento aria dei compressori sistemati nella centrale servomezzi;
- provenienti dalle linee di bonifica;

Le acque di raffreddamento sono prive di sostanze inquinanti e pericolose, come attestato da certificati di collaudo e conformità in possesso all'azienda (d.d. 02/10/2002) dai quali si evince che tutti gli scambiatori di calore sono costruiti in modo tale che i due canali di passaggio (lato caldo e lato freddo) sono perfettamente isolati e proibiscono qualsiasi contatto tra i due fluidi circolanti (pozzetto E2).

## ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione riceve in ingresso:

- acque provenienti da decapaggio della materia prima;
- acque di bonifica provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dal trattamento termico dei forni;
- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni provenienti dalla lavorazione dei bulloni;
- acque di raffreddamento dei compressori sistemati nella centrale servomezzi. (scarico A).Autorizzazioni agli scarichi:

Gli scarichi dello stabilimento sono stati autorizzati con autorizzazione n°12014/98 datata 22/01/1999 con la quale il Comune di Monfalcone concede ad immettere nella pubblica fognatura lo scarico dei rifiuti liquidi dell'insediamento, provenienti da utilizzazioni per usi civili (servizi igienici) e da acque meteoriche (provenienti dalla raccolta delle acque dal fabbricato e dal piazzale parcheggio dipendenti).

In data 14/03/2007 IRISACQUA ha comunicato con prot. n. 2067 l'autorizzazione all'allacciamento in pubblica fognatura.

Con il provvedimento della Provincia di Gorizia prot. n. 21170/05 del 24 agosto 2005 e successivo rinnovo prot. n. 21181/09 dd. 24.08.2009 la Provincia autorizza lo scarico di acque industriali.

Tali autorizzazioni sono state in seguito sostituite dall'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010.

Con nota del 14 giugno 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche ed ampliamenti dell'impianto fognario consistenti in:

- Modifica delle acque affluenti al punto di scarico C;
- Ripristino del punto di scarico parziale G, come scarico costituito dagli scarichi parziali G1, G2 (ex E2), G3 e G4;
- Realizzazione del nuovo punto di scarico H;
- Ripristino del punto di scarico F;

Tali variazioni sono state recepite dall'autorizzazione integrata ambientale che è stata aggiornata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna n. 0010 del 9 gennaio 2012.

## EMISSIONI SONORE

Lo stabilimento è operativo con turnazione lavorativa a ciclo continuo per 24 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, il sabato e la domenica possono funzionare alcuni reparti a seconda delle esigenze produttive.

L'attuale suddivisione del territorio urbano, prevista dal Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone, classifica ai fini della destinazione d'uso del territorio, come zona D1 – uso industriale.

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico da cui si evince il rispetto dei valori di 70 dB (A) nel periodo diurno e 60 dB (A) in quello notturno espressi in termini di Leq.

## RIFIUTI

Tutti i rifiuti vengono conferiti a soggetti terzi autorizzati all'espletamento di attività di recupero o smaltimento. Prima di essere avviati a recupero/smaltimento vengono depositati in apposite aree di stoccaggio.

## D.LGS N.334/1999 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i.

## BONIFICHE AMBIENTALI

La Società dichiara che l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi del DM 471.



**Art. 3** - L'Allegato B, al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011, dall'articolo 2 del decreto n. 10 del 9 gennaio 2012, dall'articolo 2 del decreto n. 2479 del 8 novembre 2012, dall'articolo 3 del decreto n. 589 del 2 aprile 2013 e dal decreto n. 1962 del 20 agosto 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO B**

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla S.B.E. VARVIT S.P.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Punti di emissione (linee stampaggio)</b>	
<b>n.5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea bonifica n.5) 63-65- 234-235</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.6) 68-72-73-77</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.7) 79-81-82-85</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.8) 87-89-90-93</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.9) 54-56-57-59-61</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.11) 60-142-146</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.12) 120-122-123-126</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.13) 152-156-157-162</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.15) 165-169-170-175</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.16) 177-181-182-187</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea di decapaggio)</b>	
<b>n. 1-2-3</b>	
H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	5mg/Nmc
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5mg/Nmc
Polveri totali	3mg/Nmc

<b>Punti di emissione (fosfatazione e zincatura alcalina)</b>	
<b>n. 241 (nuovo punto linea fosfatazione)</b>	
Acido cloridrico	30mg/Nmc
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5mg/Nmc
Polveri totali	5mg/Nmc

<b>Punti di emissione (fosfatazione e zincatura alcalina)</b>	
<b>n. 242 (nuovo punto linea zincatura alcalina)</b>	
Acido cloridrico	30mg/Nmc
Polveri totali	5mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea bonifica n.11)</b>	
<b>n. 143-145</b>	
Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA)	0,1mg/Nmc
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzeria)</b>	
<b>n. 150</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale)	20mg/Nmc

<b>Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzeria)</b>	
<b>n. 149</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale) *	20mg/Nmc

\* da analizzare in seguito all'avvenuta dismissione del punto di emissione n. 150

<b>Punto di emissione (impianto cogenerazione)</b>	
<b>n. 188</b>	
I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbiatura)</b>	
<b>n. 220</b>	
<b>n. 238 (nuovo punto)</b>	
Polveri totali:	
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h	50mg/Nmc
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150mg/Nmc

<b>Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore)</b>	
<b>n. 221</b>	
<b>n. 239 (nuovo punto)</b>	
TOC	50 mg/Nmc
<p>Gli impianti collegati a tali punti di emissione sono adibiti all'attività di rivestimento superfici di metallo con consumo annuo di solventi superiore a 5 tonn/anno, come individuato al punto 8 della tab.1, parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia non superiore a 15 tonn/anno: Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 25% del valore di solvente in input.</li> <li>- Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia superiore a 15 tonn/anno: Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 20% del valore di solvente in input. Per tali punti di emissione è fatto obbligo di redigere almeno una volta all'anno per ciascuna "attività di COV" il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1 gennaio- 31 dicembre di ogni anno e trasmesso alla Regione, alla Provincia, all'ASS, ARPA e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio. Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.</li> </ul>	

<b>Punto di emissione (sabbiatrice manutenzione cesti) n. 226</b>	
Polveri totali	
- se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h	50mg/Nmc
- se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150mg/Nmc

<b>Punti di emissione (pressa Schuler) n. 236</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (impianto aspirazione linea pressatura automatica ex E1 AMAFA) n. 237</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (sfiati di emergenza) n. 222 (forno) – 232 (post combustore) – 240 (nuovo post combustore)</b>	
<p>Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.</p>	

**(bruciatore a gas metano di potenza termica Inferiore a 3MW)**

Produce emissioni poco significative

<b>Punti di emissione poco significativi (impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale Inferiore a 3MW)</b>		
<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
62	Linea bonifica 5	Lavatrice testa
64	Linea bonifica 5	Forno temprà
66	Linea bonifica 5	Lavatrice intermedia
69	Linea bonifica 5	Forno di rinvenimento
71	Linea bonifica 6	Lavatrice testa
74	Linea bonifica 6	Forno temprà
76	Linea bonifica 6	Lavatrice intermedia
78	Linea bonifica 6	Forno di rinvenimento
80	Linea bonifica 7	Lavatrice testa
83	Linea bonifica 7	Forno temprà
84	Linea bonifica 7	Lavatrice intermedia
86	Linea bonifica 7	Forno di rinvenimento
88	Linea bonifica 8	Lavatrice testa
91	Linea bonifica 8	Forno temprà
92	Linea bonifica 8	Lavatrice intermedia
67	Linea bonifica 8	Forno di rinvenimento
58	Linea bonifica 9	Forno temprà

**Punti di emissione poco significativi (impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3MW)**

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
55	Linea bonifica 9	Forno di rinvenimento
144	Linea bonifica 11	Forno temprà
147	Linea bonifica 11	Forno di rinvenimento
121	Linea bonifica 12	Lavatrice testa
124bis	Linea bonifica 12	Forno temprà
124ter	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia
125bis	Linea bonifica 12	Forno di rinvenimento
151	Linea bonifica 13	Lavatrice testa
155	Linea bonifica 13	Forno temprà
158	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia
161	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento
164	Linea bonifica 15	Lavatrice testa
168	Linea bonifica 15	Forno temprà
171	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia
174	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento
176	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice testa
180	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno temprà
183	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice intermedia
186	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno di rinvenimento
108	bonifica	Generatore di atmosfera linea H2
108bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea H3
108ter	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 6
108quater	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 1
108penta	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 2
108sexies	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 5
163	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 3
163bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 4
219	bonifica	Forno SIB
205	ricottura	Brucciatori base 1
206	ricottura	Brucciatori base 2
207	ricottura	Brucciatori base 3
208	ricottura	Brucciatori base 4
209	ricottura	Brucciatori base 5
209bis	ricottura	Brucciatori base 6
223	Zincatura lamellare	Brucciatore gas metano
229	Zincatura lamellare (nuovo)	Brucciatore forno
96	Centrale termica	caldaia
97	Centrale termica	caldaia
98	Centrale termica	caldaia
101		Gruppo elettrogeno di emergenza
101bis		Gruppo elettrogeno di emergenza



<b>Punti di emissione poco significativi (aria di processo priva di sostanze inquinanti)</b>		
emettono in atmosfera aria priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.		
<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
121bis	Linea bonifica 12	Lavatrice testa
124	Linea bonifica 12	Forno temprà
125	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia
153	Linea bonifica 13	Lavatrice testa
154	Linea bonifica 13	Forno temprà
159	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia
160	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento
166	Linea bonifica 15	Lavatrice testa
167	Linea bonifica 15	Forno temprà
172	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia
173	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento
178	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice testa
179	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno temprà
184	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice intermedia
185	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno di rinvenimento
210	ricottura	Sfiato lavaggio base 1
211	ricottura	Sfiato lavaggio base 2
212	ricottura	Sfiato lavaggio base 3
213	ricottura	Sfiato lavaggio base 4
214	ricottura	Sfiato lavaggio base 5
215	ricottura	Sfiato lavaggio base 6
224	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda
225	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio
228	Zincatura lamellare (nuovo)	Aria di raffreddamento forno
230	Zincatura lamellare (nuovo)	Vasche lavaggio
231	Zincatura lamellare (nuovo)	Risciacquo acqua calda
233	Lavaggio cassoni	Linea lavaggio cassoni

<b>Punti di emissione poco significativi (laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi)</b>		
<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
137	decapaggio	Laboratorio prove decapaggio
190	qualità	Controllo ripiegature
191	qualità	Prove magnetoscopiche
204	Qualità c\o portineria	Cappa aspirazione laboratorio

### **Prescrizioni per i nuovi punti di emissione**

- 1) La società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Monfalcone, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;

- 2) La società deve mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Monfalcone;
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Monfalcone i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

### **Prescrizioni per tutti i punti di emissione**

- 1) I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 2) Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).
- 3) I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 4) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
- 5) L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.
- 6) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- 7) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 8) tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

### **SCARICHI IDRICI**

#### **1) Scarico "A":**

A questo scarico confluiscono le acque in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, di tipo chimico – fisico, riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate di circa 16 mc/h;
- acque di defosfatazione della linea di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate di circa 10 mc/h;

- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni, con portate di circa 3 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente attorno ai 10 mc/h;
- acque provenienti dal nuovo impianto di trattamento dei reflui contenenti metalli con potenzialità pari a 10 mc/h destinato al trattamento dei reflui provenienti dal nuovo impianto di trattamento superficiale della bulloneria mediante processo di fosfatazione e di zincatura alcalina;

Al trattamento delle acque in testa all'impianto di depurazione si aggiungono anche occasionalmente acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzali con un afflusso massimo di 20 mc/h.

La portata massima di trattamento dell'impianto si attesta intorno ai 60 mc/h

Lo scarico "A" convoglia una portata media oraria sulle 24 ore di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.1**

## **2) Scarico "B":**

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.2**.

## **3) Scarico "C":**

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come pozzetti di campionamento per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C.4**.

## **4) Scarico "I":**

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G1", che, a loro volta per le

caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in ulteriori scarichi parziali come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.

#### **4.1) Scarico parziale "E":**

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

1) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

2) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "*copertura sistema di trasporto*". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

3) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello "*Scarico parziale "E"*" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei pozzetti di campionamento denominati rispettivamente **P.C.7**, **P.C.12** e **P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello "**Scarico parziale E**" nella rete che forma lo scarico "**I**" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

#### **4.2) Scarico parziale "F":**

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima

dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

#### **4.3) Scarico parziale "G":**

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

##### **a) scarico parziale "G1":**

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

- 1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 26,8 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.
- 2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 300 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

b) **Scarico parziale "G2 (ex E2)"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), che interviene in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 342 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**

c) **Scarico parziale "G3"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.5**

d) **Scarico parziale "G4"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.10**

### 5) Scarico "H":

A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMECC

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.9**

Tutti gli scarichi di cui sopra ("A", "B", "C", "H" e "I") recapitano in acque superficiali con le modalità sopra indicate. Lo scarico "I" risulta formato da più scarichi parziali che devono essere controllati separatamente, seguendo le modalità descritte in precedenza, al fine di verificare il rispetto dei limiti dello scarico finale secondo le disposizioni di cui al D.Lvo. 152/2006.

La Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- 1) sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;
- 2) deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
- 3) svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
- 4) mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
- 5) Per lo scarico denominato "**Scarico A**" e per lo scarico parziale denominato "**Scarico G2 (ex E2)**" la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
- 6) Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4 e H**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC5, PC10 e PC9**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

### RIFIUTI

Secondo quanto dichiarato dalla società, la gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività rientra nella definizione di "deposito temporaneo".

### RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



**Art. 4** - L'Allegato C, al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come sostituito dall'articolo 3 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011, dall'articolo 3 del decreto n. 10 del 9 gennaio 2012, dall'articolo 3 del decreto n. 2479 del 8 novembre 2012, dall'articolo 4 del decreto n. 589 del 2 aprile 2013 e dal decreto n. 1962 del 20 agosto 2013, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **GUASTO, AVVIO E FERMATA**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### **MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società SBE – VARVIT S.p.A.	GIUSEPPE PRONELLO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

### **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

#### **PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE**

##### **Aria**

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art.271, comma 17 del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali
- Altre norme nazionali previgenti

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001



Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza	
				Continuo	Discontinuo
acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale
polveri totali	X	X	X		annuale

(attività IPPC)	Emissione linea fosfatazione 241	Emissione linea zincatura alcalina 242	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
acido cloridrico (HCl)	X	X		annuale
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X			annuale
polveri totali	X	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24- 25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-36-37-38-39-40-127-128- 129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 -236 -237	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-120- 122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165-169-170- 175- 59-61-- 177-181-182-187 - 234-235	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Emissione attrezzatura 150	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X	X		annuale
Sostanze organiche totali	X*	X		annuale

\* da analizzare in seguito all'avvenuta dismissione del punto di emissione n. 150

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )	X		annuale

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220 238	Emissione impianto zincatura - sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura - post combustore 221 239	Modalità di controllo e frequenza	
				Continuo	Discontinuo
carbonio organico totale (TOC)			X		annuale
polveri totali	X	X			annuale

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro idrodinamico	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica visiva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica)  Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice  Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice
num. 220-238 impianto zincatura lamellare - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico)  Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221-240 impianto zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice
num. 223 Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte/anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte/anno)	Registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 241 - 242 linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina	torre di lavaggio tipo scrubber	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto fosfatazione e zincatura alcalina (attività IPPC) *	Impianti/attrezzature reparto fosfatazione e zincatura alcalina verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

## Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascun scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 5A - Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	
Saggio di tossicità acuta	x		Annuale*	

NOTA\* bimestrale nei primi sei mesi dall'attivazione della nuova linea produttiva di fosfatazione e zincatura alcalina ed in seguito con cadenza annuale

	scarico G2 (ex E2) acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
	scarico B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B - Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi	
		Continuo	Discontinuo		
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.	
Materiali grossolani	X		una volta l'anno		
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno		
BOD5	X		una volta l'anno		
COD	X		una volta l'anno		
Arsenico (As)	X		una volta l'anno		
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno		
Cromo totale	X		una volta l'anno		
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno		
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno		
Rame (Cu)	X		una volta l'anno		
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno		
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno		
Cloruri	X		una volta l'anno		
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno		
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno		
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno		
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno		
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno		
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno		
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno		
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno		
Fenoli	X		una volta l'anno		



Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro  verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
	Disoleatori KMC*	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
G2 (ex E2)	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
G3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
G4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
H	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

Nota\* monitoraggio eseguito a partire dalla data di entrata in funzione dell'impianto

## Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro <sup>3</sup>	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 11 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

### Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I monitoraggi dovranno essere eseguiti almeno nei punti elencati in tabella 10, come identificati nella planimetria "Punti di impatto ambientale", sia presso i ricettori più prossimi all'Azienda ovvero più esposti, per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento, per il confronto con i futuri limiti di emissione resi validi dalla zonizzazione acustica del territorio comunale.

I monitoraggi dell'impatto acustico dovranno avvenire, per quanto attuabile, in conformità alle linee guida IPPC di cui al D.Lgs. 372/1999.

Tab. 10 – verifica d'impatto acustico

Recettori	Localizzazione recettore	Frequenza
punto 1	al confine dello stabilimento	biennale
punto 2	al confine dello stabilimento	biennale
punto 3	presso il civico n. 20 di via dei Bagni (case ATER)	biennale
punto 4	al confine dello stabilimento	biennale
punto 5	al confine dello stabilimento	biennale
punto 6	presso il civico n. 33 di via Daniele Manin	biennale
punto 7	al confine dello stabilimento	biennale
punto 8	al confine dello stabilimento	biennale
punto 9	al confine dello stabilimento	biennale
punto 10	al confine dello stabilimento	biennale
punto 11	al confine dello stabilimento	biennale
punto 12	al confine dello stabilimento	biennale
punto 13	al confine dello stabilimento	biennale
punto 14	al confine dello stabilimento	biennale
punto 15	presso il civico n. 65 di via dei Bagni	biennale
punto 16	al confine dello stabilimento	biennale
punto 17	al confine dello stabilimento	biennale
punto 18	al confine dello stabilimento	biennale
punto 19	al confine dello stabilimento	biennale

A tale proposito l'Azienda dovrà fornire:

- 1) una georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella). Tali punti potranno essere successivamente modificati, in accordo con Arpa, ad esempio nel caso di ampliamenti / modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
- 2) i profili temporali (Time History) di ogni misura esperita corredati da:
  - 2.1) caratterizzazione degli stessi (individuazione dei tratti con il solo rumore prodotto dallo stabilimento e / o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - 2.2) caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e di misura;
  - 2.3) individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e / o da altre sorgenti presenti;
  - 2.4) un confronto con gli eventuali dati previsionali e / o storici.
- 3) I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal DM 16.03.1998.

Nell'ambito del monitoraggio eseguito presso i ricettori residenziali dovrà essere inoltre verificata, mediante misura o probante valutazione, la conformità ai limiti differenziali in ambiente abitativo, applicabili ai nuovi impianti a ciclo produttivo continuo presenti nello stabilimento così come previsto all'art. 3 comma 2 del DM 11.12.1996.

#### Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano IN OGNI CASO lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
08 01 11*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
17 04 05	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi



12 01 07*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 14*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 10*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/ in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose) SOT	registro
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura lamellare-sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	manuale/visiva	---	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H3PO4) Polveri	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 13– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico

Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro
Impianto di zincatura lamellare (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.



## Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici<sup>12</sup> degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/ manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/ manuale	Polveri comprese nebbie oleose) SOT	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice
sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido cloridrico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro

Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

#### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempratura trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempratura per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento serbatoi gasolio gruppo elettrogeno				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			
Bacini contenimento sala vernici presso impianto di zincatura lamellare				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list



Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacini contenimento impianti e serbatoi linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato del rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti abbattimento emissioni linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata..	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*



## Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "a basso contenuto di solventi"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "a basso contenuto di solventi" / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo protettivi PLUS	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo protettivi PLUS / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo zinco	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo zinco / q.tà trattata *	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo acido cloridrico	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido cloridrico / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassanti / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti protettivi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti protettivi / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo additivi zinco-alcasini	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo additivi zinco-alcasini / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti passivanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti passivanti / q.tà trattata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

### **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni. Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

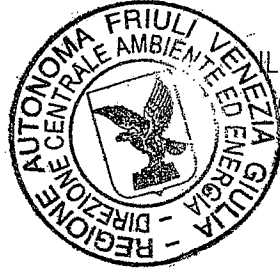
Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione - (parametri del PM)	biennale	3
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	3


Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 1962 del 20 agosto 2013.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - GO/AIA/7-1**

**Decreto n. 1962**

**Trieste, 20 AGO. 2013**

D.Lgs. 152/2006. Aggiornamento e modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come modificata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013.

**Società SBE - VARVIT S.p.A.**

#### **IL DIRETTORE**

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni,

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in

materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata concessa, alla SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A. con sede legale in Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ed alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

**Visti** i decreti del Direttore del servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011 e n. 10 del 9 gennaio 2012, con i quali è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 822 del 27 marzo 2012, con il quale è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, a favore della Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A;

**Visti** i decreti del Direttore del servizio competente n. 2479 del 8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013, con i quali è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010;

**Visto** il decreto del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2307 del 15 ottobre 2012, con il quale:

- è stato disposto che il progetto riguardante un nuovo impianto per il trattamento superficiale dei metalli presso lo stabilimento della Società SBE - VARVIT S.p.a. di Reggio Emilia, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla L.R. 43/1990 e s.m.i. e al d.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- è stato valutato favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

**Vista** la domanda del 12 aprile 2013, trasmessa, con nota prot. n. 0014493 del 24 aprile



2013 dal Comune di Monfalcone – U.O. Commercio e SUAP (Sportello unico per le attività produttive), con la quale la Società SBE – VARVIT S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, identificata dal codice fiscale 00052160314, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, la modifica sostanziale dell'impianto autorizzato con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010 e successive modifiche ed aggiornamenti;

**Preso atto** che la modifica sostanziale richiesta consiste nell'installazione di una nuova linea per il trattamento superficiale dei prodotti mediante la realizzazione di un impianto di fosfatazione e zincatura alcalina;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 14995 - GO/AIA/7 del 30 aprile 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato .A.T.O. "Orientale Goriziano" e ad Irisacqua S.r.l., copia della citata domanda della Società datata 12 aprile 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 14997 - GO/AIA/7 del 30 aprile 2013, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 8 maggio 2013, dell'annuncio previsto all'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

**Visto** il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 20 giugno 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- è stata data lettura della nota prot. n. 563 del 20 giugno 2013, con cui la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato A.T.O. "Orientale Goriziano" ha espresso parere favorevole per le modifiche sostanziali richieste dalla Società;
- è stata data lettura della nota prot. n. 6046/13 del 19 giugno 2013, con cui il gestore del servizio idrico integrato Irisacqua S.r.l. ha comunicato il proprio nulla osta alle modifiche degli impianti interni, così come previste dalla Società;
- è stata data lettura della nota prot. 19696/13 del 18 giugno 2013, con cui la Provincia di Gorizia ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento autorizzativo relativo alla modifica sostanziale in argomento;
- è stata data lettura della nota prot. n. 17797/20887 del 19 giugno 2013, con cui l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla modifica sostanziale richiesta dalla Società;
- è stata data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni e delle relazioni istruttorie fornite dagli Enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi, dopo aver valutato, integrato e modificato la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

**Vista** la nota, trasmessa con posta Elettronica Certificata (PEC), prot. n. STINQ – 21282 – GO/AIA/7 del 21 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA

Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato .A.T.O. "Orientale Goriziano" ed alla Società, copia del verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 20 giugno 2013;

**Preso atto** che la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato .A.T.O. "Orientale Goriziano", non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 20 giugno 2013 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Visto** il certificato n. 8417 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 11 maggio 2012 (scadenza 11 novembre 2013) dalla Società Certiquality S.r.l. con sede legale in Milano, via G. Giardino, 4, a favore della Società SBE – VARVIT S.p.A. per le seguenti attività: "Produzione di bulloneria unificata e su disegno del cliente attraverso le fasi di trattamento termico vergelle, decapaggio, trafilatura, stampaggio, rullatura e maschiatura, tempratura e rinvenimento, trattamento superficiale di zincatura lamellare, confezionamento. Produzione di particolari speciali stampati a freddo.";

**Considerato** che la modifica sostanziale richiesta implica importanti modifiche all'autorizzazione integrata ambientale originaria rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come modificata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013;

**Ritenuto** pertanto di procedere all'aggiornamento e alla modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale sopra menzionata, sostituendo tutte le condizioni e prescrizioni nella stessa contenute, con quelle indicate negli allegati al presente provvedimento;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore ed acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - Sono autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 636 del 15 aprile 2010, come modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013, a favore della Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A, relativamente

ad un impianto di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

**Art. 2** - Tutte le condizioni e prescrizioni imposte con il citato decreto n. 636 del 15 aprile 2010 e successivi aggiornamenti e modifiche, vengono sostituite con quelle contenute negli Allegati al presente provvedimento.

**Art. 3** - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

**Art. 4** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale, **riferita all'intero complesso IPPC**, è fissata in **6 (sei)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 5** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 6** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 8** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, **per la parte del complesso IPPC soggetta a modifica sostanziale**, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 9** - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 10** - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 11** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione

del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 12** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 13** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 15** - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

**Art. 16** - La Società, in relazione alla certificazione UNI EN ISO 14001: 2004, deve:

- a) trasmettere tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone il rinnovo (triennale) del certificato n. 8417 di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004);
- b) trasmettere tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

**Art. 17** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 18** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 19** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**Art. 20** - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

DIR. CENTR. AMBIENTE ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
CAPO DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### Dati urbanistici

Lo stabilimento è ubicato in via Dei Bagni n. 26 nella zona industriale di Monfalcone (GO). Secondo il PRGC attualmente in vigore lo stabilimento ricade nella zona urbanistica D1a-b destinata ad agglomerati industriali di interesse regionale – Ambiti di operatività del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

### Dati catastali

Dal punto di vista catastale l'impianto si colloca nel foglio n. 9 particella 4894/1 del Catasto Terreni del Comune di Monfalcone, con una superficie complessiva pari a 159.165 mq di cui circa 56.000 mq coperti.

## CICLO PRODUTTIVO

Le lavorazioni che si svolgono nell'impianto sono finalizzate alla produzione di viti e dadi. Il ciclo produttivo parte dall'acquisizione del materiale (vergelle) che è parzialmente stoccato nei piazzali all'esterno dello stabilimento.

All'occorrenza, le vergelle vengono prelevate e sottoposte al trattamento termico di ricottura globulare, mediante l'utilizzo di forni a campana gestiti automaticamente da un sistema informatico.

Ultimata l'operazione di ricottura (opzionale), la vergella passa all'impianto di decapaggio e fosfatazione in cui si prepara la superficie dell'acciaio per la successiva operazione di stampaggio. L'impianto si presenta completamente automatizzato.

Un'ulteriore operazione che la vergella subisce è la calibratura o trafilatura e consente di uniformarne il diametro.

La vergella entra quindi nel processo di stampaggio, dove, attraverso presse multistazioni automatiche capaci di produrre circa 300 pezzi al minuto, si imprime la geometria finale ai pezzi. I pezzi entrano nel reparto di rullatura o maschiatura (a seconda che si tratti di viti o dadi) per la formazione del filetto.

Il materiale viene quindi sottoposto a trattamento termico in linee di bonifica a tappeto e ad atmosfera controllata, di diversa capacità (Kg/h) e costantemente monitorizzati, dove avviene il trattamento termico, operazione che permette al prodotto di ottenere le caratteristiche di resistenza meccanica prescritte.

Le linee produttive dedicate alla zincatura lamellare della bulloneria prodotta prevedono le seguenti fasi lavorative:

- eliminazione degli oli presenti sul prodotto da verniciare;
- trattamento di lavaggio (defosfatazione)
- asciugatura
- rivestimento superficiale

Il nuovo impianto di fosfatazione e zincatura alcalina che SBE-VARVIT intende installare sarà costruito da due linee parallele dedicate al trattamento superficiale dei prodotti finiti. Tali trattamenti hanno lo scopo di migliorare le caratteristiche di resistenza alla corrosione e le proprietà meccaniche della bulloneria prodotta.

Il prodotto finito subisce a campione degli esami sulle caratteristiche meccaniche e chimico fisiche eseguiti nel laboratorio di qualità. Ultimate queste fasi, si passa al confezionamento dove,

mediante moderne apparecchiature in grado di confezionare automaticamente l'intera produzione, si prepara il prodotto finito per la spedizione.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'azienda esistono numerosi punti di emissione, autorizzati come di seguito riportato:

DGR n. 3940 dd 15/12/2000 - AMB/564/GO/INAT/40/3

linee di stampaggio - punti di emissione n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16- 17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114
linee di bonifica - punti di emissione n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-115-117-118
linee di decapaggio - punti di emissione n. 1-2-3-4
lavaggio attrezzi - punto di emissione n. 100

DGR n. 607 dd. 04/03/02 AMB/156/GO/INAT740/4

linee di bonifica - punti di emissione n. 120-122-123-126
-----------------------------------------------------------

Decreto Regione FVG n. ALP 10-1044-GO/INAT/40/5 dd 05/07/04

linee di stampaggio - punti di emissione n. 127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139
linee di trattamento olio - punti di emissione n. 140 - 141 (dimessi)

DGR n. 1161 ALP 10-1161 GP/INAT/40/7 dd. 27/05/05

linee di bonifica - punti di emissione n. 142-143-145-146
attrezzeria - punti di emissione n. 149, asp. macchine utensili
attrezzeria - punti di emissione n. 150, elettroerosione

DGR ALP.10-358-GO/INAT/40/9 dd 03/03/2006

linee di bonifica - punti di emissione n. 152-156-157-162-165-169-170-175-177-181-182-187
-------------------------------------------------------------------------------------------

Decreto Prov. Gorizia n. 35165/07 dd. 14.12.2007

Emissione sabbiatrice n. 189

Decreto Prov. Gorizia n. 2477/08 dd. 02.09.2008

Impianto di cogenerazione n. 188

Decreto Prov. Gorizia n. 24594/09 dd. 09.10.2009

Emissione n. 220 (impianto zincatura, sabbiatrici)

Emissione n. 221 (impianto zincatura – postcombustore)

Tali punti di emissione sono in seguito stati inseriti nell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010.

Con nota del 29 giugno 2010, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, è stata comunicata l'intenzione di procedere all'installazione di cinque camini (n. 222, 223, 224, 225, 226) relativi a sistemi di captazione nel reparto zincatura lamellare provenienti:

- dalle operazioni di sabbiatura (punto di emissione n. 226), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3000 Nmc/h;
- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 225), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3500 mc/h;
- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 224), con condotto di espulsione pari a 250 mm e portata di 1500 mc/h;
- dal bruciatore a metano (punto di emissione n. 223), con condotto di espulsione pari a 200 mm e portata di 150 mc/h;
- dal camino di sfiato di emergenza (punto di emissione n. 222), con condotto di espulsione pari a 315 mm e portata di 50 mc/h;

le emissioni relative al bruciatore a metano (punto di emissione n. 223) non sono soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del d.lgs. 152/2006, Parte V, articolo 272, comma 1;

i camini 224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota del 31 gennaio 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- spostamento del punto di emissione 14 e dell'impianto ad esso collegato
- cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 28
- cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 109
- sostituzione di una delle due macchine collegate al punto di emissione 127 con una nuova macchina di analoghe caratteristiche ma di concezione più moderna

Con nota del 28 luglio 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Sviluppo della linea di zincatura lamellare mediante:
  - o l'attivazione di un secondo forno a gas metano di potenza termica pari a 116kW, con relativi 5 nuovi camini (227, 228, 229 230 ed 231), per l'applicazione di prodotti TOP COAT, a base di polisilicato di litio, privi di solventi;
  - o Realizzazione di un nuovo sfiato di emergenza 232 relativo alla linea di zincatura lamellare, collocato in corrispondenza del post-combustore.
  - o aggiunta di una vasca di risciacquo.
  - o ottimizzazione dell'attività di sabbiatura.
- Miglioramenti impianto di lavaggio cassoni dedicati alla movimentazione semilavorati con introduzione di un nuovo camino 233
- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica"
- Modifica del piano di monitoraggio e controllo
- Riclassificazione del rifiuto precedentemente classificato come CER 120102 come CER120199 "sfridi metallici da lavorazioni meccaniche"

I camini 227 (emissioni forno essiccazione esenti da solventi), 228 (raffreddamento forno), 231(ricambio aria ambiente) ed 232(impianto lavaggio cassoni) ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



Con nota del 3 novembre 2011, la Società ha comunicato la dismissione dell'impianto di sabbiatura IPPC e relativo punto di emissione n. 189;

Con nota del 9 luglio 2012, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 5" con conseguente realizzazione di due nuovi punti di emissione denominati n. 234 e n. 235;
- Realizzazione di un sistema di aspirazione e abbattimento sull'impianto denominato "pressa Schuler" con conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato n. 236;

Con nota del 16 novembre 2012, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 16" con conseguente modifica dei nuovi punti di emissione denominati n. 177, n. 181, n. 182 e n. 187;
- inserimento nell'autorizzazione del punto di emissione in atmosfera ex E1 (impianto aspirazione linea pressatura automatica) che assumerà la nuova denominazione n. 237 a seguito della fusione per incorporazione della Ditta AMAFA SERVICE s.r.l. nella società SBE-VARVIT S.p.A.;

In seguito alle succitate comunicazioni di modifiche non sostanziali l'autorizzazione integrata ambientale è stata aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 0010 del 9 gennaio 2012, n. 2479 del 8 novembre 2012 e n. 589 del 2 aprile 2013;

## **SCARICHI IDRICI**

Le acque scaricate, quanto a provenienza, possono essere classificate in:

- acque bianche e nere derivanti da scarichi assimilabili ai civili;
- acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento (tettoie) e dal dilavamento meteorico dei piazzali;
- acque reflue industriali da raffreddamento impianti;
- acque reflue industriali depurate.

La totalità degli scarichi dello stabilimento, ad esclusione delle acque civili che recapitano in fognatura, affluiscono nella Roggia san Giusto.

### **REFLUE URBANE (BIANCHE E NERE)**

Le acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, prima di essere scaricate in fognatura comunale, vengono raccolte in una fossa settica di tipo Imhoff, dove avviene la sedimentazione e decomposizione delle materie organiche.

### **ACQUE METEORICHE**

Le precipitazioni meteoriche danno origine a acque reflue industriali derivanti da:

- dilavamento di coperture dello stabilimento. Per tali acque reflue non è previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui per come formati sono in grado di rispettare i limiti di legge (scarichi B, C, E3, E4).
- dilavamento del piazzale di transito. Le acque reflue prima dello scarico vengono trattate da un impianto di disoleazione tipo Freylit dotato di dispositivo prelievo campioni (scarichi E1, G1).

## ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

Le acque di raffreddamento sono così suddivise quanto a provenienza e scarichi:

- provenienti da circuito di raffreddamento aria dei compressori sistemati nella centrale servomezzi;
- provenienti dalle linee di bonifica;

Le acque di raffreddamento sono prive di sostanze inquinanti e pericolose, come attestato da certificati di collaudo e conformità in possesso all'azienda (d.d. 02/10/2002) dai quali si evince che tutti gli scambiatori di calore sono costruiti in modo tale che i due canali di passaggio (lato caldo e lato freddo) sono perfettamente isolati e proibiscono qualsiasi contatto tra i due fluidi circolanti (pozzetto E2).

## ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione riceve in ingresso:

- acque provenienti da decapaggio della materia prima;
- acque di bonifica provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dal trattamento termico dei forni;
- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni provenienti dalla lavorazione dei bulloni;
- acque di raffreddamento dei compressori sistemati nella centrale servomezzi.  
(scarico A).

Autorizzazioni agli scarichi:

gli scarichi dello stabilimento sono stati autorizzati con autorizzazione n°12014/98 datata 22/01/1999 con la quale il Comune di Monfalcone concede ad immettere nella pubblica fognatura lo scarico dei rifiuti liquidi dell'insediamento, provenienti da utilizzazioni per usi civili (servizi igienici) e da acque meteoriche (provenienti dalla raccolta delle acque dal fabbricato e dal piazzale parcheggio dipendenti).

In data 14/03/2007 IRISACQUA ha comunicato con prot. n. 2067 l'autorizzazione all'allacciamento in pubblica fognatura.

Con il provvedimento della Provincia di Gorizia prot. n. 21170/05 del 24 agosto 2005 e successivo rinnovo prot. n. 21181/09 dd. 24.08.2009 la Provincia autorizza lo scarico di acque industriali.

Tali autorizzazioni sono state in seguito sostituite dall'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010.

Con nota del 14 giugno 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche ed ampliamenti dell'impianto fognario consistenti in:

- Modifica delle acque affluenti al punto di scarico C;
- Ripristino del punto di scarico parziale G, come scarico costituito dagli scarichi parziali G1, G2 (ex E2), G3 e G4;
- Realizzazione del nuovo punto di scarico H;
- Ripristino del punto di scarico F;

Tali variazioni sono state recepite dall'autorizzazione integrata ambientale che è stata aggiornata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna n. 0010 del 9 gennaio 2012.

## EMISSIONI SONORE

Lo stabilimento è operativo con turnazione lavorativa a ciclo continuo per 24 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, il sabato e la domenica possono funzionare alcuni reparti a seconda delle esigenze produttive.

L'attuale suddivisione del territorio urbano, prevista dal Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone, classifica ai fini della destinazione d'uso del territorio, come zona D1 – uso industriale.

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico da cui si evince il rispetto dei valori di 70 dB (A) nel periodo diurno e 60 dB (A) in quello notturno espressi in termini di Leq.

## RIFIUTI

Tutti i rifiuti vengono conferiti a soggetti terzi autorizzati all'espletamento di attività di recupero o smaltimento. Prima di essere avviati a recupero/smaltimento vengono depositati in apposite aree di stoccaggio.

## D.LGS N.334/1999 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

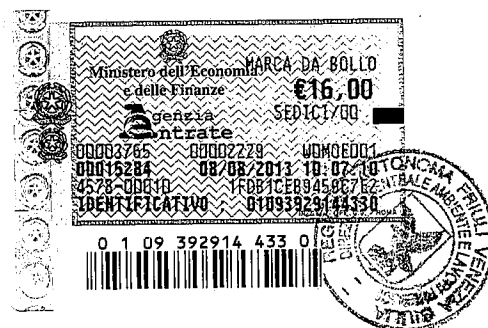
La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i.

## BONIFICHE AMBIENTALI

La Società dichiara che l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi del DM 471.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento alle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli pubblicate con Decreto 1 ottobre 2008, il gestore dello stabilimento dichiara di adottare le seguenti MTD

Generali			
n.	Argomento	MTD - breve descrizione	Stato di applicazione *
1	Tecniche di gestione		
	Gestione ambientale	<p>1. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA); ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire una politica ambientale</li> <li>- pianificare e stabilire le procedure necessarie</li> <li>- implementare le procedure</li> <li>- controllare le performance e prevedere azioni correttive</li> <li>- revisione da parte del management</li> </ul> <p>e si possono presentare le seguenti opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno</li> <li>- preparare e pubblicare un rapporto ambientale</li> <li>- implementare e aderire a EMAS</li> </ul>	<p>APPLICATA</p> <p>Il SGA di S.B.E. è certificato UNI EN ISO 14001</p>
2	Benchmarking	<p>1. Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)</p> <p>2. Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks.</p> <p>3. Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi</p>	APPLICATA
3	Manutenzione e stoccaggio	<p>1. Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio</p> <p>2. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore</p>	APPLICATA
4	Minimizzazione degli effetti della rilavorazione	<p>1. Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione;</li> <li>- coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale.</li> </ul>	APPLICATA
5	Ottimizzazione e controllo della produzione	<p>1. Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso</p>	APPLICATA

6	Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni		
	Implementazione piani di azione	<p>1. Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dimensionare l'area in maniera sufficiente</li> <li>- pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati</li> <li>- assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo)</li> <li>- assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate</li> <li>- assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate</li> <li>- assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto</li> <li>- prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA</li> <li>- predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito</li> </ul>	APPLICATA

7	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	<p>1. Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente</p> <p>2. Stoccare acidi e alcali separatamente;</p> <p>3. Ridurre il rischio di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente;</p> <p>4. Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi;</p> <p>5. Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche;</p> <p>6. Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione</p> <p>7. Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile</p> <p>8. Stoccare in aree pavimentate</p>	<p>NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non si usano cianuri.</p> <p>APPLICATA In particolare per le linee di fosfatazione e zincatura alcalina le pavimentazioni circostanti l'area dell'impianto saranno realizzate con soletta in calcestruzzo armato con doppia rete poggiate su foglio in polietilene, disposto su una massicciata di misto granulare. Alla superficie sarà applicato un trattamento impregnante di profondità a protezione antidegrado e impermeabilizzante. Infine la pavimentazione sarà ulteriormente trattata con un rivestimento superficiale antipolvere trasparente con azione consolidante e protettiva nei confronti dei materiali trattati, in modo tale da impedire l'assorbimento di oli, acqua e sporco.</p>
---	-----------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

8	Dismissione del sito per la protezione delle falde	<p>Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito</p> <p>1. La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto</li> <li>- identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli</li> <li>- identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti</li> <li>- prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali</li> <li>- registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione</li> <li>- aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA</li> </ul>	APPLICATA
9	Consumo delle risorse primarie	<p>Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)</p> <p>1. minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95</p> <p>2. tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento</p> <p>3. evitare l'alimentazione degli anodi in serie</p> <p>4. installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo</p> <p>5. aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo</p> <p>6. rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici</p>	NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non sono presenti reti ad alto voltaggio
10	energia termica	<p>1. usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche ad immersione</p> <p>2. prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca</p>	<p>APPLICATA (acqua calda ad alta pressione)</p> <p>NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non si ricorre al riscaldamento delle vasche mediante resistenze elettriche).</p>

11	riduzione delle perdite di calore	<p>1. ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve</p> <p>2. ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.</p> <p>3. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati</p> <p>4. isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni</p>	<p>APPLICATA</p> <p>In particolare per le linee di fosfatazione e zincatura alcalina, con riferimento ai punti 3 e 4:</p> <p>3) prevista termoregolazione automatica di ciascuna vasca calda con doppio valore di set point: valore di processo e valore di mantenimento durante il fermo (valore più basso)</p> <p>4) le vasche calde prevedono un isolamento termico formato o da poliuretano o dallo spessore della plastica stessa delle pareti e fondo vasca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-vasche inox :isolamento con poliuretano 50mm</li> <li>- vasche in polipropilene <math>60 &gt; T &lt; 40^{\circ}C</math> con spessore 20mm</li> <li>- vasche in polipropilene <math>T &gt; 60^{\circ}C</math>, con spessore 30mm</li> </ul>
		<p>5. non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia</p>	<p>APPLICATA (in uso soffianti a bassa pressione)</p> <p>Per le linee di fosfatazione e zincatura alcalina è prevista una soffiante a bassa pressione 0,11 bar limitatamente per l'agitazione di n°3 vasche di passivazione</p>

12	Raffreddamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare.</li> <li>2. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati</li> <li>3. usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente</li> <li>4. rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile</li> <li>5. progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella.</li> <li>6. non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano.</li> </ol>	<p>APPLICATA</p> <p>Nell'impianto ippc del decapaggio non si ricorre al raffreddamento</p> <p>Per le linee di fosfatazione e zincatura alcalina è previsto il raffreddamento mediante un sistema di termoregolazione automatica. In particolare con riferimento ai seguenti punti:</p> <p>2) prevista termoregolazione automatica di ciascuna vasca da raffreddare n°2 vasche zinco alcalino.</p> <p>3) previsto l'utilizzo di un refrigeratore d'acqua a ciclo chiuso e ad alto rendimento. Il refrigeratore potrà ricircolare acqua fredda nelle serpentine di raffreddamento realizzando un circuito chiuso.</p> <p>5) previsto per i circuiti di aria che possono veicolare la legionella. Non sono previsti circuiti ad aria a circuito chiuso.</p> <p>6) non sono previsti sistemi di raffreddamento ad acqua a circuito aperto.</p>
----	----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## MTD settoriali

### IMPIANTO DECAPAGGIO

Settoriali					
13	Recupero dei materiali e gestione degli scarti	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="212 1803 419 2009">Prevenzione e riduzione</td> <td data-bbox="419 1803 1045 2009"> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre e gestire il drag-out</li> <li>2. aumentare il recupero del drag-out</li> </ol> </td> <td data-bbox="1045 1803 1380 2009"> <p>APPLICATA</p> <p>mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione</p> </td> </tr> </table>	Prevenzione e riduzione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre e gestire il drag-out</li> <li>2. aumentare il recupero del drag-out</li> </ol>	<p>APPLICATA</p> <p>mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione</p>
Prevenzione e riduzione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre e gestire il drag-out</li> <li>2. aumentare il recupero del drag-out</li> </ol>	<p>APPLICATA</p> <p>mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione</p>			



		3. monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico).	APPLICATA
14	Riutilizzo	laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	APPLICATA mediante il processo di rigenerazione dell'acido solforico esausto
15	Recupero delle soluzioni	1. cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non si eseguono operazioni di cromatura
16	Resa dei diversi elettrodi	1. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte 2. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziarie	NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non vi è ricorso ad elettrodi
17	Emissioni in aria		
	Emissioni in aria	Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti le emissioni aeriformi. Si vedano le tabelle 6 e 7 per verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro.	APPLICATA
Settoriali			
18	Rumore		
	Rumore	1. identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili. 2. ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	APPLICATA
19	Agitazione delle soluzioni di processo		
	agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	1. agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio)	NON PERTINENTE (soluzione tecnica non efficiente per le matasse)
		2. agitazione mediante turbolenza idraulica	NON PERTINENTE (soluzione tecnica con elevati costi manutentivi)

		<p>3. È tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per: soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro</p> <p>4. non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia.</p>	<p>APPLICATA (soffianti a bassa pressione)</p>
20	Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto		
	Minimizzazione dell'acqua di processo	<p>1. monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni,</p> <p>2. registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste.</p> <p>3. trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle</p> <p>4. evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili</p>	<p>APPLICATA</p>
21	riduzione della viscosità	<p>1. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione</p> <p>2. aggiungere tensioattivi</p> <p>3. assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali</p> <p>4. ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
22	riduzione del drag in	<p>1. utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee</p> <p>2. non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>La riduzione del drag in avviene mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione. L'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) non prevede vasche eco-rinse in quanto non ritenute efficienti (in passato esistevano doppie vasche di lavaggio attualmente sostituite dalla tecnica del lavaggio a spruzzo).</p>



23	riduzione del drag out per tutti gli impianti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile</li> <li>2. uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro</li> <li>3. estrazione lenta del pezzo o del rotobarile</li> <li>4. utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente</li> <li>5. ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente</li> </ol>	<p>APPLICATA</p> <p>La riduzione del drag in avviene mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione. L'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) prevede le sole operazioni di decapaggio e fosfatazione, il lavaggio avviene mediante tridente a spruzzo, non vi sono lavaggi multipli e nelle acque di lavaggio vi può essere presenza di particolato solido.</p> <p>Non si ritengono quindi efficienti tecniche alternative di riduzione del drag out.</p>
24	lavaggio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli.</li> </ol>	<p>APPLICATA</p> <p>Nell'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) viene usata acqua di raffreddamento di recupero, il lavaggio avviene mediante tridente a spruzzo (non vi sono lavaggi multipli), le acque di lavaggio non possono essere riutilizzate per la presenza di particolato solido e i parametri di processo monitorati in modo puntuale.</p>
		<ol style="list-style-type: none"> <li>2 tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo.</li> </ol>	<p>NON APPLICATA</p> <p>L'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) prevede le sole operazioni di decapaggio e fosfatazione, il lavaggio avviene mediante tridente a spruzzo, non vi sono lavaggi multipli e nelle acque di lavaggio vi può essere presenza di particolato solido.</p> <p>Per tanto non si ritiene tecnicamente efficiente il recupero delle acque di risciacquo.</p>
25	Mantenimento delle soluzioni di processo		
	mantenimento delle soluzioni di processo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto,</li> <li>2. determinare i parametri critici di controllo</li> </ol>	<p>APPLICATA</p>
		<ol style="list-style-type: none"> <li>3 mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,...)</li> </ol>	<p>APPLICATA</p> <p>(ricorso ad un impianto di rigenerazione degli acidi esausti)</p>

26	Emissioni: acque di scarico		
	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi.</li> <li>2. eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo.</li> <li>3. sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose</li> </ol>	APPLICATA
27	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui preesistenti sistemi di trattamento degli scarichi.</li> <li>2. rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi</li> <li>3. cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi</li> <li>4. identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).</li> </ol>	APPLICATA
28	Scarico delle acque reflue	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno)</li> <li>2. le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento.</li> <li>3. considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico</li> </ol>	APPLICATA
29	Tecnica a scarico zero	Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.	NON APPLICABILE Trattasi di una tecnologia economicamente non sostenibile.
30	Tecniche per specifiche tipologie di impianto		
	Impianti a telaio	1. Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente.	NON PERTINENTE

31	riduzione del drag-out in impianti a telaio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento</li> <li>2. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati</li> <li>3. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche</li> <li>4. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo</li> <li>5. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate</li> <li>6. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto</li> </ol>	NON PERTINENTE
32	riduzione del drag-out in impianti rotobarile	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrasi, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni</li> <li>2. assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità</li> <li>3. massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare</li> <li>4. sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti</li> <li>5. estrarre lentamente il rotobarile</li> <li>6. ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza</li> <li>7. prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca</li> <li>8. inclinare il rotobarile quando possibile</li> </ol>	NON PERTINENTE
33	riduzione del drag-out in linee manuali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray</li> <li>2. incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte</li> </ol>	NON PERTINENTE
34	Sostituzione dell'EDTA I	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chetanti mediante l'utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi</li> <li>2 minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione</li> <li>3 assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti</li> <li>4 nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto</li> </ol>	NON PERTINENTE

35	Sostituzione del PFOS	1 monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale 2 minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti Cercare di chiudere il ciclo	NON PERTINENTE
----	-----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

## MTD settoriali

### IMPIANTO FOSFATAZIONE E DI ZINCATURA ALCALINA

Settoriali			
13	Recupero dei materiali e gestione degli scarti		
	Prevenzione e riduzione	1. ridurre e gestire il drag-out 2. aumentare il recupero del drag-out	APPLICATA 1) sono previsti tempi di sosta nel sollevamento delle vasche con prodotti chimici al fine di promuovere il gocciolamento, con tempi di gocciolamento regolabili per ciascuna vasca di processo 2) sono presenti bacini di raccolta sotto ogni paranco
		3. monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico).	APPLICATA 3) sono previsti sistemi di misura di processo manuale e regolati da procedure interne
14	Riutilizzo	laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	APPLICATA Solo in caso di rilavorazione di bulloneria
15	Recupero delle soluzioni	1. cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	NON PERTINENTE
16	Resa dei diversi elettrodi	1. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte 2. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziarie	NON PERTINENTE Prevista comunque una vasca di dissoluzione esterna ove viene mantenuta controllata la concentrazione zinco alcalina

17	Emissioni in aria		
	Emissioni in aria	Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti le emissioni aeriformi. Si vedano le tabelle 6 e 7 per verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro.	APPLICATA Le vasche calde e quelle chimiche sono dotate di cappe aspiranti e soffianti. Le cappe adducono ad un sistema di aspirazione generale. Prima dell'espulsione in atmosfera tramite ventilatori i fumi vengono trattati con sistemi di depurazione ad umido e passati attraverso separatori di gocce.
Settoriali			
18	Rumore		
	Rumore	1. identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili. 2. ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	APPLICATA
19	Agitazione delle soluzioni di processo		
	agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	1. agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio)	APPLICATA
		2. agitazione mediante turbolenza idraulica	NON PERTINENTE
		3. È tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per: soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	APPLICATA
		4. non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia.	
20	Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto		
	Minimizzazione dell'acqua di processo	1. monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni, 2. registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste. 3. trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle 4. evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	APPLICATA

21	riduzione della viscosità	1. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione	APPLICATA
		2. aggiungere tensioattivi	NON PERTINENTE
		3. assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali 4. ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	APPLICATA
22	riduzione del drag in	1. utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee 2. non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione.	APPLICATA 1 nell'impianto è previsto l'eco rinse per il trattamento delle vasche zinco alcalino, anche per ridurre il trattamento dei metalli nell'impianto di depurazione acque 2 vedi punto 1
23	riduzione del drag out per tutti gli impianti	1. usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile 2. uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro 3. estrazione lenta del pezzo o del rotobarile 4. utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente 5. ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	APPLICATA
24	lavaggio	1. ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli. 2. tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo.	APPLICATA APPLICATA
25	Mantenimento delle soluzioni di processo		
	mantenimento delle soluzioni di processo	1 aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto, 2. determinare i parametri critici di controllo	APPLICATA
		3. mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,...)	NON APPLICABILE
26	Emissioni: acque di scarico		
	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	1. minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi. 2. eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo. 3. sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	APPLICATA





27	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui preesistenti sistemi di trattamento degli scarichi.</li> <li>2. rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi</li> <li>3. cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi</li> <li>4. identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).</li> </ol>	APPLICATA
28	Scarico delle acque reflue	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno)</li> <li>2. le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento.</li> <li>3. considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico</li> </ol>	APPLICATA
29	Tecnica scarico zero	<p>a) Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Sarà utilizzato un depuratore chimico fisico tradizionale e il recupero delle acque post trattamento</p>
30	Tecniche per specifiche tipologie di impianto		
	Impianti telaio	<p>a) 1. Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente.</p>	NON PERTINENTE

31	riduzione del drag-out in impianti a telaio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento</li> <li>2. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati</li> <li>3. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche</li> <li>4. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo</li> <li>5. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate</li> <li>6. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto</li> </ol>	APPLICATA
32	riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni</li> <li>2. assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità</li> <li>3. massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare</li> <li>4. sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti</li> <li>5. estrarre lentamente il rotobarile</li> <li>6. ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza</li> <li>7. prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca</li> <li>8. inclinare il rotobarile quando possibile</li> </ol>	APPLICATA
33	riduzione del drag-out in linee manuali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray</li> <li>2. incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte</li> </ol>	NON PERTINENTE
34	Sostituzione dell'EDTA I	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chetanti mediante l'utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi</li> <li>2 minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione</li> <li>3 assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti</li> <li>4 nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto</li> </ol>	NON PERTINENTE

35	Sostituzione del PFOS	1 monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale 2 minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti Cercare di chiudere il ciclo	NON PERTINENTE
----	-----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla S.B.E. VARVIT S.P.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Punti di emissione (linee stampaggio)</b>	
<b>n.5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea bonifica n.5) 63-65- 234-235</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.6) 68-72-73-77</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.7) 79-81-82-85</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.8) 87-89-90-93</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.9) 54-56-57-59-61</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.10) 115-116-117-118-119</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.11) 60-142-146</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.12) 120-122-123-126</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.13) 152-156-157-162</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.15) 165-169-170-175</b>	
<b>Punti di emissione (linea bonifica n.16) 177-181-182-187</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea di decapaggio)</b>	
<b>n. 1-2-3</b>	
H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	5mg/Nmc
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5mg/Nmc
Polveri totali	3mg/Nmc

<b>Punti di emissione (fosfatazione e zincatura alcalina)</b>	
<b>n. 241 (nuovo punto linea fosfatazione)</b>	
Acido cloridrico	30mg/Nmc
Fosfati (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	5mg/Nmc
Polveri totali	5mg/Nmc

<b>Punti di emissione (fosfatazione e zincatura alcalina)</b>	
<b>n. 242 (nuovo punto linea zincatura alcalina)</b>	
Acido cloridrico	30mg/Nmc
Polveri totali	5mg/Nmc

<b>Punti di emissione (linea bonifica n.11)</b>	
<b>n. 143-145</b>	
Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA)	0,1mg/Nmc
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzaria)</b>	
<b>n. 149</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punto di emissione (elettroerosione - attrezzaria)</b>	
<b>n. 150</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale)	20mg/Nmc

<b>Punto di emissione (impianto cogenerazione)</b>	
<b>n. 188</b>	
I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbiatura)</b>	
<b>n. 220</b>	
<b>n. 238 (nuovo punto)</b>	
Polveri totali:	
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h	50mg/Nmc
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150mg/Nmc

<b>Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore)</b>	
<b>n. 221</b>	
<b>n. 239 (nuovo punto)</b>	
TOC	50 mg/Nmc
<p>Gli impianti collegati a tali punti di emissione sono adibiti all'attività di rivestimento superfici di metallo con consumo annuo di solventi superiore a 5 tonn/anno, come individuato al punto 8 della tab.1, parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia non superiore a 15 tonn/anno:  Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 25% del valore di solvente in input.</p> <p>Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia superiore a 15 tonn/anno:  Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 20% del valore di solvente in input.</p> <p>Per tali punti di emissione è fatto obbligo di redigere almeno una volta all'anno per ciascuna "attività di COV" il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006.</p>	

Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1 gennaio-31 dicembre di ogni anno e trasmesso alla Regione, alla Provincia, all'ASS, ARPA e al Comune secondo le cadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio. Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n.152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

<b>Punto di emissione (sabbiatrice manutenzione cesti)</b>	
<b>n. 226</b>	
Polveri totali	
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h	50mg/Nmc
se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h	150mg/Nmc

<b>Punti di emissione (pressa Schuler)</b>	
<b>n. 236</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (impianto aspirazione linea pressatura automatica ex E1 AMAFA)</b>	
<b>n. 237</b>	
Polveri totali (compresi oli minerali)	10 mg/Nmc

<b>Punti di emissione (sfiati di emergenza)</b>	
<b>n. 222 (forno) – 232 (post combustore)</b>	
<b>n. 227 (nuovo forno) – 240 (nuovo post combustore)</b>	
Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.	

**(bruciatore a gas metano di potenza termica Inferiore a 3MW)**

Produce emissioni poco significative

<b>Punti di emissione poco significativi (impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale Inferiore a 3MW)</b>		
<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
62	Linea bonifica 5	Lavatrice testa
64	Linea bonifica 5	Forno temprà
66	Linea bonifica 5	Lavatrice intermedia
69	Linea bonifica 5	Forno di rinvenimento
71	Linea bonifica 6	Lavatrice testa

**Punti di emissione poco significativi (impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale Inferiore a 3MW)**

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
74	Linea bonifica 6	Forno temprà
76	Linea bonifica 6	Lavatrice intermedia
78	Linea bonifica 6	Forno di rinvenimento
80	Linea bonifica 7	Lavatrice testa
83	Linea bonifica 7	Forno temprà
84	Linea bonifica 7	Lavatrice intermedia
86	Linea bonifica 7	Forno di rinvenimento
88	Linea bonifica 8	Lavatrice testa
91	Linea bonifica 8	Forno temprà
92	Linea bonifica 8	Lavatrice intermedia
67	Linea bonifica 8	Forno di rinvenimento
58	Linea bonifica 9	Forno temprà
55	Linea bonifica 9	Forno di rinvenimento
118bis	Linea bonifica 10	Forno temprà
118ter	Linea bonifica 10	Forno di rinvenimento
144	Linea bonifica 11	Forno temprà
147	Linea bonifica 11	Forno di rinvenimento
121	Linea bonifica 12	Lavatrice testa
124bis	Linea bonifica 12	Forno temprà
124ter	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia
125bis	Linea bonifica 12	Forno di rinvenimento
151	Linea bonifica 13	Lavatrice testa
155	Linea bonifica 13	Forno temprà
158	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia
161	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento
164	Linea bonifica 15	Lavatrice testa
168	Linea bonifica 15	Forno temprà
171	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia
174	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento
176	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice testa
180	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno temprà
183	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice intermedia
186	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno di rinvenimento
108	bonifica	Generatore di atmosfera linea H2
108bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea H3
108ter	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 6
108quater	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 1
108penta	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 2
108sexies	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 5
163	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 3
163bis	bonifica	Generatore di atmosfera linea endogas 4
219	bonifica	Forno SIB
205	ricottura	Brucciatori base 1
206	ricottura	Brucciatori base 2

**Punti di emissione poco significativi (impianti di combustione alimentati a gas metano o GPL di potenza termica nominale Inferiore a 3MW)**

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
207	ricottura	Brucciatori base 3
208	ricottura	Brucciatori base 4
209	ricottura	Brucciatori base 5
209bis	ricottura	Brucciatori base 6
223	Zincatura lamellare	Brucciatore gas metano
229	Zincatura lamellare (nuovo)	Brucciatore forno
96	Centrale termica	caldaia
97	Centrale termica	caldaia
98	Centrale termica	caldaia
101		Gruppo elettrogeno di emergenza
101bis		Gruppo elettrogeno di emergenza

**Punti di emissione poco significativi (aria di processo priva di sostanze inquinanti)**

emettono in atmosfera aria priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
121bis	Linea bonifica 12	Lavatrice testa
124	Linea bonifica 12	Forno temprà
125	Linea bonifica 12	Lavatrice intermedia
153	Linea bonifica 13	Lavatrice testa
154	Linea bonifica 13	Forno temprà
159	Linea bonifica 13	Lavatrice intermedia
160	Linea bonifica 13	Forno di rinvenimento
166	Linea bonifica 15	Lavatrice testa
167	Linea bonifica 15	Forno temprà
172	Linea bonifica 15	Lavatrice intermedia
173	Linea bonifica 15	Forno di rinvenimento
178	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice testa
179	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno temprà
184	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Lavatrice intermedia
185	Linea bonifica 16 (nuovo impianto)	Forno di rinvenimento
210	ricottura	Sfiato lavaggio base 1
211	ricottura	Sfiato lavaggio base 2
212	ricottura	Sfiato lavaggio base 3
213	ricottura	Sfiato lavaggio base 4
214	ricottura	Sfiato lavaggio base 5
215	ricottura	Sfiato lavaggio base 6
224	Zincatura lamellare	Risciacquo acqua calda
225	Zincatura lamellare	Vasche lavaggio
228	Zincatura lamellare (nuovo)	Aria di raffreddamento forno
230	Zincatura lamellare (nuovo)	Vasche lavaggio
231	Zincatura lamellare (nuovo)	Risciacquo acqua calda
233	Lavaggio cassoni	Linea lavaggio cassoni



<b>Punti di emissione poco significativi (laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi)</b>		
<b>n.</b>	<b>reparto</b>	<b>macchinario</b>
137	decappaggio	Laboratorio prove decappaggio
190	qualità	Controllo ripiegature
191	qualità	Prove magnetoscopiche
204	Qualità c\o portineria	Cappa aspirazione laboratorio

**Relativamente ai nuovi punti di emissione in atmosfera (238-239-241-242) la società dovrà:**

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Monfalcone, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Monfalcone;
- entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Monfalcone i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

**Prescrizioni**

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).

I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nell'autorizzazione conformemente alla tavola n2 "punti di emissione" allegata alla comunicazione di modifica sostanziale dd. 12/4/2013.



## SCARICHI IDRICI

### 1) Scarico "A":

A questo scarico confluiscono le acque in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, di tipo chimico – fisico, riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate di circa 16 mc/h;
- acque di defosfatazione della linea di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate di circa 10 mc/h;
- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni, con portate di circa 3 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente attorno ai 10 mc/h;
- acque provenienti dal nuovo impianto di trattamento dei reflui contenenti metalli con potenzialità pari a 10 mc/h destinato al trattamento dei reflui provenienti dal nuovo impianto di trattamento superficiale della bulloneria mediante processo di fosfatazione e di zincatura alcalina;

Al trattamento delle acque in testa all'impianto di depurazione si aggiungono anche occasionalmente acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzali con un afflusso massimo di 20 mc/h.

La portata massima di trattamento dell'impianto si attesta intorno ai 60 mc/h

Lo scarico "A" convoglia una portata media oraria sulle 24 ore di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come

**P.C.1**

### 2) Scarico "B":

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come

**P.C.2**

### 3) Scarico "C":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come pozzetti di campionamento per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C.4**.

### 4) Scarico "I":

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G1", che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in ulteriori scarichi parziali come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31,878'.

#### 4.1) Scarico parziale "E":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- a) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

- b) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "copertura sistema di trasporto". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in

particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

- c) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.
- Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello "Scarico parziale E" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4", che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei pozzetti di campionamento denominati rispettivamente **P.C.7**, **P.C.12** e **P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello "Scarico parziale E" nella rete che forma lo scarico "I" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

#### **4.2) Scarico parziale "F":**

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

#### **4.3) Scarico parziale "G":**

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- **scarico parziale "G1":**

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

- 1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 26,8 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.
- 2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 300 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

- i. **Scarico parziale "G2 (ex E2)"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), che interviene in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 342 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi. Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**
  
- ii. **Scarico parziale "G3"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.  
Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.  
Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.5**
  
- iii. **Scarico parziale "G4"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.  
Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche. Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.  
Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.10**

#### **5) Scarico "H":**

A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMEC

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.

Come pozzetto di campionamento per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.9**

Tutti gli scarichi di cui sopra ("A", "B", "C", "H" e "I") recapitano in acque superficiali con le modalità sopra indicate. Lo scarico "I" risulta formato da più scarichi parziali che devono essere controllati

separatamente, seguendo le modalità descritte in precedenza, al fine di verificare il rispetto dei limiti dello scarico finale secondo le disposizioni di cui al D.Lvo. 152/2006.

La Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;
- deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
- svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
- mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
- Per lo scarico denominato "**Scarico A**" e per lo scarico parziale denominato "**Scarico G2 (ex E2)**" la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
- Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4 e H**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC5, PC10 e PC9**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

## RIFIUTI

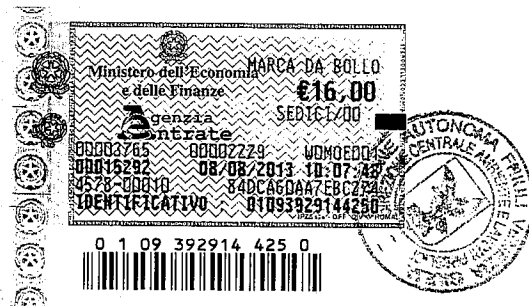
Secondo quanto dichiarato dalla società, la gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività rientra nella definizione di "deposito temporaneo".

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

### ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.



## MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SBE – VARVIT S.p.A.	GIUSEPPE PRONELLO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
polveri totali	X	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività IPPC)	Emissione linea fosfatazione 241	Emissione linea zincatura alcalina 242	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
acido cloridrico (HCl)	X	X		annuale	DM 25/08/2000
fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	X			annuale	DM 25/08/2000
polveri totali	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20- 21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34- 36-37-38-39-40-127-128-129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 -236 -237	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85- 87-89-90-93-115-117-118-120-122-123-126- 142-143-145-146-152-156-157-162-165-169- 170-175- 59-61-116-119 - 177-181-182-187 - 234-235	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Emissione attrezzatura 150	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X	X		annuale	UNI EN 13284- 1:2003
Sostanze organiche totali		X		annuale	UNI EN 13649:2002

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )	X		annuale	DM 25/08/2000

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220 238	Emissione impianto zincatura - sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura - post combustore 221 239	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
carbonio organico totale (TOC)			X		annuale	UNI EN 13256:2002
polveri totali	X	X			annuale	UNI EN 13284- 1:2003

*I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.*

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica viva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica viva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica viva da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica viva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro lavaggio emissioni rettifiche attrezzatura.	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica viva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica)  Verifica viva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num. 150 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro a tessuto elettroerosione attrezzatura	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica viva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo)  Verifica viva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilità da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice  Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice



num. 220-238 impianto zincatura lamellare - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico)  Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221-240 impianto zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice
num. 223 Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte/anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte/anno)	Registro
num. 241 - 242 linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina	torre di lavaggio tipo scrubber	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggianti (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto fosfatazione e zincatura alcalina (attività IPPC) *	Impianti/attrezzature reparto fosfatazione e zincatura alcalina verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

I monitoraggi delle emissioni dei nuovi impianti verranno effettuati dalla relativa data di messa a regime.

## Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascuno scarico autorizzato con Provvedimento della Provincia di Gorizia, prot. n. 21170/05 del 24/08/2005, così come rinnovato e modificato dal Decreto della Provincia di Gorizia prot. 21181/09 del 24/08/2009, i parametri, la frequenza ed il metodo utilizzato per il monitoraggio della qualità delle acque di scarico derivanti dal ciclo produttivo di SBE che confluiscono in Roggia San Giusto.

Tab 5A –Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	
Saggio di tossicità acuta	x		Annuale*	

NOTA\* bimestrale nei primi sei mesi dall'attivazione della nuova linea produttiva di fosfatazione e zincatura alcalina ed in seguito con cadenza annuale

	scarico G2(ex E2) acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

	scarico B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B –Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X		una volta l'anno	

Zinco (Zn)	X		una volta l'anno
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno
Cloruri	X		una volta l'anno
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno
Fenoli	X		una volta l'anno

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro  verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
	Disoleatori KMC*	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
G2 (ex E2)	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
G3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
G4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
H	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

Nota\* monitoraggio eseguito a partire dalla data di entrata in funzione dell'impianto

## Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro <sup>3</sup>	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 11 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro



## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I monitoraggi dovranno essere eseguiti almeno nei punti elencati in tabella 10, come identificati nella planimetria "Punti di impatto ambientale", sia presso i ricettori più prossimi all'Azienda ovvero più esposti, per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento, per il confronto con i futuri limiti di emissione resi validi dalla zonizzazione acustica del territorio comunale.

I monitoraggi dell'impatto acustico dovranno avvenire, per quanto attuabile, in conformità alle linee guida IPPC di cui al D.Lgs. 372/1999.

Tab. 10 – verifica d'impatto acustico

<b>Recettori</b>	<b>Localizzazione recettore</b>	<b>Frequenza</b>
punto 1	al confine dello stabilimento	biennale
punto 2	al confine dello stabilimento	biennale
punto 3	presso il civico n. 20 di via dei Bagni (case ATER)	biennale
punto 4	al confine dello stabilimento	biennale
punto 5	al confine dello stabilimento	biennale
punto 6	presso il civico n. 33 di via Daniele Manin	biennale
punto 7	al confine dello stabilimento	biennale
punto 8	al confine dello stabilimento	biennale
punto 9	al confine dello stabilimento	biennale
punto 10	al confine dello stabilimento	biennale
punto 11	al confine dello stabilimento	biennale
punto 12	al confine dello stabilimento	biennale
punto 13	al confine dello stabilimento	biennale
punto 14	al confine dello stabilimento	biennale
punto 15	presso il civico n. 65 di via dei Bagni	biennale
punto 16	al confine dello stabilimento	biennale
punto 17	al confine dello stabilimento	biennale
punto 18	al confine dello stabilimento	biennale
punto 19	al confine dello stabilimento	biennale

A tale proposito l'Azienda dovrà fornire:

- una georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella). Tali punti potranno essere successivamente modificati, in accordo con Arpa, ad esempio nel caso di ampliamenti / modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
- i profili temporali (Time History) di ogni misura esperita corredati da:



- o caratterizzazione degli stessi (individuazione dei tratti con il solo rumore prodotto dallo stabilimento e / o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
- o caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e di misura;
- o individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e / o da altre sorgenti presenti;
- o un confronto con gli eventuali dati previsionali e / o storici.

I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal DM 16.03.1998.

Nell'ambito del monitoraggio eseguito presso i ricettori residenziali dovrà essere inoltre verificata, mediante misura o probante valutazione, la conformità ai limiti differenziali in ambiente abitativo, applicabili ai nuovi impianti a ciclo produttivo continuo presenti nello stabilimento così come previsto all'art. 3 comma 2 del DM 11.12.1996.

### Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano IN OGNI CASO lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
08 01 11*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
17 04 05	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 07*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi

12 01 14*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 10*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	recupero - smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri Olii minerali SOT (per sola emissione n° 150)	registro
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura lamellare-sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura lamellare – post combustori (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico

Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	manuale/visiva	---	registro
--------------------------------------	-----------------------------------------------	-----------	------------	----------------	-----	----------

Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) Polveri	registro
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido cloridrico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

Tab. 13– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro
Impianto di zincatura lamellare (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

### Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici<sup>12</sup> degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione e dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> ) polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri Olii minerali SOT per la sola emissione 150	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione e dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice
Sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido cloridrico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.



Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione	quinquennale	registro

Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustori impianto zincatura lamellare (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Sistemi abbattimento linea di fosfatazione e linea di zincatura alcalina (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.



### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Are di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento serbatoi gasolio gruppo elettrogeno				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			

Bacini contenimento sala vernici presso impianto di zincatura lamellare				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
-------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--------	-------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------

Bacini contenimento impianti e serbatoi linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato del rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacini contenimento impianti abbattimento emissioni linea fosfatazione e zincatura alcalina				Visivo sullo stato rivestimento bacino, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata..	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list

*Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.*

## Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m <sup>3</sup>	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico

Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico



Consumo vernici "a basso contenuto di solventi"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "a basso contenuto di solventi" / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo protettivi PLUS	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo protettivi PLUS / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo zinco	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo zinco / q.tà trattata *	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido cloridrico	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido cloridrico / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassanti / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti protettivi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti protettivi / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo additivi zinco-alcilini	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo additivi zinco-alcilini / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo prodotti passivanti	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo prodotti passivanti / q.tà trattata	/	$\left( \frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà trattata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Le attività svolte in regime di autocontrollo relative ai nuovi impianti verranno effettuate a partire dalla loro effettiva entrata in funzione.

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	3
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	3